Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 13 maggio 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9315 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PE, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posts. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 400

I RADICALI TENTANO UNA MANIFESTAZIONE IN DEROGA AI DIVIETI: INTERVENTO DELLA POLIZIA, ESPLODONO I DISORDINI

Roma di nuovo sconvolta da tumulti Cade uccisa una ragazza di 19 anni

Si voleva celebrare a piazza Navona l'anniversario della vittoria del referendum sul divorzio - Scendono in campo gli estremisti di tutte le risme - Decine di auto bruciate - Riappaiono le pistole - La Malfa nella mischia - Tre arresti

OTTO FERITI NELLA LUNGA BATTAGLIA DI PIAZZA IN PIAZZA

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ancora una volta la capitale è stata sconvolta da alcune migliaia di appartenenti alle varie organizzazioni della sinistra extraparlamentare che avevano aderito alle due «giornate di festa», promosse dal partito radicale a piazza Navona per l'anniversario della vittoria del referendum sul divorzio del 12 maggio 1974. Il bilancio è gravissimo: un morto e otto feriti, di cui due fra le forze dell'ordine. La vittima è una ragazza di 19 anni, Giorgina Masi, raggiunta da un colpo d'arma da fuoco all'addome. Secondo le prime indagini a sparare sarebbero stati alcuni dimostranti poi fuggiti con un'auto «NSU» e con una moto di grossa cilindrata. Per molte ore tutto il centro storico è stato in balia dei «commandos» di giovani, «tupamaros» che, adoperando l'ormai collaudata tattica della guerriglia «a piede di leopardo», hanno innalzato numerose barricate, hanno tentato di assaltare il Parlamento, nonché la sede della Democrazia cristiana e del quotidiano «Il Popolo» e di rifornirsi di fucili e pistole in un'armeria sul Lungo Tevere.

La città, già teatro di sanguinosi scontri un mese fa, è stata completamente paralizzata da piazza Venezia al quartiere Campo Marzio, fino a Trastevere e al quartiere Testaccio. Sono stati sparati numerosi colpi d'arma da fuoco, incendiate decine di auto e di mezzi pubblici. Se il bilancio degli incidenti non è stato ancora più drammatico lo si deve al sacrificio delle forze dell'ordine, che come sempre hanno saputo dar prova di disciplina e di senso di responsabilità. Lo si deve soprattutto al governo che non ha inteso raccogliere la sfida — data la sproporzione delle circostanze — ma ha voluto riaffermare il principio che le sue decisioni in materia di ordine pubblico devono essere rispettate da tutti, comprese le forze politiche e sindacali.

Come si ricorderà, dopo «il sabato nero» di Roma, il ministro degli interni ha vietato sino alla fine di maggio qualsiasi manifestazione, concedendo solo una deroga in occasione del 1.o maggio. Il fatto, naturalmente, va al di là della richiesta radicale, le cui rappresentanze avevano fin da ieri mattina dato disposizione di montare un palco a piazza Navona con autoparlanti e apparecchiature elettroniche predisposte per la manifestazione. E questo nonostante il divieto opposto dal ministero dell'interno. Per la verità la motivazione radicale era apparsa alquanto singolare: si voleva considerare piazza Navona come una sorta di zona extraterritoriale. La ferma risposta data dal Viminale nei confronti dei radicali ha voluto essere in particolare un ammonimento nai riguardi degli autonomi e fomentatori di violenza al fine di stroncare il terrorismo politico.

E vediamo la ricostruzione dettagliata degli avvenimenti, che nella tarda serata di ieri ancora impegnavano in opposti fronti gruppi di guerriglieri e reparti di forze dell'ordine.

Ore 13 — Un reparto dei carabinieri, guidato da un ufficiale, si avvicina al grande palco in via di allestimento. Piazza Navona e le strade adiacenti fin dalla mattinata di ieri sono presidiate dalle forze dell'ordine. Il comandante dei militi fa presente al presidente del consiglio federativo del Partito radicale, Gianfranco Spadaccia, l'ordine ricevuto dal Viminale. Interviene Pannella che — dopo aver discusso a lungo con l'ufficiale — chiede di entrare nel palazzo del Senato, i cui portoni sono stati sbarrati e da un telefono interno chiama Ingrao, annunciandogli il suo proposito di recarsi a Montecitorio per chiedere che Cossiga vada in aula a dare spiegazioni sull'impiego delle forze dell'ordine. Il leader radicale parla di «provocazione deliberata». Gli viene fatto osservare che piazza Navona non gode di alcuna forma di extraterritorialità che impedisca la presenza di polizia e di carabinieri. «E' giunto il momento — questa la dichiarazione al termine di un vertice in questura — che le piazze e le strade di Roma tornino a essere agibili per tutti i cittadini e che non siano esclusiva riserva di alcuni: ciò vale anche per piazza Navona».

Ore 15.45 — Gruppi di manifestanti, aderenti al movimento studentesco, attaccano a Piazza San Pantaleo i reparti della celere, con lanci di sassi e di bottiglie «molotov». La polizia replica sparando con i lacrimogeni.

Ore 15.50 — Un commando cerca di attirare a Campo de' Fiori una decina di agenti. E' una trappola nella quale questa volta la polizia non cade. I dimostranti sono costretti a uscire allo scoperto e a ingaggiare una battaglia aperta. Vengono date alle fiamme le prime automobili. A Sant'Andrea della Valle i guerriglieri fanno una barricata con un autobus di linea, al riparo del quale sparano con le «P 38» che, improvvisamente compaiono nelle loro mani. Gli agenti rispondono al fuoco con raffiche di mitra in aria.

Ore 16.10 — Il presidente del PRI, on. Ugo La Malfa, rimane coinvolto negli incidenti nei pressi del Senato mentre si reca a Piazza del Caprettari, ove ha sede la direzione del partito. La sua auto blu viene circondata dai dimostranti e danneggiata. La polizia deve intervenire con maggiore energia per evitare conseguenze gravi al parlamentare.

Ore 16.15: A piazza delle 5 Lune commandos di studenti attaccano la sede de «Il Popolo», organo della DC, ma i giovani sono bloccati da un pulmino blindato e da alcune camionette. Partono diversi colpi di pistola che incrinano il parabrezza di un automezzo. Una pallottola raggiunge di striscio a un orecchio un carabiniere, che viene subito condotto in ospedale. Feriti anche due dimostranti e due passanti che non fanno in tempo a trovare riparo nei portoni. I radicali nel frattempo, insieme ai socialisti, vista la piega degli avvenimenti che stanno precipitando, abbandonano il campo.

Ore 16.20: Sono alzate dai dimostranti barricate in piazza Venezia, piazza San Pantaleo, all'Argentina. Le forze dell'ordine intervengono con i mezzi blindati. La scena è apocalittica per il lancio di candelotti e lacrimogeni, per la sparatoria con cui i dimostranti accolgono le forze dell'ordine.

Ore 16.45 — Dal Testaccio muovono oltre 2500 extra parlamentari che attraversano il Tevere e si spostano a Trastevere e a Campo de' Fiori. Gli incidenti diventano una vera e propria battaglia. Le strade ormai sono deserte, avvolte da una fitta coltre di gas lacrimogeni. Ogni tanto si sente un crepitio di armi automatiche, per quanto sia difficile vedere da dove provengano i colpi. E' ferito un secondo carabiniere, intervenuto a largo Sonnino per rimuovere una barricata. Si tratta del venticinquenne Francesco Ruggeri che ha riportato una ferita da arma da fuoco al braccio destro. Nell'azione i militari erano preceduti da un drappello con giubbotti antiproiettile. Da una zono in ombra, sul Lungotevere, nei pressi della scuola israelitica, sono stati esplosi alcuni colpi di arma da fuoco, uno dei quali ha raggiunto il Ruggeri. Una successiva carica dei carabinieri e della polizia ha permesso di superare il blocco e di disperdere i dimostranti che si sono sparpagliati per i vicoli di Trastevere. La situazione, comunque, è rimasta molto tesa per varie ore in quanto i giovani, armati di sassi, spranghe e anche di armi da fuoco si sono subito dopo riorganizzati, attuando nuovi attacchi.

E' in questa successiva azione di guerriglia che in piazza Sonnino, è rimasta uccisa la giovane Giorgina Masi. La ragazza, sta correndo insieme al suo fidanzato per sottrarsi ai tafferugli quando si accascia improvvisamente colpita all'addome da un colpo di arma da fuoco. La giovane muore poco dopo il suo ricovero all'ospedale. Nello stesso nosocomio viene ricoverata un'altra donna, Elena Ascione di 32 anni, anch'essa ferita da un colpo di arma da fuoco.

Ore 17 — Tafferugli a piazza Zanardelli, alle spalle del palazzo di giustizia. I mezzi blindati costringono i «tupamaros» a rifugiarsi in Campo Marzio.

Ore 17.10 — Danneggiata la vettura del sottosegretario alla sanità on. Lo Russo. Il parlamentare se la cava con un po' di paura, ma resta ferito il suo autista. Con una manovra accerchiante i gruppetti di ultrà (circa 300 dimostranti) tentano di infiltrarsi per via degli Uffi-

G. R.

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa
Roma — Il leader radicale Marco Pannella dietro i carabinieri



Telefoto Ansa-Upi
Roma — Una fase degli scontri a piazza Farnese: gli estremisti dietro un'improvvisata barricata; la strada è cosparsa di pietre lanciate dai dimostranti; gli agenti si riparano dietro un angolo prima di dare il via ad una delle loro tante cariche

DALLA «NON VIOLENZA» ALLA TRAGICA VIOLENZA

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La situazione dell'ordine pubblico è ormai tale che la volta in cui il governo decide di far rispettare con fermezza le sue decisioni viene pubblicamente accusato di «aggressione contro i diritti civili», «provocazione e violenza» e quel che più conta è che queste accuse vengono formulate da persone che siedono in Parlamento come rappresentanti del popolo. Di aggressione, violenza, provocazione governativa ha infatti esplicitamente parlato il leader radicale Pannella in uno dei tanti arroventati comunicati fatti diramare ieri annunciando, per oggi, una conferenza stampa, insieme con i rappresentanti di Lotta continua, per «illustrare il comportamento che sarà tenuto» e cioè minacciare una nuova giornata di tensione e di violenza dopo quella che — ancora una volta — ha ieri sconvolto la capitale.

Una giornata che deve ancora registrare un drammatico bilancio in termini di una giovane vita umana stroncata, di feriti, di contusi, di incendi, saccheggi, devastazioni, scontri armati tra manifestanti e forze dell'ordine, cariche di polizia per cercare di disperdere centinaia di «guerriglieri» che per ore si sono barricati in alcune piazze di un centro storico ridotto a campo di battaglia mettendo a repentaglio la vita di migliaia di persone involontariamente coinvolte in disordini protrattisi per ore. Il 12 maggio che, come celebrazione della vittoria divorzista del 1974, doveva essere una data positiva nella storia delle «forze laiche» italiane è ormai una data da iscrivere tra i più brutti ricordi della storia romana e italiana; una data che segna l'ulteriore sfida alle istituzioni fatta da chi si proclama leader della «non violenza» e

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa
Giorgina Masi, un'altra vittima della folle stagione italiana

COMPASSATA REAZIONE DEL PCI AI RITARDI DEMOCRISTIANI

Natta sollecita la DC ma con molta prudenza

«Non può governare da sola» - Velleitaria, ha affermato, la proposta di Craxi di un governo a tre (DC, PSDI, PRI): meglio il monocolore

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I comunisti hanno deglutito agevolmente la pillola dei tempi lunghi fissati dalla DC per gli incontri programmatici che riprenderanno oggi a livello tecnico, proseguiranno martedì e si svilupperanno per vari giorni rendendo ancora imprevedibile la data in cui si giungerà ad una stretta del chiarimento programmatico-politico. La relazione con cui Natta ha aperto ieri i lavori del comitato centrale del PCI è una delle più prudenti che registri la recente storia del partito, pur caratterizzata dalla linea moderata di Berlinguer. Certo è che proprio l'estrema cautela che sta dimostrando il PCI induce anche i socialisti ad un recupero, abbandonando decisamente la linea dell'«alternativa di sinistra» (il capogruppo comunista Natta l'ha definita una ipotesi velleitaria) riemersa nella conferenza operaia di Torino e chiaramente accantonata nella riunione della direzione del PSI svoltasi l'altra sera.

Proprio per non risultare emarginati dalla marcia di avvicinamento del PCI al governo e, quindi, alla DC, i socialisti hanno addirittura accreditato le loro disponibilità ad appoggiare dall'esterno un governo DC - PSDI - PRI che gestisca l'accordo programmatico raggiunto da tutte le forze dell'arco costituzionale. Questa proposta, secondo indiscrezioni ufficiose, sarebbe stata fatta dallo stesso Craxi nell'intervento con cui ha chiuso, la notte scorsa, i lavori della direzione socialista. E' fin troppo evidente che si tratta di una ipotesi tutta da verificare, anche e soprattutto perché è condizionata all'acquisizione dell'intesa sul programma per la quale lavoreranno da oggi, con gli incontri bilaterali, i componenti le sottodelegazioni tecniche della DC (si tratta, com'è noto, dei comitati composti dagli esperti per l'ordine pubblico, per la scuola, per l'economia e per gli enti locali).

Ma c'è da tener conto che, con ogni probabilità, il PCI preferirebbe a questo tripartito la riedizione del monocolore Andreotti, più o meno «rimpastato» e «rafforzato» con l'ingresso di tecnici anche come garanti della sinistra. Per i comunisti, infatti, è meglio avere come interlocutore diretto solo i democristiani anziché dover fare i conti con ministri espressi anche dai socialdemocratici e dai repubblicani. Ed è significativo che proprio ieri il segretario socialdemocratico Romita abbia rilevato che il suo partito non pone come obiettivo prioritario il ritorno al governo, bensì quello dell'intesa programmatica per fronteggiare la crisi del paese.

Il dato più interessante per le prospettive politiche a breve e medio termine resta, comunque, l'ampia e prudentissima relazione con cui Natta ha aperto i lavori del comitato centrale comunista. Certo il capogruppo del PCI non poteva evitare un accenno critico alla lentezza con cui la DC porta avanti il confronto con gli altri partiti, ma lo ha fatto quasi per dovere d'ufficio, cioè per non scoprire troppo le carte. In sostanza Natta, che aveva ovviamente concordato preventivamente il suo intervento con Berlinguer, ha sostenuto che il governo delle astensioni è ormai inadeguato. Bisogna realizzare qualcosa di più organico.

Nel corso dell'incontro con la DC «vi è stata una presa d'atto che resta aperta e occorrerà tornare a discutere tra i partiti impegnati nella trattativa la questione delle scelte e delle soluzioni sul terreno politico. Il PCI non nega la legittimità della riflessione di fronte ad un passaggio arduo, ma che non è tale solamente per la DC. Tuttavia gli assilli non possono assumere un peso tale da vanificare la stessa scelta che si afferma di voler compiere. L'orientamento su cui si muove la DC è fondato su quella sottile formalistica distinzione fra accordo programmatico e accordo politico, sulla ricerca di una intesa su alcuni punti anche se rilevanti, senza che ciò modifichi l'aspetto, i rapporti, o come si usa dire, il quadro politico».

Nell'incontro delle delegazioni, sia da parte della DC sia da parte del PCI, c'è stato un richiamo aperto alle rispettive posizioni politiche, senza far derivare da questo esame e dalla constatazione della diversità dei punti di vista sui riflessi e le conseguenze politiche di un eventuale accordo, una conclusione dirimente ostativa per il confronto. A parere di Natta non ha consistenza la tesi secondo la quale un accordo politico come quello che può conseguire da un accordo sulle soluzioni da dare ai problemi più gravi, possa ipotecare le prospettive a lungo termine dell'uno o dell'altro partito.

Non si tratta di compiere qualche subdolo passo verso il compromesso storico, o magari, verso l'alternativa di sinistra o verso qualche altra non precisata direzione. Si tratta di compiere i passi che sono necessari nell'interesse generale del Paese. Natta ha detto che la DC non può governare da sola, ma ha soggiunto che le ipotesi di maggioranze cosiddette alternative o attorno alla DC, o attorno alle sinistre, appaiono oggi, non solo di ben scarsa e nulla consistenza, e dunque velleitarie, ma incongrue e pericolose. Natta ha fatto un discorso che non può dispiacere alla DC. Accetta, guardando al fondo delle cose, l'accordo limtitato su alcuni punti essenziali di programma. Chiede il mutamento del quadro politico, ma è anche d'accordo con la DC che le eventuali intese non ipotecano la linea politica dei rispettivi partiti a lungo termine, cioè fanno salvi le peculiarità e le linee di tendenza e della DC e del PCI.

Inoltre Natta riconosce che senza la DC è velleitario pen-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Nelle pagine interne

CAMERA: nuove norme sulla carcerazione preventiva

* * *

SENATO: compromesso per l'abolizione del latino

* * *

ARABIA: esplosione (non è dolosa) in un oleodotto

OPERAZIONE IN LOMBARDIA ED EMILIA CONTRO L'ORGANIZZAZIONE CHE DIFENDE L'ULTRASINISTRA

IN CARCERE 11 DI «SOCCORSO ROSSO» FRA ESSI DUE NOTI AVVOCATI MILANESI

Uno dei due, Giovanni Cappelli, è legale di Dario Fo e fu l'ultima persona a vedere in prigione Ulrike Meinhof



L'avv. Giovanni Cappelli



Telefoto Ansa
L'avv. Sergio Spazzali

MILANO — Arrestati ieri per reato di associazione sovversiva undici esponenti di «Soccorso rosso», l'organizzazione dell'ultrasinistra che si occupa dei detenuti politici. L'operazione, scattata contemporaneamente a Milano, Bologna e Bergamo, ha portato alla cattura, tra gli altri, di due noti avvocati milanesi, Giovanni Cappelli di 31 anni e Sergio Spazzali di 41. Nei confronti di quest'ultimo era stata concessa da circa un anno la libertà provvisoria dopo l'arresto nell'ambito dell'inchiesta su un traffico di esplosivi con la Svizzera, destinati ai separatisti baschi.

Il magistrato, il sostituto procuratore di Milano De Giorgi, ha emesso complessivamente, dopo oltre quattro mesi di indagini 14 ordini di cattura, undici dei quali, come detto, già eseguiti. Riguardano, oltre agli avvocati Cappelli e Spazzali due coniugi di Bologna, entrambi insegnanti, Paola Graffi di 37 anni e Adriano Colombo, di 39; Vincenzo Dalla Vecchia, 31 anni di Bergamo, anch'egli insegnante; Roberto Cerbetti, 22 anni; Fiorino Ghibessi, 29 anni di Dalmine (Bergamo); Umberto Carrara, 22 anni; Angelo Manenti, 27 anni; Marialuisa Benati di 53 anni e Giovanni Morlacchi di 46 anni, tutti di Milano. Quest'ultimo è fratello del presunto brigatista Pietro Morlacchi (che si trova in carcere) che nel gennaio dello scorso anno si rese protagonista di un episodio di violenza nel carcere di San Vittore.

Tutti gli ordini di cattura parlano di associazione sovversiva, ma nei confronti dei due avvocati, Spazzali e Cappelli, è stata anche levata l'accusa di favoreggiamento personale per due distinti episodi dei quali il magistrato non ha fornito ulteriori particolari. Sergio Spazzali, infine deve anche rispondere di procurata evasione. L'avvocato Cappelli, nella cui abitazione sembra sia stata rinvenuta una pistola «Walter P 38» ha richiesto nel corso della perquisizione effettuata nella sua abitazione la presenza dell'avvocato Prisco, presidente dell'ordine forense di Milano.

L'inchiesta giudiziaria, secondo quanto si è appreso, avrebbe preso le mosse da un fascicolo trasmesso dai carabinieri alla procura della repubblica di Milano e affidato al sostituto De Liguori che ha atteso, prima di emettere i 14 ordini di cattura, di acquisire agli atti elementi di prova definiti dallo stesso magistrato «molto concreti». Il dottor De Liguori, rispondendo alle domande dei giornalisti ha precisato che gli arrestati, pur appartenendo tutti a «Soccorso rosso», non agivano per nome e per conto di questa organizzazione, nella quale militano da tempo gli attori Franca Rame e Dario Fo. «Sul conto dei due attori — ha precisato il magistrato — non vi è alcun elemento che possa ritenere un presunto collegamento con i piani degli arrestati. Si tratta soltanto di persone che hanno prestato e prestano il proprio contributo per aiutare detenuti politici di sinistra ma in termini e modi del tutto legali».

«Non ho agito — ha aggiunto il dott. De Liguori — sotto la pressione di spinte emotive o di altro; da mesi stiamo conducendo indagini. Oggi abbiamo deciso di entrare in fase operativa». I giornalisti hanno insistito per avere maggiori ragguagli, soprattutto in relazione all'imputazione di favoreggiamento personale con

Continua in 2.a pagina

IL CONFRONTO ACCONTENTA I SINDACATI E I PARTITI

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' durato poco più di due ore l'incontro tra i tecnici dei partiti dell'arco costituzionale e la delegazione della segreteria della federazione unitaria per fare il punto sull'attuale situazione politico-economica, e per tentare di arrivare ad una strategia comune sui problemi più urgenti da risolvere nell'ambito della politica degli investimenti, dell'occupazione e del lavoro. Nessun risultato concreto è emerso dall'incontro sindacati-partiti, se non quello di un serrato ed approfondito dialogo che ha permesso ad entrambe le parti — a distanza di tre mesi dall'ultimo contatto — di verificare le proprie posizioni e, eventualmente, di modificarle in senso costruttivo, grazie ad una migliore conoscenza dei problemi che costituiscono il «pacchetto» delle richieste sindacali.

Se di risultati veri e propri non si può parlare, si deve dare atto sia ai sindacati, sia alle forze politiche che le possibilità di dialogo tra le parti si sono considerevolmente rafforzate. Al termine dell'incontro politici e sindacalisti hanno convenuto sulla necessità di rincontrarsi nuovamente, mentre gli stessi rappresentanti del sindacato hanno rilevato che, qualora non avvenisse una convocazione per un nuovo incontro collegiale, solleciteranno incontri bilaterali. Molti e qualificati i rappresentanti dei partiti, come anche quelli dei sindacati. Da una parte erano presenti per la DC Galloni, Ferrari Aggradi e Bassetti, per il PCI Di Giulio e Napolitano, per il PSI Cicchitto, Signorile e Balzamo, per il PSDI Pietro Longo, per il PRI Giorgio La Malfa e Trezza e per il PLI Altissimo, Caffalena e Donzelli. Il sindacato era rappresentato da Scheda, Marianetti, Didò, Carniti, Marcone, Ravenna, Muci, Pagani, Vanni e Rossi.

L'incontro è stato aperto dal segretario confederale della Cisl, Carniti, che ha esordito affermando di ritenere «di grande importanza» il tentativo in corso per la formazione di un nuovo programma politico, esprimendo anche «comprensione» per le difficoltà e i problemi che esistono oggettivamente. Subito dopo Carniti ha esposto le richieste dei sindacati — il cui «documento» era stato concordato la mattina prima dell'incontro nel corso di una riunione ristretta, tra alcuni rappresentanti della federazione unitaria — legate ai problemi più urgenti della attuale situazione economico-sociale.

Analizzando in termini generali la situazione, il segretario confederale ha riferito che la linea proposta dalla federazione unitaria è quella di «ridurre il disavanzo della bilancia dei pagamenti attraverso l'aumento della produzione agricola e la riconversione industriale». Per arrivare a questo il sindacato ritiene indispensabile l'uso di «drastiche misure di risparmio per determinati consumi e per l'energia, imposte indirette per i consumi di lusso, risanamento e moralizzazione della spesa pubblica, soppressione degli enti inutili, mobilità del personale pubblico senza costi aggiuntivi, lotta alle evasioni, aumento dei prelievi sui redditi elevati però da 7 a 9 milioni su cui applicare il risparmio forzoso».

Le richieste sindacali, esposte ai partiti, riguardano inoltre la revisione dell'equo canone, l'attuazione della riforma sanitaria, la riforma della scuola collegata al mercato del lavoro e alla profonda democratizzazione delle istituzioni scolastiche. Primaria importanza ha avuto nel corso dell'incontro collegiale il problema del Mezzogiorno, inteso nei suoi aspetti di occupazione giovanile, di assunzione di programmi settoriali finalizzati al Sud e di attuazione, come si è accennato, dei progetti speciali.

Quali le reazioni dei politici al programma esposto dai sindacati? Stando alle dichiarazioni, tutte le forze politiche hanno trovato «costruttivo» il dialogo ed hanno apprezzato lo sforzo dei sindacati a non forzare ulteriormente la loro politica in considerazione dell'attuale situazione economica. Il democristiano Ferrari Aggradi dopo aver espresso parole di merito nei confronti della posizione dei sindacati ha ritenuto utile una nuova serie di incontri, «per fornire informazioni e collaborazione». Nulla di più, infatti: «Oggi il dibattito è prematuro». Il comunista Napolitano, dal canto suo, ha rilevato che la riunione «è tempestiva» e che il sindacato, «malgrado non voglia essere il settimo partito, tuttavia si inserisce nella problematica della programmazione».

G. L.

Raccomandate troppo care

CATANIA — Un impiegato postale di 60 anni, Vincenzo Sorce, è stato arrestato dai carabinieri di Catania e denunciato per malversazione continuata. L'impiegato, addetto allo sportello raccomandate di un'agenzia di Corso Umberto, a Catania, faceva pagare cifre superiori a quelle dell'affrancatura.

Una persona, qualche giorno fa, ha avuto il sospetto di aver pagato più del dovuto, e ha informato i carabinieri del nucleo investigativo. Oggi un carabiniere in borghese, insieme con altri militari, anch'essi in abiti civili, si è presentato allo sportello con una raccomandata da spedire. Dopo aver pagato, ed avere chiesto al direttore dell'ufficio il costo reale della raccomandata, inferiore alla cifra sborsata, il carabiniere e i colleghi hanno arrestato l'impiegato.

DECRETO LEGGE INDISPENSABILE DOPO I RECENTI EPISODI

Netto «sì» della Camera sulla custodia preventiva

La decorrenza dei termini è sospesa se il processo è bloccato da un fatto addebitabile all'imputato - Ora il voto al Senato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'assemblea di Montecitorio ha approvato ieri sera (con 376 «sì» e 16 «no») il decreto legge governativo che modifica la durata della custodia preventiva per i detenuti in attesa di giudizio. Il provvedimento — che passa ora al Senato per la definitiva conversione in legge — stabilisce che la decorrenza dei termini della carcerazione preventiva viene sospesa per tutto il tempo in cui un dibattimento processuale è interrotto per un fatto addebitato all'imputato o per causa di forza maggiore che impedisca di formare i collegi giudicanti o di esercitare la difesa.

Prima dell'emanazione del decreto — già operante — i termini della custodia preventiva rimanevano sospesi durante il tempo in cui l'imputato era sottoposto a perizia psichiatrica e, nella fase del giudizio, durante il periodo in cui il dibattimento era sospeso o rinviato per legittimo impedimento dell'imputato, ovvero a richiesta sua o del difensore, sempre che la sospensione o il rinvio non fossero stati disposti per esigenze istruttorie ritenute indispensabili. La norma, però, non poteva operare quando il dibattimento era sospeso o rinviato per un fatto addebitabile all'imputato, o quando si verificavano situazioni di forza maggiore che impedivano la formazione dei collegi giudicanti o di esercitare la difesa.

Di episodi del genere, come è noto, la cronaca delle ultime settimane è piuttosto ricca. E' accaduto più volte, infatti, che processi a detenuti appartenenti a organizzazioni eversive (si veda il caso del processo contro le Brigate rosse a Torino) abbiano dovuto subire interruzioni sia perché gli imputati stessi ne hanno impedito il regolare svolgimento, sia perché il clima di tensione ha sconsigliato alla difesa o al collegio giudicante di assolvere alla loro funzione.

Una situazione così grave, resa ancora più drammatica da episodi sanguinosi che hanno avuto il chiaro scopo di intimidire la magistratura e l'ordine forense per impedire l'adempimento delle loro delicatissime funzioni, ha imposto al governo, come ha sottolineato in aula il sottosegretario alla giustizia Dell'Andro, di emanare il decreto legge, che recepisce nella sostanza una proposta del Consiglio della magistratura.

Placido Cesareo

ROMA DI NUOVO SCONVOLTA, RAGAZZA UCCISA

Dalla prima pagina

ci del Vicario e di il arrivare alla Camera. Tre bottiglie «molotov» raggiungono le vetrate del bar Giolitti distante solo poche decine di metri dall'ingresso principale del palazzo di Montecitorio. Ma ancora una volta le forze dell'ordine riescono a fra fronte alla situazione.

Ore 17.30: A piazza Pallotti, di fronte a Ponte Sisto, una cinquantina di ultrà assaltano un'armeria. Ma il proprietario non si lascia cogliere alla sprovvista e vi si barrica. Prima che la saracinesca venga scardinata interviene in forze un reparto della Celere, disperdendo i manifestanti.

Ore 17.45: Scontri durissimi si verificano a piazza Venezia e in via del Plebiscito, dove vengono scagliate una trentina di bottiglie «molotov» contro la Banca Nazionale del Lavoro. Un principio di incendio è domato dai vigili del fuoco. Lungo via Arenula e corso Vittorio altre auto vengono date alle fiamme. Alcune sono rovesciate e messe di traverso. In frantumi moltissime vetrine dei negozi. Gli extraparlamentari sono dispersi sotto una grandinata di lacrimogeni.

Ore 19 — Gli incidenti diventano più sporadici ma registrano ancora una volta il culmine in piazza Campo de' Fiori, piazza della Cancelleria e via dei Baulari. I dimostranti, asserragliati nella zona, respingono per oltre tre ore i tentativi della polizia e dei carabinieri di disperderli. Una delegazione di giornalisti ed esponenti del partito radicale, comprendente anche l'on. Faccio tenta di convincere i dimostranti a desistere dalla loro azione e ad abbandonare la zona per ritrovarsi in altro luogo in cui discutere il problema della violenza. Le proposte sono respinte e praticamente i dimostranti continuano per alcune ore a tenere in stato di assedio Campo de' Fiori e piazza Farnese, approfittando anche del vento favorevole che porta verso le forze di polizia il fumo dei candelotti lacrimogeni che vengono lanciati per disperdere i dimostranti.

Ore 20 — Solo alcuni focolai, via via domati dalle forze dell'ordine, continuano a dimostrare quella che può essere ricordata come una delle giornate più tristi per la capitale.

Tre arresti sono stati operati da polizia e carabinieri nel corso degli incidenti. Sarà ora il magistrato a procedere nei loro riguardi secondo gli elementi d'accusa e le testimonianze.

G. R.

Violenza

che, invece, insistendo per tenere una manifestazione non autorizzata e che il governo aveva il dovere di impedire pena il rischio di coprirsi di ridicolo, ha finito per fornire un alibi all'azione criminale di ultrà rossi, neri, autonomi che siano, di eversori che mirano al sovvertimento delle istituzioni.

Un autentico passo falso dei radicali che, più o meno consapevolmente, sono caduti nella trappola degli estremisti fornendo loro l'alibi per la nuova ondata di criminalità. La tensione è estrema anche per le nuove arroventate polemiche che potranno verificarsi oggi in Parlamento: il governo risponderà alle interrogazioni subito presentate da più parti politiche; i radicali, i demoproletari sembrano intenzionati a portare avanti il loro braccio di ferro scaricando sul governo la responsabilità dell'accaduto. Ma è certo che l'esecutivo non poteva e non doveva, ieri, non far rispettare i propri provvedimenti in materia di ordine pubblico e riaffermare il principio che le misure adottate per evitare incidenti debbono essere onorate da tutti, comprese le forze politiche e sindacali.

E' questo il motivo di fondo del rigoroso atteggiamento assunto dalle forze di polizia e dai carabinieri nei confronti della manifestazione organizzata a Piazza Navona dai radicali per celebrare il terzo anniversario del referendum sul divorzio e per la raccolta delle firme degli «8 referendum». Si tratta di un atteggiamento che, naturalmente, va al di là della manifestazione indetta dai radicali (per la quale il governo aveva rifiutato la necessaria autorizzazione) ma riguarda, soprattutto, la coerenza della linea di condotta dell'esecutivo per stroncare il terrorismo politico, le violenze di piazza, i tentativi di sovvertire le istituzioni democratiche.

La posizione fermissima che il governo ha preso verso i radicali intende costituire, come unanimemente si è fatto rilevare a Palazzo Chigi ed a Montecitorio, un ammonimento nei confronti degli extraparlamentari, degli autonomi, dei fomentatori della violenza. Se, dopo quanto è accaduto nel centro della capitale, si tenterà di non tenere in alcun conto le decisioni del governo, saranno adottate misure non meno dure di quelle odierne. Si tratta di una svolta attesa, necessaria quanto significativa. Dopo il «sabato nero» di Roma — che sconvolse il centro della capitale per lunghe ore con gravissimi incidenti nati nel corso di una manifestazione indetta dal movimento studentesco — furono rivolti all'esecutivo rimproveri anche aspri da parte di tutte le forze politiche (compresi i comunisti). Si affermò, tra l'altro, che il governo non era riuscito a impedire il concentramento nella capitale di foltissimi gruppi di «guerriglieri urbani».

Il ministro dell'interno Cossiga, il quale prima che avesse inizio la manifestazione radicale di piazza Navona, si era consultato con Andreotti, ha adottato questa volta un comportamento di intransigenza. Il leader radicale Pannella ha protestato anche presso il presidente della Camera Ingrao, per il divieto della manifestazione, ma non ha trovato solidarietà nel suo tentativo di mettere in mora il ministero dell'interno. E ciò dimostra chiaramente che i partiti condividono in pieno la posizione assunta dal governo. I radicali hanno raccolto solidarietà soltanto tra i socialisti. La decisione del governo di mantenere il divieto di manifestazioni politiche nel centro storico di Roma (stabilito subito dopo il «sabato nero» e che aveva ottenuto una sola deroga in occasione della festa del primo maggio) è stata criticata soltanto dal capogruppo del PSI alla Camera, Balzamo, il quale ha detto che «il divieto offende il diritto democratico alle riunioni.

Oggi il governo darà ulteriore conferma della linea che intende seguire. Il Consiglio dei ministri — che si riunisce stamattina — adotterà alcuni provvedimenti riguardanti l'ordine pubblico. Si tratta di un disegno di legge per lo snellimento dei procedimenti giudiziari e di un decreto del Presidente della Repubblica restrittivo di talune norme della riforma carceraria: L'innovazione più rilevante prevista dal decreto consiste nella riduzione del numero dei componenti dei collegi giudicanti. La riduzione consentirà una maggiore disponibilità di magistrati per la formazione di nuovi collegi. Il decreto presidenziale limita anche l'uso del telefono da parte dei detenuti. Attualmente l'uso è praticamente indiscriminato: i detenuti possono fare telefonate, anche in teleselezione, senza alcun controllo.

Nella prossima riunione il Consiglio dei ministri varerà il decreto che prevede la «depenalizzazione di alcuni reati». Non si tratta, come abbiamo già rilevato nei giorni scorsi e come ha confermato ieri il sottosegretario Dell'Andro, di una mini-amnistia, bensì di una modifica delle pene per alcuni reati minori eliminando l'obbligatorietà del mandato di cattura e, quindi, evitando l'affollamento delle carceri.

G. R.

SFIORA IL DRAMMATICO E IL GROTTESCO LA SITUAZIONE NEL CENTRO FRIULANO

Paura dell'acqua a Povoletto Forse è inquinata, o forse no

Da lunedì la popolazione preferisce non berla - Ritardi e difficoltà nelle analisi

UDINE — *La vicenda dell'acqua inquinata (o presunta tale) di Povoletto, sta diventando sempre più complicata e assume toni addirittura grotteschi, se si può usare questo aggettivo per episodi tutto sommato di caratteristiche quasi drammatiche. Sembra cioé che neppure il Friuli riesca più a mantenere certe sue caratteristiche operative e di chiarezza, per cui l'episodio di cui ci stiamo interessando lo si potrebbe definire quasi un «inquinamento all'italiana». Nessuno sa se l'acqua è davvero inquinata, tantomeno sa da quali sostanze possa essere stato provocato il guato; le autorità si sono mosse con incredibile ritardo; c'é una ridda di disposizioni, avvisi e controindicazioni che partono dall'amministrazione comunale.*

Di certo c'é una cosa sola: se l'acqua di Savorgnano del Torre è veramente inquinata, da ieri lo è anche quella di Povoletto. La ragione, per quanto paradossale possa sembrare, è semplicissima: nella giornata di ieri, appunto, i tecnici hanno disposto (anche per farne pulizia) il prosciugamento dei pozzi di Savorgnano, dimenticando però di far chiudere i «passaggi» con quelli di Povoletto, per cui la presunta acqua inquinata della frazione è passata al capoluogo.

A Povoletto, è bene ricordarlo, la popolazione non usa l'acqua da lunedì, se non per lavarsi e, qualcuno, per abbeverare gli animali o per bagnare gli orti, anche se c'è molta perplessità sull'opportunità di usare acqua forse inquinata per alimentare quello che in fondo sarà il cibo di domani della stessa popolazione. Le autorità comunali, infatti, per mettersi al riparo da qualsiasi sorpresa, hanno comunicato che l'acqua non è assolutamente potabile: sarebbe stato necessario servirsi di quella fornita dalle autobotti, prima dell'Esercito, poi dell'AMGA (Azienda municipalizzata gas e acqua), che comunque non riescono neppure lontanamente a soddisfare le esigenze della popolazione, costretta a fare «code» lunghe e defatiganti o a rivolgersi ai paesi vicini per approvvigionarsi d'acqua mediante damigiane.

Ora quindi, almeno per due tre giorni, la popolazione di Povoletto dovrà davvero astenersi dall'usare l'acqua per bere o per far da mangiare, nell'ipotesi che quella di Savorgnano sia davvero inquinata. Siamo comunque ancora nel campo delle ipotesi, che forse rimarranno tali: già il venerdì sera della scorsa settimana, infatti, alcuni abitanti di Savorgnano e di Povoletto hanno cominciato a sentire un'odore strano proveniente dall'acqua, e il fenomeno si è protratto nei giorni seguenti.

Ma solo lunedì, inspiegabilmente, è partita la segnalazione per l'Ufficio provinciale di igiene e profilassi, intervenuto prontamente ma quando ormai le eventuali «prove» avrebbero potuto essere già svanite. E sono ora proprio le autorità di Povoletto a mugugnare contro l'operato dell'istituto per il fatto che dalle analisi in corso non si sia avuto ancora nessun responso.

Ma il dott. Valentinis, che dirige l'istituto, non appare scosso: «L'essere stati chiamati così tardi può aver compromesso ogni ricerca, senza dimenticare che possono essere cento, mille i fattori eventualmente inquinanti, e provenienti da svariate cause.» In effetti le ricerche continuano senza soste, anche per poter conscientemente tranquillizzare la popolazione, giustamente preoccupata per le conseguenze che potrebbero derivare dai ripetuti pericoli di avere l'acqua inquinata.

E' preoccupata altresì per aver constatato una morìa di pesci nel Torre; indignata per non aver saputo nulla circa le cause dell'inquinamento dello scorso anno; e infine anche un po' suggestionata, come del resto è comprensibile, tanto che il semplice odore o sapore di cloro, la cui presenza è normale in tutte le acque, fa sospettare che si siano delle sostanze «pericolose».

Abbiamo accennato all'episodio del luglio dello scorso anno, di cui nessuno ha più parlato: le cause dell'inquinamento non hanno potuto essere appurate, ma fu appurato invece (e a questo proposito le ricerche e le analisi dell'istituto di igiene erano in corso già nei mesi precedenti la segnalazione dell'inquinamento) che una fabbrica di prodotti chimici di Nimis aveva accidentalmente scaricato alcune sostanze di scarto e nocive, per mancanza di un impianto di depurazione, inquinando le falde freatiche e di conseguenza il torrente Torre, dal quale viene prelevata l'acqua che serve la zona. L'istituto di igiene, stabilito l'accaduto e le cause, segnalò il caso al medico provinciale, il quale a sua volta fece una denuncia alla magistratura. Ma finora non è stato preso alcun provvedimento, tanto che lo stabilimento chimico continua imperterrito la sua attività.

Giorgio Verbi

Mani in alto a Roma



Telefoto Ansa

Roma — La paura sul volto di questo giovane che, mani in alto, viene perquisito da alcuni agenti nel corso dei disordini

Soccorso rosso

avv. Cappelli che è membro, tra l'altro, del "comitato internazionale di difesa dei detenuti politici in Europa occidentale". Il magistrato non ha voluto rispondere, limitandosi a dire che il favoreggiamento non era stato commesso dall'avvocato a vantaggio di un suo assistito e che anche nei suoi riguardi erano stati raccolti precisi elementi di responsabilità. Attualmente i detenuti si trovano in carcere. Dovrebbero essere interrogati nella prossima settimana.

L'avv. Cappelli, è molto conosciuto negli ambienti giudiziari dove è considerato tra i più preparati. E' legale di Dario Fo e Franca Rame, e ieri aveva difeso, davanti alla terza sezione del tribunale penale, alcuni giovani della sinistra extraparlamentare trovati in possesso di 11 bottiglie incendiarie. L'avv. Sergio Spazzali, che ha 41 anni, era già stato arrestato due anni fa per contrabbando di esplosivi. In carcere era sfuggito, per una circostanza del tutto casuale, ad un agguato nel quale erano rimasti feriti i «brigatisti rossi» Giovanni Battista Miagostovic e Pietro Morlacchi e lo studente aderente a «Lotta comunista» Pasqualino Siriani, suoi compagni di cella.

Giovanni Cappelli inoltre, il 10 maggio scorso, tenne una conferenza-stampa alla «Statale» di Milano per dichiarare di essere stato l'ultima persona a vedere viva Ulrike Meinhof due giorni prima che la detenuta politica tedesca fosse trovata impiccata nella sua cella nel carcere di Stoccarda. Cappelli, quale membro del «comitato di difesa internazionale dei detenuti politici in Europa occidentale» sottolineò, tra l'altro, che vi erano molteplici elementi che facevano escludere che Ulrike Meinhof potesse avere premeditato il suicidio.

Citò, a questo proposito, il sempre vivo interesse che la prigioniera manteneva per tutti gli avvenimenti che stavano avvenendo in Italia, in Germania ed in genere nell'Europa; la prospettiva di potere mantenere una funzione importante anche come carcerata; una serie di «contraddizioni» nella versione ufficiale sul suicidio fornito dalle autorità tedesche. L'avv. Cappelli aggiunse anche che, al termine dell'incontro in carcere a Stoccarda con la Meinhof, la sua vettura fu bloccata da agenti armati; insieme con i suoi compagni di viaggio fu tenuto con le mani alzate contro un muro per una mezz'ora. L'incidente si concluse con una multa di dieci marchi per mancanza del foglio complementare della vettura. Cappelli ha parlato invece di «intimidazione».

Di «Soccorso rosso» in passato si è parlato quando uno dei suoi esponenti, Walter Abbondanza, fu arrestato su ordine della procura della repubblica di Varese con l'accusa di aver trasportato in Italia, nel novembre del '75, un ingente quantitativo di mine anticarro sottratte da un deposito bellico del Canton Ticino e destinato, secondo quanto risulta agli atti dell'inchiesta, ai separatisti baschi. In quella occasione fu arrestata dalle autorità elvetiche anche Petra Krause coinvolta nell'inchiesta della magistratura della Germania occidentale sull'attività dei terroristi della RAF l'organizzazione capeggiata da Andreas Baader e Ulrike Mainkof.

Abbondanza fu condannato in prima istanza a cinque anni di reclusione e la pena fu ridotta a tre anni in appello. Circa un anno dopo venne arrestato, sempre nell'ambito dell'inchiesta sul traffico di esplosivi, anche Giovanni Salvati e l'avvocato Sergio Spazzali esponenti a loro volta di «Soccorso rosso». Delle mine di Dumanza e dell'attività di questa organizzazione, inoltre, vennero trovati numerosi appunti sul taccuino di Bruno Valli, il terrorista di Varese suicidatosi in carcere nel '75, a poche ore dall'arresto relativo all'episodio di Argelato (Modena) dove rimase ucciso, nel corso di una rapina il brigariere dei carabinieri Antonio Lombardini. Uno degli ultimi episodi nei quali si è parlato di «Soccorso rosso» è stato l'arresto dell'avv. Senese, avvenuto a Napoli alcuni giorni fa. L'operazione è tutt'ora in corso. Restano, infatti, da eseguire altri ordini di cattura nei confronti di altrettanti aderenti a «Soccorso rosso».

(Italia - Ansa)

Natta

sare di costituire un governo, diverso dall'attuale. Natta, poi, si è rivolto al proprio partito e soprattutto a quei settori che contestano e giudicano pericoloso questo avvicinamento alla DC. «State attenti — ha detto in sostanza l'esponente del PCI — che se non si fa questo passo avanti, si fa un passo indietro, cioè si dà una mano alle forze tradizionali anticomuniste e alla destra. A me pare — ha detto Natta, rivolto ai massimalisti — che dobbiamo avere la forza e il coraggio di superare più risolutamente atteggiamenti, scelte, forme di azione che sono tipiche di una condizione minoritaria o ancora subalterna».

In definitiva il PCI ha confermato ufficialmente la sua «linea morbida». Anche il dibattito svoltosi sulla relazione Natta non avrebbe (il condizionale è d'obbligo perché molti interventi non sono stati resi noti) fatto emergere grossi contrasti. Oggi la discussione proseguirà per esaminare il «progetto a medio termine» per il superamento della crisi economica anticipato nei giorni scorsi.

Da segnalare, infine, che ieri c'è stata anche una riunione della segreteria socialista in cui Craxi, ha insistito sul progetto di appoggiare dall'esterno un tripartito DC - PSDI - PRI. Secondo il progetto di Craxi, dopo una intesa sul programma, basato su interventi adeguati da realizzare, secondo scadenze prefissate, si dovrebbe raggiungere un accordo per la formazione di un governo.

R. P.

SENATO: COMPROMESSO IN COMMISSIONE

Le ultime ore per il latino

La legge torna alla Camera: in un emendamento si ricordano i legami di origine con l'italiano

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' stata approvata l'abolizione del latino dai programmi scolastici. Ma la legge di riforma votata dalla commissione istruzione del Senato in sede referente, tornerà alla Camera. La commissione istruzione del Senato ha introdotto, infatti, una modifica tendente ad affermare che nell'insegnamento della lingua italiana non si può non tenere conto della sua origine latina. Come è noto, il presidente della commissione, Spadolini, ha «mediato» fra i gruppi della sinistra e i d.c. che volevano ripristinare il testo originario del governo. Si è poi giunti ad una soluzione intermedia per cui il disegno di legge è stato votato all'unanimità.

Al termine dei lavori il presidente Spadolini ha detto ai giornalisti: «Il Senato ha varato la legge sulle modifiche alla scuola dell'obbligo con una significativa variante concordata fra tutti i gruppi politici, dopo che il gruppo d.c. mi aveva affidato una esplicita funzione di mediazione. Al di là della polemica ormai superata, pro o contro il latino, è stato riaffermato nel testo della legge che l'insegnamento della lingua italiana non può prescindere da adeguati riferimenti alla sua origine latina e alla sua evoluzione storica.

«Il termine "storia" — ha proseguito Spadolini — è stato esplicito, senza timore di sottolineare la necessaria dimensione storicistica e non grammaticale, del latino nella media. Escludendo lo studio del latino come materia autonoma, facoltativa o meno, per cui non esistono più le condizioni necessarie (a cominciare dai docenti), è stato messo l'accento sulle strutture linguistico-culturali del latino nel loro rapporto genetico con l'italiano, è un rapporto di cui nessuno dovrebbe vergognarsi». La legge dovrà passare all'esame dell'aula nella prossima settimana.

R. R.

DEFINITA «UNA DELLE PEGGIORI DI TUTTA EUROPA»

DURI STRALI DEI VESCOVI CONTRO LA LEGGE ABORTISTA

Altri temi trattati: revisione del Concordato, unità europea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Tre relazioni su temi di particolare importanza hanno ascoltato ieri mattina i vescovi italiani riuniti in assemblea generale: l'aborto, il concordato, l'unificazione europea. Relatori sono stati, rispettivamente, il vescovo di Prato, monsignor Fiordelli, il vescovo ausiliare di Roma monsignor Clemente Riva e il vescovo di Siena monsignor Mario Castellano. La riunione era «riservata»: vi hanno assistito, cioè, solo i vescovi. Preti, religiosi e laici al momento opportuno sono usciti dall'aula. Ai giornalisti i temi trattati sono stati illustrati nella consueta conferenza stampa di mezzogiorno.

Monsignor Fiordelli ha definito la legge abortista in discussione al Senato una delle «peggiori di tutta Europa» ed ha affermato che, prevedibilmente, la legge, — già approvata alla Camera — rimarrà praticamente in tutta la sua sostanza con variazioni puramente formali. Ha rilevato anche che le speranze di una certa disponibilità di alcuni partiti abortisti sono andate deluse: l'opposizione ad un miglioramento sostanziale della legge è stata intransigente e categorica, mentre gli emendamenti, molto propagandati, proposti anche da senatori cattolici eletti nelle liste marxiste, sono stati ritirati o hanno avuto cambiamenti in pratica puramente formali. Molto duramente è stata commentata da alcuni vescovi la «grave notizia della concessione dell'aborto libero alle fanciulle inferiori ai sedici anni, con esclusione del parere dei partner e dei genitori».

Sulla revisione del Concordato ha parlato monsignor Clemente Riva, uno dei vescovi ausiliari di Roma. Dopo aver rilevato che «sono pochi i gruppi che rifiutano ogni forma di accordo tra Stato e Chiesa» e aver affermato che la Costituzione della Repubblica italiana e il Concilio vaticano II offrono «l'ispirazione ideale per impostare i reciproci rapporti», il prelato ha aggiunto: «Ogni Concordato è un fatto non solo giuridico, ma anche politico, economico e culturale. Perciò nell'accordo incidono sia la pluralità, sia la varietà delle forze politiche sociali e culturali presenti nel paese. Ciò rende comprensibili le complessità e le difficoltà nel realizzare oggi un accordo tra la Chiesa cattolica e lo Stato italiano, laico, aconfessionale, pervaso dalle ideologie più diverse».

Monsignor Mario Castellano, che ha parlato dei problemi pastorali europei, ha affermato tra l'altro che l'elezione diretta del Parlamento europeo nel prossimo anno farà «crescere l'interesse degli europei per l'Europa e i suoi problemi e segnerà una grande tappa nella unificazione politica dell'Europa: ad essa la Chiesa deve dare un'anima. L'ideale è che siano eletti rappresentanti di sicuro orientamento cristiano».

Filippo Pucci

«Via libera» a Molteni dalla Svizzera

ZURIGO — L'industriale italiano degli insaccati Ambrogio Molteni, arrestato la settimana scorsa a Zurigo su mandato di cattura internazionale e scarcerato ieri, è partito ed ha lasciato la Svizzera per destinazione sconosciuta.

La partenza di Molteni (42 anni, accusato di truffa e falso) è stata resa possibile da «difetti formali» nella richiesta di estradizione presentata dalle autorità italiane. Lo hanno spiegato oggi le autorità giudiziarie svizzere, le quali avevano chiesto ai magistrati italiani di precisare loro se i reati dei quali Molteni era accusato in Italia costituivano reato anche secondo la legge svizzera.

Dall'Italia, secondo le autorità svizzere, sono allora pervenuti ulteriori chiarimenti alla richiesta di estradizione; ma questi «chiarimenti» erano formulati in modo così confuso (dicono le autorità svizzere) che non è stato possibile fare altro che respingerli. Molteni è stato quindi dichiarato «indesiderabile» dall'ufficio stranieri elvetico, che gli ha concesso 48 ore di tempo per lasciare il paese. E l'industriale italiano ha prontamente eseguito l'ordine, senza porre tempo in mezzo.

ADUNATA ALPINI: interrogazione d.c. contro la televisione

ROMA — La cinquantesima adunata nazionale degli alpini in congedo — che si terrà a Torino domani e dopodomani — è oggetto di una interrogazione urgente, rivolta al presidente del Consiglio, al ministro delle poste e a quello della Difesa, da 26 senatori democristiani, tutti ex alpini.

Essi ricordano che la televisione, in occasione dei precedenti raduni, ha dato della manifestazione «una informazione insignificante e del tutto inadeguata, nonostante la ripetuta denuncia della presidenza dell'associazione nazionale alpini e di molti parlamentari».

A conoscenza del fatto che stazioni televisive estere si sarebbero offerte per un ampio servizio sull'avvenimento, i ventisei senatori democristiani «chiedono di conoscere in merito i propositi e l'atteggiamento del governo, nonché degli organi preposti al servizio televisivo, affinché sia data alla manifestazione adeguata e significativa rilevanza».

AGNELLI: «I MALI della nostra società»

TORINO — Il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, ha tenuto oggi, presso la scuola di applicazione d'arma di Torino, una conferenza sul tema «L'Italia tra stagnazione e ripresa». «Stiamo assistendo in questi anni — ha detto Agnelli — non solo ad un attenuarsi dell'espansione economica mondiale, ma anche ad una crisi del concetto stesso di sviluppo». Il venir meno delle aspettative si traduce in tutto il mondo in una crescente, generalizzata e tragica instabilità politica: «La situazione italiana presenta preoccupanti caratteri originali».

Le tappe della problematica italiana possono essere indicate in: fase del miracolo, fase dell'utopia, fase della delusione. Il miracolo ha coinciso con una forte espansione economica, ma non si è compreso a tempo che non poteva durare all'infinito. L'utopia ne è conseguita come incompatibilità delle richieste avanzate dalle parti sociali con le risorse effettive del Paese, creando in questo modo l'inflazione e il deterioramento generale del sistema economico. Si arriva quindi alla fase attuale della delusione, dove la frustrazione e la rabbia si sfogano in una irrazionale ribellione.

IL MINISTRO STAMMATI HA FATTO RINVIARE IL DECRETO LEGGE

L'Egam tornerà oggi all'esame del governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La «patata bollente» dell'Egam torna oggi all'esame del governo: il ministro del tesoro Stammati ha chiesto infatti alla commissione bilancio della Camera che il decreto legge per lo scioglimento dell'ente di stato «venga rimediato» dal Consiglio dei ministri — che si riunisce oggi a palazzo Chigi — alla luce della discussione che si è svolta in commissione. La richiesta del ministro del Tesoro è stata giudicata, in sostanza, come un vero e proprio ritiro del decreto. Stammati, però, ha parlato soltanto di un «breve rinvio per riesaminare i problemi posti dagli emendamenti presentati dal governo per un aumento degli stanziamenti necessari per le operazioni di liquidazione delle società dell'Egam».

Il sottosegretario alla presidenza del consiglio Evangelisti ha smentito che il governo intenda ritirare il provvedimento, ma è certo che il decreto di scioglimento fatto dal ministro Bisaglia registra un approfondito riesame critico. Il governo si è reso ampiamente conto, dal dibattito svoltosi in commissione, che il «caso Egam» rischiava di porsi come una mina vagante non solo per il «ballo delle cifre» (in un primo momento si è parlato di 870, poi di 900, poi di 1500 miliardi), ma anche perché le forze politiche sono apparse divise e comunque intenzionate a rivedere le bucce della gestione Egam che ha portato all'attuale dissesto.

Ci sono anche delle divergenze tra cui, come i repubblicani, sostiene che la tutela dei livelli occupazionali non può essere assicurata a qualsiasi prezzo e, quindi, evitato ad ogni costo il fallimento di alcune aziende del disciolto ente, chi — come comunisti e socialisti — vuole assicurare il mantenimento dei livelli occupazionali, ma vuole anche far luce sulla somma da spendere realmente.

C'è anche da tener conto dei rilievi mossi al decreto dagli enti di gestione che dovrebbero accollarsi le aziende — e quindi gli oneri — dell'Egam e, in particolare, dall'Iri che ha finora pubblicamente dimostrato il suo dissenso anche con le dimissioni del vicepresidente Storoni. Proprio per esaminare questa intricatissima matassa si è svolta ieri fino a tarda ora a palazzo Chigi una riunione interministeriale con la partecipazione d. Busaglia, Stammati e Donat Cattin.

P. C.

IL SENATO APPROVA: dichiarazione redditi al 30 giugno

ROMA — Il decreto legge che ha prorogato al 30 giugno prossimo i termini per la presentazione della dichiarazione 1977 dei redditi percepiti nel 1976 è stato definitivamente convertito in legge oggi dal Senato nel testo già approvato dalla Camera, ed è pertanto definitivo.

L'assemblea ha poi approvato il disegno di legge di ratifica ed esecuzione della convenzione universale per il diritto di autore, firmata a Parigi il 24 luglio 1971. Anche questo provvedimento è definitivo, essendo già stato approvato dalla Camera dei deputati.

La scuola facile

I PROBLEMI angosciosi suscitati dalla disoccupazione giovanile in Italia sono stati sollevati di recente dal presidente del Consiglio Andreotti a Londra, quando è stato rilevato che soltanto nell'area europea dei paesi che appartengono all'Ocse i senza lavoro superano i 15 milioni, e di questi la metà sono giovani che non hanno ancora compiuto i 25 anni. Tra i paesi della Comunità europea l'Italia conta il maggior numero di giovani disoccupati: già nel 1972 la percentuale italiana superava il 58 per cento, di fronte al 37 per cento della Francia e al 16 per cento della Germania. Se non interverranno fatti nuovi, assai poco probabili, tra due anni in Italia il 32 per cento dei laureati si troverà senza lavoro. La situazione delle università italiane è da tempo intollerabile, sotto ogni punto di vista: si pensi che ormai il 90 per cento dei giovani che finiscono una scuola media superiore si iscrivono all'università, quasi sempre perché non sanno che cosa fare con il loro diploma, se non rimanere disoccupati.

Fino a metà degli anni Sessanta il nostro Paese, già fortemente dissestato, distribuiva ogni anno circa ventimila lauree, da qualche anno siamo arrivati a circa ottantamila, e nel 1978 i nuovi «dottori» saranno 130 mila. Nei 64 corsi di laurea esistenti in Italia, sono iscritti un milione e 200 mila giovani, di cui, per fortuna, la stragrande maggioranza non frequenta nemmeno una lezione, perché altrimenti non ci sarebbero né banchi né sedie né aule per tutti, e non solo strumenti e sussidi didattici, che non bastano nemmeno alla esigua percentuale che usa andare alle lezioni.

E' una situazione spaventosa, da incubo, che ha creato nel nostro Paese una psicosi di insofferenza e di frustrazione in milioni di giovani, come si è visto anche di recente in molte università italiane, e non solo a Bologna e a Roma: è una mina vagante che sta girando per l'Italia, e che può scoppiare da un momento all'altro, in modi e tempi e forme imprevedibili. Per tanti anni una grossa parte della nostra classe dirigente, politica e burocratica, si è cullata nell'idea di creare in Europa il maggior numero di ragionieri, di geometri, di maestri, di professori, di avvocati, di dottori, eccetera, e soltanto da poco tempo, di fronte al vuoto tremendo di cultura e di responsabilità, ci si è accorti che non è tanto importante dare dei titoli — diplomi o lauree — ma che è invece essenziale prevedere gli studi e le capacità che occorrono al Paese per occupare i posti di lavoro utili alla società, secondo una linea di progresso armonico, manuale e intellettuale.

Per fare queste cose nei tempi giusti, bisognava orientare la scuola di ogni livello in senso rigoroso e serio e impegnato: dare a tutti, ai ricchi come ai poveri, le stesse opportunità di partenza, ma poi esercitare su tutti una quotidiana opera di controllo, di rendimento, e suscitare le capacità e premiarle, e nello stesso tempo fermare chi non aveva voglia di affrontare le fatiche che uno studio approfondito comporta sempre. Invece la demagogia ha voluto una scuola facile, permissiva, ha gridato contro il merito, ha imposto un livellamento di valori, facendo andare avanti tutti, i bravi e gli asini, e portando così nei giovani seri e preparati e volonterosi un avvilimento ed una delusione che gli anni che passano e gli avvenimenti sconvolgenti che si susseguono non possono più guarire. Si capisce, per fare una scuola seria e severa e giusta, bisognava prevedere di fare i docenti adeguati a questi compiti, come è sempre avvenuto in tutte le Nazioni civili, che sono civili appunto perché si basano su istituzioni scolastiche di grande prestigio. Da noi la professione dell'insegnante è diventata troppo spesso un lavoro per falliti, od un modo per procurarsi con poche ore di impegno settimanale un secondo stipendio della famiglia, un lavoro di ripiego, da accettare in attesa di tempi migliori.

Poiché vivo nella scuola da quarant'anni, insisto sempre sulla figura dell'insegnante, dalle elementari all'università, perché so per esperienza che soltanto chi insegna molto e bene può pretendere molto, dopo aver tolto la ruggine dai cervelli: mentre chi insegna poco o niente, può pretendere dai suoi giovani allievi poco o niente. E così tante ore di lezione sono diventate ore di chiacchiere inutili, che non incidono nulla e che spariscono subito: tante volte accade che la scuola non soltanto non riesce ad animare la mente dei giovani, ma addirittura la ottunde, e toglie l'entusiasmo e la forza degli ideali, che dovrebbero essere alla base della vita ascendente di ogni persona normale.

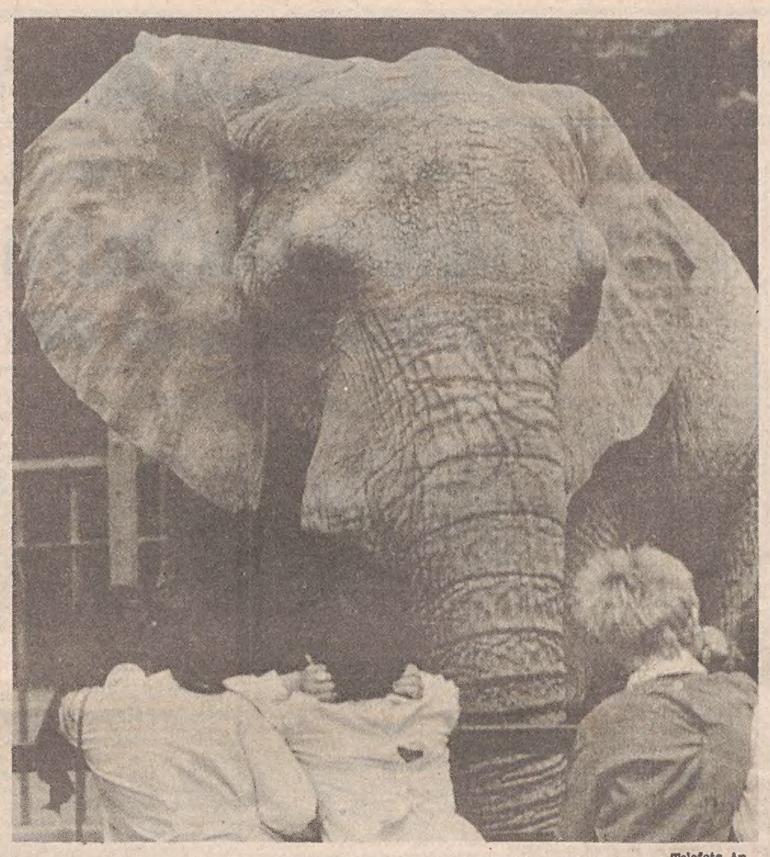
Quando io osservo, ad esempio, che molti contestatori sono quasi analfabeti, e privi di motivazioni culturali, allora rifletto al nullismo in cui sono vissuti, nella scuola e nella famiglia, prima ancora di aver incontrato il vuoto di troppe strutture sociali del nostro Paese imprevidente ed improvvisatore. La scuola dovrebbe formare uomini e caratteri, dando prima di tutto cultura vera, senso di responsabilità, consapevolezza dei propri limiti, umiltà, e dovrebbe insegnare a vivere insieme, a cogliere ed ammirare chi vale di più, a confrontare ogni giorno punti di vista diversi e validi, perché il confronto riesce sempre a far emergere i valori, quando ci sono, a rispettare gli altri, chi la pensa come me, ma anche chi mi è diverso, e si sforza di cercare insieme la verità, che non è mai da una sola parte, ma è sempre il frutto di una ricerca onesta, in cui i cervelli si misurano, si collocano al posto che ad ognuno compete. Certo, per fare queste cose, il nostro Paese doveva prevedere e preparare gli uomini adatti, in un campo delicato qual'è quello dell'istruzione, e non dare le cattedre a tutti, senza alcuna selezione, senza prove di merito, senza controlli professionali periodici, come vengono fatti in tutte le nazioni progredite.

Da una scuola severa e giusta e rigorosa sarebbero venuti fuori giovani più misurati, più umili, più consapevoli, più responsabili: in una parola, giovani più colti e più sereni e più equilibrati, e non fanatici, non intolleranti, non rozzi, come quelli che vediamo con tanta pena e con tanta paura guidare le manifestazioni devastatrici, credendo di risolvere i grandi problemi della società italiana con piccoli slogan e piccole frasi a base di bestemmie e di intolleranze disumane, che in altri paesi — sia nel sistema occidentale che in quello orientale — sarebbero stroncate di colpo.

Guido Miglia

Il Fiorino XXIII

FIRENZE — La XXIII edizione del premio del Fiorino, la biennale internazionale d'arte promossa dall'Unione fiorentina, avrà luogo in Palazzo Strozzi, dall'11 giugno al 10 luglio. Lo rende noto l'ente organizzatore il quale precisa che la mostra avrà come filo conduttore il tema «Immagini del quotidiano, 1972-1977» e che sarà pertanto una rassegna imperniata sull'arte di rappresentazione in rapporto alle circostanze dell'esistenza, di dati e momenti della storia e della cronaca. *(Italia)*



Telefoto Ap

Roma — Un elefante sembra ascoltare pazientemente le confidenze di alcuni scolari in visita e quasi in vacanza nella bella giornata primaverile al giardino zoologico della capitale

UN PITTORE E I TURBAMENTI DELLA VITA D'OGGI

POTER SOGNARE...

D'inverno, ed anche in talune giornate di primavera incipiente, il cielo s'oscura all'improvviso e dall'ampia finestra del mio studio, entrano ombre nerastre. Niente, raschio la tavolozza, pulisco i pennelli ed esco.

Non sono mai stato capace di dipingere con il chiarore della luce elettrica, il quale altera i colori, in particolare i gialli: sarei potuto rimanerci, e disegnare i soliti oggetti che si trovano in ogni studio di pittore, cioè barattoli, stracci, qualche sedia di foggia bizzarra, dei quali però mi sono stufato e preferisco andare per le strade e «schizzare» rapidamente una sagoma di persona, un volto. Talvolta addirittura, non adopero nemmeno la penna e la carta: mi accontento di «spiare», con grande attenzione, i gesti dei passanti e le mille cose che entro le pareti di una stanza, nonostante la più balzana e straordinaria fantasia (che non possiedo), mi sarebbe impossibile immaginare.

Accade pure che mi rintani in qualche localino, caffeuccio o bettola che siano, curioso di non esserci mai entrato e di scoprire un'atmosfera diversa e magari trovare un «motivo» nuovo.

In uno di codesti giorni, e con questo stato d'animo scorgo, in una zona né periferica né centrale della città, una porta schermata da coltrine che non lasciano penetrare neanche un pallido gioco di ombre e di luci. Fa niente, entro ugualmente, tanto più che comincia a venire una pioggerella noiosa, di quelle che infrolliscono l'animo prima e l'ossa poi.

Si tratta di un bar che si sviluppa in profondità, cioè una saletta dopo l'altra; il banco, appena entrati, sulla sinistra. Ad una prima occhiata, uno dei tanti, con niente di particolare, tranne la solita animazione dei giovani, attorno ai «flipper». Chiedo alla banconiera un tè e mi siedo ad un tavolinetto minuscolo e alquanto instabile. Rimango con il cappotto addosso e poso il cappello sull'altro sgabello. Il tè, che splende biondo, è bollente. Levo dalla tasca i bianchi fogli di carta e mi guardo intorno.

A questo punto, devo dire che, se decido di andarmene dallo studio appena cala l'oscurità, è perché ho bisogno di uno spazio di tempo tutto mio: un modesto intermezzo nel quale vorrei, se la parola non suonasse grossa e di facili fraintendimenti, poter sognare. Che sarebbe come poter restare un poco con se stessi, e che non ci sia alcuno ad accennare un saluto e scopra così il mio precario rifugio; insomma vorrei la massima confidenza dalla mia coscienza. Un colloquio i cui interlocutori siano assolutamente disinteressati, sinceri e anche spietati. Ritornare alle cose che abbiamo e non abbiamo avute; e correre dietro alle fole più audaci; ai rimpianti, talora così dolci e sottili, filtri magici di cui vorremmo ci venisse elargito (da chissà chi, poi) un supplemento. Pensieri improbabili ed assurdi, che ci passano nella mente con lievità e in un battito di ciglia: forse innominabili: folgorazioni che credevamo sopite e che ancora tornano a torturarci con squarci di luce calda e solleticante.

In questi momenti, eccezionali e desueti, siamo bene disposti verso tutto e tutti. Né, ora, mi disturba il trambusto che si va infittendo nel locale. I rumori assordanti, che giungono dal calcio-balilla, dai «flipper», le cui lampadine toccate dalla pallina squillano e lampeggiano di vario colore, dal juke-box, che fa da sottofondo alla confusione generale, mi eccitano quasi, e mi rendono più che mai vivo e attento a quei giovani e alle loro mosse. Né sono avido anzi, ed è come se fossi giovane io pure, con tanti soldi che mi bruciano in saccoccia, e da spendere senza pentimenti.

La giovane coppia, che mi stava davanti, e che si sbaciucchiava, ora s'è levata e accenna un passo di danza, che mi pare senz'altro grazioso; e la ragazza, splendida nei suoi occhi vellutati ma quasi spenti, che masticava gomma e mi guardava in tralice, quasi con disgusto (data la mia età, in quel luogo mi dovevo considerare indesiderato), adesso sembra più benevola e che per lo meno mi sopporti. Del resto, ora ascolta con tale rapimento l'ennesimo successo discografico che pare una statua, e che per lei non esista altro al mondo.

I giovanetti sono più attenti ai giochi, e cambiano le mille lire, che ciascuno di loro hanno in tasca, con sconcertante continuità e disinvoltura, in gettoni. Saranno sui quattordici o quindici anni, e sono assorbiti letteralmente dalle palline, dagli autirì che scorrono su un nastro luminoso che funge da pista ideale, mentre le borse con i libri di scuola giacciono dimenticate in un angolo del locale, sotto a un tavolo. Questo è il loro mondo, dove non manca assolutamente nulla: ci sono i toast per sfamarsi, le bibite per dissetarsi, il telefono per inventare una bugia ai genitori ansiosi. Non è facile, suppongo, strapparli al fascino di tali spassi, ed io stesso ne rimango come contaminato dalla loro esuberanza giovanile e beata incoscienza.

Dimentico la mia figura, che risulta enorme rispetto ai tavolinetti (più acconci forse ai nani della corte dei Gonzaga), e mi sento quasi in credito con la vita. Ora, miracolosamente, s'è fatto un gran silenzio nel locale, da cui nasce tenera, languida e sonante una melodia dei miei tempi giovanili, un tango che tiene banco tuttora, anche nelle discoteche più sofisticate. Avverto dentro di me un rimescolamento, e mi convinco come anche in una «arietta», che sia stata nostra, ritroviamo la struggente malinconia dei giorni lontani, non fosse altro perché fa da contrappunto ad «altro tempo», e può creare in noi, con insolenza e disinvoltura, poiché impreparati, indifesi, un effetto trascinante.

I ragazzi ora ballano, sono avvinghiati alla moda; ma il tango allora era un'altra cosa; e la banconiera, che li osserva nel movimento dei passi, mi getta uno sguardo lungo per dirmi che non lo sanno ballare; e chissà, forse anche per un innocente e discreto invito. Ma è intimidita dalla mia musoneria, e non sa, né può sapere, della mia ebbrezza.

Fuori, la pioggerella continua, ma ora ho vent'anni ed è più bella del sole.

Livio Rosignano



Telefoto Ansa

Cesenatico — Un pescatore dilettante — Gastone Farabegoli, per la cronaca — ha catturato a venti metri dalla riva questo storione del peso di tre chili. Una turista tedesca mostra la bella preda

SINGOLARI FENOMENI TRASFORMANO E FANNO SPARIRE GRANDI BACINI D'ACQUA

I laghi, che mistero!

Da quelli di origine meteoritica a quello neozelandese che «respira» ritmicamente La morsa del ghiaccio nell'Antartide - In Irlanda il legno pietrificato dalle acque

Erano le 10.30 del mattino e gli alunni della scuola elementare di Novopokrovca in Siberia erano intenti alla lezione del maestro, quando un improvviso e acceso bagliore li fece correre all'aperto spaventati: contro l'azzurro del cielo, grande come la luna piena, una palla di luce viaggiava a velocità fantastica verso il sud, lasciando dietro di sé una scia di scintille luminose che si spegnevano rapidamente; dopo quattro o cinque secondi, l'oggetto sparì dietro le montagne della Siberia orientale. Questo, accadeva vari anni fa e quei fanciulli sono stati, e con loro qualche abitante del villaggio, gli unici esseri umani che abbiano mai visto un meteorite colpire la terra. Una spedizione scientifica fu inviata da Mosca nella regione ove si era verificata la caduta, e trovò un centinaio di buche alcune delle quali profonde 20 metri e larghe 50, e tutt'intorno, una tremenda distruzione causata dalla pioggia di ferro mentre il terreno era disseminato di migliaia di rottami del medesimo metallo, alcuni dei quali del peso di vari quintali: se fosse caduto sopra una città, quel meteorite avrebbe provocato una strage.

Per nostra fortuna, quelli più grossi finiscono sempre nel deserto, come se fossero guidati da una mano celeste: così avvenne per il gigantesco meteorite caduto nell'Arizona circa 50 mila anni fa. Del peso di dodici milioni di tonnellate (quanto basterebbe per spianare Londra) questo enorme frammento siderale scavò nella zona che ora è denominata Canyon Diable un immenso cratere, che in alcuni mesi dell'anno si riempie d'acqua formando un grazioso laghetto.

Grande cratere

Il più gigantesco, però, non è il meteorite del Canyon Diable, ma quello caduto nelle terre desolate di Ungava, nel Quebec settentrionale (Canada): esso ha scavato il più grande cratere del genere, quindi deve essere stato spaventosamente grande. Fu scoperto per caso qualche anno fa da un cercatore d'oro e di diamanti, certo F. W. Chubb: mentre esaminava una fotografia aerea della zona, egli notò un cratere situato a circa 60 miglia dalla Baia di Hudson, e lo mostrò al dott. Ben Meen, direttore del museo di geologia di Ontario. Questi, senza por tempo in mezzo, noleggiò un aereo e sorvolò la zona con Chubb; giunti sul posto, i due videro un vasto lago perfettamente rotondo del diametro di circa tre chilometri e dalle rive altissime sul livello dell'acqua. Il dott. Meen intuì subito che la depressione doveva essere di origine meteoritica, e a convincerlo di ciò valse la presenza di innumerevoli massi di roccia granitica, sparsi tutt'intorno dall'apocalittica collisione.

I laghi sorti nelle depressioni d'origine meteoritica sono ovviamente assai rari: assai più numerosi sono quelli formatisi nei crateri di vulcani spenti. Di questi, il più strano e misterioso fu scoperto anni fa da due mandriani boliviani i quali cercavano degli animali che si erano allontanati dal branco. Sito nel mezzo di un remoto e sconosciuto altipiano delle Ande, a oltre duemila metri di altitudine, questo lago ha le acque di un impressionante rosso vivo, continuamente agitate da gas che si sprigionano dalle viscere della terra. Quasi bianche, perché sature di sale, sono invece le acque dei laghi Mbuga e Nyamununka e di altri laghi minori d'origine vulcanica, siti in vetta al gruppo del Ruwenzori, le «Montagne della Luna», scoperte nel 1888 da Sir Henry Stanley. Quasi inesplorate, queste montagne hanno una fantastica, lussureggiante vegetazione tropicale che forma nelle valli una foresta quasi irreale, un paesaggio di fiaba in una zona dove piove in continuazione e l'umidità e il calore rendono l'atmosfera simile a un infernale bagno turco. Laghetti d'origine vulcanica esistono anche in Italia e nel settembre di alcuni anni fa le acque di uno di questi, quello di Castelgandolfo, cominciarono a bollire come se fossero agitate da vapori gassosi, mentre i pesci morivano a migliaia.

Dopo i laghi rossi e bianchi, eccone alcuni d'un blu intenso: di origine vulcanica pure questi, si trovano sul Monte Cambier a 220 miglia da Melbourne (Australia) e furono visitati dalla Regina Elisabetta e dal principe Filippo tempo fa. Ciò che invece la coppia reale non poté vedere nell'Australia fu l'immenso lago Eyre: segnato sulle carte come lago, è in realtà una delle più aride, allucinanti e desolate regioni del globo. Gli australiani lo chiamano «Dead Heart» (cuore morto) dell'Australia, ed è infatti una vastissima depressione di oltre 5000 chilometri quadrati, coperta di sale, nella quale da millenni regna un mortale silenzio. Tale fu il lago Eyre fino alla primavera del 1950; ma un giorno le cateratte del cielo si aprirono e rovesciarono sulla regione miliardi di tonnellate d'acqua. I fiumi si gonfiarono, straripano e inondarono intere città; ma la trasformazione più stupefacente, che a memoria d'uomo non si era mai verificata, avvenne nel lago Eyre: da tutta la zona circostante, infatti, le acque fluirono, quasi fossero guidate da una forza misteriosa, verso la depressione del lago riempiendola d'acqua in breve tempo. Con l'acqua, giunse la vita dove non cresceva neppure un filo d'erba: vegetazione, fiori, pesci, uccelli, mammiferi comparvero e si moltiplicarono, e quella che era una delle più impervie regioni divenne un immenso lago, anzi un mare interno. Il clima stesso cambiò; ma la cosa non doveva durare a lungo. I raggi del sole erano sempre cocenti, l'acqua non fluiva più e a poco a poco evaporava. Il deserto si prendeva la rivincita, rapidamente: oggi, il lago Eyre è ridiventato un'allucinante distesa di sale e morte.

Un altro lago di sale, lungo 16 miglia e largo 8, esiste nell'Africa orientale: è il lago Magadi. Torrenti montani lo riforniscono di acqua, che evapora quasi istantaneamente lasciando immensi depositi di sale, che a distanza sembrano iceberg equatoriali. Gli iceberg veri, tutti lo sappiamo, sono nelle regioni polari. Pochissimo noti sono invece i laghi «mobili» dell'Antartide e precisamente del mare di Ross, quel mare ghiacciato che penetra nel continente antartico fino a 800 miglia dal Polo Sud.

Specchi erranti

Qui un fenomeno strano e quasi soprannaturale è quello dei laghi che si muovono, scompaiono, si allargano e si restringono nel giro di poche ore. Un fenomeno del genere occorse a una spedizione americana e per poco non fu fatale. I vascelli si erano ancorati, dopo vari giorni di navigazione, nel mare di Ross completamente ghiacciato (un potente rompighiaccio aveva aperto la strada alle navi), in un immenso lago grigioverde vasto quanto la metà del lago Ontario, la cui superficie è di 10 mila chilometri quadrati. Era, quello, l'unico specchio d'acqua nel raggio di cento miglia, ed era chiuso tutt'intorno da ciclopiche barriere di ghiaccio. Le navi vi sostarono tre giorni, ma nel frattempo il lago si era andato lentamente restringendo e alla fine del terzo giorno la barriera di ghiaccio si strinse talmente che fu sul punto di schiacciare come in una morsa tutte le navi della spedizione. Solo verso sud restava aperto uno spiraglio, e fu in questa direzione che il rompighiaccio si lanciò a tutta forza riuscendo miracolosamente ad aprirsi un varco. Che era accaduto? Nelle 72 ore che erano trascorse il lago — e con esso le navi, apparentemente immobili — si era spostato di 24 chilometri verso nord e nel frattempo si era rimpicciolito ed era scomparso, mentre a sud se ne formava un altro quasi identico, che prima non esisteva. Non è facile dare una spiegazione scientifica di questo fenomeno.

Vale la pena di includere, in questa raccolta di laghi strani e misteriosi, quelli che si vuotano improvvisamente e senza alcuna ragione apparente, di tutta l'acqua, per riempirsi di nuovo dopo un certo tempo. Così fece, anni fa, il lago Dunkirk in Scozia: l'enorme volume d'acqua che esso conteneva un bel giorno sparì come d'incanto, inghiottito da chissà quale misterioso corridoio sotterraneo, e dopo un anno ritornò tutta quanta. Un lago irlandese, poi, si vuota — dice la leggenda — una volta ogni secolo: 25 anni fa, alla scadenza fissata, si vuotò per davvero. Ma il più strano è un lago neozelandese, il Wakatipu, lungo 90 chilometri e profondo 400 metri: è placido come uno stagno, ma a intervalli regolari l'intera superficie si innalza e si abbassa di mezzo metro, ritmicamente, come il torace di un gigante addormentato. Infine, c'è un lago nell'Irlanda (il lago Nagh) le cui acque pietrificano il legno che vi galleggia sopra; non si conosce il processo chimico che provoca tale straordinaria trasformazione, tuttavia il legno così conciato serve ottimamente per costruire case.

Geo Malagoli

LA BELLA PAOLA



(Foto Patriarca)

Roma — Un elegante abito di Paola Montenero, che è stata scelta da Alberto Cavallone per il suo «Spell», traducibile in Dolce mattatoio. Si tratta, a quanto ha raccontato la stessa Paola, di un film che non narra o svolge una storia precisa, ma come in «Sweet Movie», risulta da un intreccio di tante vicende che si collegano in continuazione l'una all'altra. La bellezza di Paola, come certi raccontano e quella delle altre protagoniste vi ha un grosso ruolo, predominante e provocatorio

Trieste, città privata

La storia di Trieste è una storia di navi: quelle romane che venivano a fare il pieno di Prosecco, prediletto dalla moglie di Augusto; quelle che portavano a Venezia le pietre ed il legno di cui è fatta la Serenissima; le navi che affollarono il porto di bandiere dopo le note aperture di Carlo VI; la «San Carlo» che affondò il 3 ottobre 1740 e fu ricoperta — con i suoi 70 cannoni — dal molo che ne conservò il nome fino al sollecitato arrivo dell'«Audace»; la «Danae» che saltò in aria in una serena notte del settembre 1812 e di cui resta la polena nel poco frequentato Museo di un poco frequentato mare; la «Carolina» di John Allen che il 2 novembre 1818 fece vedere ai triestini come si potesse navigare senza vele; l'«Arciduca Lodovico» che nel maggio del 1837 portò 53 passeggeri in 14 giorni a Costantinopoli inaugurando le linee lloydiane dell'Oriente, e la prestigiosa «Berenice» che attendendo le Loro Maestà imperiali e reali, qui giunte nel settembre 1882 nel quinto centenario della Dedizione, cominciò a registrare un numero sempre più allarmante di gradi di immersione, inducendo l'Augusta Famiglia ad accontentarsi di un giretto in barca intorno alla nave pavesata a festa sulla quale attendevano un favoloso buffet, la direzione del Lloyd e la migliore società triestina.

E tante, tante altre navi, arrivate e ripartite, venute a proteggere, a minacciare, a liberare, a portare e ad asportare, nel metodico alternarsi delle nostre vicende. Navi costruite altrove o nate qui, a migliaia e migliaia, dall'esemplare fatica dei nostri cantieri, più seguita all'estero che da noi, perpetuamente oscillanti tra il silenzio del costruire e la retorica dei vari. Ma oggi, in questa torva epoca di megacisterne, rasserenamoci con la descrizione che la «Gazzetta Privilegiata di Milano» del 15 luglio 1836 fa del «Ferdinando I» di ben 300 tonnellate: «il più grande dei pacchebotti a vapore sinora costruiti nei cantiere di Trieste».

«Questo elegante naviglio è tutto foderato in rame, ed armato di quattro cannoni di bronzo. Esso è lungo 150 piedi inglesi, largo 35; carico, s'immerge piedi 7 e 1/2, e 70 viaggiatori possono stare comodamente al suo bordo. La sua macchina, della forza di 100 cavalli, è posta nel mezzo. A poppa vi sono due camere chiare e spaziose, di cui l'una con 22 letti è destinata pegli uomini; l'altra con 12 per le donne; questi letti sono tutti forniti di materasse di crine, e coperti di bella stoffa pure di crine; la grande camera a poppa è addobbata con tutta eleganza e adorna di quadri e specchi, e provveduta di due biblioteche contenenti libri di storia, geografia, viaggi, ecc. Inoltre, nel più opportuno sito, e con giudizioso riguardo alla voluta economia dello spazio, fu posta una vaga stufa di bronzo».

* * *

Un mattino di primavera la signorina Giorgini, titolare della cattedra della II B maschile nella scuola elementare di via Giotto, decise di portare gli scolari in cima alla Tor Cucherna, edificio cupo e maltrattato dai secoli ma ancora agibile, dalla cui sommità si vedeva un bel panorama con piroscafi che i figli dei marittimi avevano già imparato a riconoscere: «quel grando con due camini xe l'Helouan, che xe mio papà». Giocare — naturalmente — alla guerra sugli spalti della Tor Cucherna era particolarmente esaltante, e i foschi merli che incoronano la torre imponevano la rievocazione di fatti d'arme del Medioevo, epoca sulla quale gli scolari della II B non avevano idee precise, ma di cui conoscevano per sentito dire qualche protagonista. Cangrande, per esempio, nome insolito e divertente che a quell'età fa ridere. Al tempo di questa escursione al fortilizio cittadelliano gli scolari ignoravano non solo la coniugazione ma l'esistenza stessa del verbo contestare, e si rivolgevano ai loro insegnanti con reverenziale rispetto, benché la signorina Giorgini, tendente al pingue e provvista di occhiali, portasse quel giorno un sorprendente cappello di paglia marrone con grossi fiori gialli che infondevano una certa allegria. Fu così che uno degli scolari più inclini all'avventuroso, e già indiziato per aver fabbricato un segnalibro di carta giallo e nero durante l'ora dei lavori manuali, alzò compitamente la mano per chiedere alla signorina maestra se, nella battaglia di cui si stavano organizzando gli opposti schieramenti, poteva aspirare al suggestivo ruolo di Federico Barbarossa. «Mi meraviglio molto di te», rispose fieramente la signorina Giorgini, «e mi addolora che tu voglia impersonare chi tanto male fece alla nostra amata Patria. Sarei molto più contenta di te se tu non mi avessi rivolto questa assurda richiesta».

Ritenendosi ormai un rinnegato, un rifiuto della società, e prontamente vilipeso dai buoni, lo scolaro perse la voglia di giocare, e mentre un suo più avveduto compagno chiedeva alla signorina maestra l'onore di impersonare Umberto Biancamano, ottenendo un lusinghiero, incoraggiante assenso, egli andò ad appoggiarsi tristemente — per quel che può durare la tristezza a sette anni — ai ruvidi mattoni di uno dei vecchi merli corrosi: lo stesso, forse, dal quale era penzolato cinque secoli prima il corpo del traditor di Trieste Renato Scorpion, appeso dai nostri liberi padri per aver congiurato a favore della Serenissima.

Fulvio Muiesan

Siniavski a Firenze

FIRENZE — L'esule russo Andrej Siniavski sarà a Firenze domenica prossima per partecipare ad un dibattito che si terrà nell'auditorium del Palazzo dei Congressi ad iniziativa del centro studi «M. F. Sciacca» e del circolo Libera cultura. L'esponente della cultura russa in esilio a Parigi sarà presentato dal prof. Piero Bargellini.

Andrej Siniavski che ha 52 anni venne condannato, nel 1966, assieme allo scrittore Daniel, a sette anni di lager a regime severo sotto l'accusa di aver fatto pubblicare all'estero le sue opere. *(Italia)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UNA GRAVE SITUAZIONE DENUNCIATA DAI RIPARATORI NAVALI

Dimezzate in quattro anni le navi in porto per lavori

Ridotte da oltre cinquanta a una dozzina le unità della Finmare che utilizzano a Trieste i servizi tecnici - Allarmanti prospettive

Navi p.i.n. con capolinea a Trieste

— con «soste tecniche» nel porto per lavori —

1973		1977
12	Italia	3 (una al 50% con Genova)
27	Lloyd Triestino	12 (delle quali 4 con Genova)
11 (una al 50% con Genova)	Adriatica	nessuna
6 (al 50% con Napoli)	Tirrenia	1 (una con sole presenze casuali)

Le aziende di riparazione navale contano a Trieste una forza lavorativa di 800 unità; di queste, 100 rischiano di perdere il posto a scadenza quasi immediata, mentre per altre 600 l'appuntamento con il licenziamento è soltanto procrastinato nel tempo. Di questa grave prospettiva si è parlato ieri in una conferenza stampa indetta dall'Associazione industriali per fare il punto sul delicatissimo problema della progressiva riduzione delle soste tecniche operate nel nostro scalo delle navi delle compagnie di navigazione di preminente interesse nazionale (per sosta tecnica si intende una toccata programmata in un determinato porto, al fine di sottoporre le unità ai necessari lavori di riparazione, revisione e manutenzione).

Portavoce della categoria sono stati lo stesso direttore dell'Associazione industriali, dott. Lucio Susmel, il presidente del collegio aziende riparazioni navali, comm. Fabiani, e altri operatori del settore. La loro illustrazione si è rivelata purtroppo oltremodo eloquente sia per quanto riguarda la situazione attuale sia, soprattutto, per l'immediato e prossimo futuro. Nel corso dell'esposizione si è potuto così apprendere che, rispetto alle 56 navi della flotta di p.i.n. che nel '73 facevano sosta tecnica nel nostro porto, oggi questo tipo di toccate si è ridotto a meno della metà, con evidenti conseguenze per l'industria delle riparazioni navali. E non vi è la possibilità di acquisire altro lavoro in questo settore d'attività. Il cantiere San [illegible] è stato ricordato — era l'industria delle costruzioni navali, che offriva questa possibilità nel passato: dopo la sua chiusura, era stato detto che la Grandi Motori avrebbe avuto una positiva funzione trainante; ma la diminuzione degli approdi e dei noli marittimi ha accentuato la crisi, con le conseguenze che ora si devono sopportare.

Nonostante tutti i tentativi dell'Associazione industriali — pure sulle soste a carattere commerciale tenuto conto delle carenze delle strutture viarie e ferroviarie.

Se questa è la situazione attuale, quali possono essere le previsioni? L'esposizione del direttore Susmel è stata del tutto negativa: le navi «Palatino», «Quirinale», «Viminale» ed «Esquilino» facevano di solito i lavori in bacino a Trieste; però i lavori programmati per questo mese e il prossimo si stanno svolgendo o si svolgeranno a Genova. A frustrare le attese di Trieste concorre in questo caso un problema di carichi e sbarchi fatti tra Tirreno e Adriatico, per cui ora le navi arrivano a Trieste con carichi che non permetterebbero l'ingresso in bacino: questa, almeno, è la considerazione del Lloyd Triestino, che non sembra invece del tutto condivisa dall'Arsenale Triestino - San Marco, secondo il quale non esisterebbe per nulla l'impossibilità assoluta di un loro accoglimento in bacino.

E' stato anche fatto notare che le navi con i nomi degli «elettricisti» («Volta», «Pacinotti», «Ferraris»), di media età, potrebbero venir ritirate dall'esercizio per un'asserita non idoneità commerciale, e vi è la tendenza di sostituirle con altre navi. Le unità invece che prendono il loro nome dai navigatori («Caboto», «Vivaldi», «Vespucci», «Marco Polo» e «Usodimare») raggiungeranno l'anno prossimo il trentesimo anno di navigazione, ed è probabile vengano poste in disarmo. Infine le grosse navi portacontainers, che pure toccano il nostro porto, non riescono ancora a trovare un bacino adeguato che possa accoglierle per i relativi lavori di manutenzione. Per non parlare delle grandi petroliere, che vengono e vanno senza dar lavoro, per le stesse carenze. E, fatto ancora più irritante per la mancata assegnazione di una nave passeggeri da riconvertire nei cantieri triestini, la constatazione che le unità passeggeri, sul piano del lavoro indotto, avevano una capacità effusiva molto più incidente delle navi merci.

Che ha fatto allora l'Associazione industriali per migliorare tale situazione? Anzitutto — ha affermato il dott. Susmel — si è voluto promuovere un dialogo con il Lloyd Triestino, al quale si chiede di comprendere anche i bisogni di questa categoria, esprimendo la necessità che la ristrutturazione della flotta avvenga in tempi e modi che non incidano sulla consistenza del settore locale delle aziende di riparazione e manutenzione, che danno lavoro — come già ricordato — a 800 dipendenti. Si è anche provveduto a costituire un comitato che ha il compito di seguire attentamente il problema e di valutare tutte le implicazioni sul piano economico generale, industriale e sociale per la nostra città. Di vivo interesse, infine, lo studio di soluzioni anche a carattere consortile per cercare vie nuove di sopravvivenza per il settore, ribadendo comunque il concetto che non esistono soluzioni alternative in assenza di una forte presenza della flotta di p.i.n. nel porto di Trieste.

OGGI IL CONVEGNO

Ruolo del Nautico per il rilancio

«L'istituto nautico e l'istruzione nautica nel contesto del rilancio industriale, commerciale e marittimo della città e della regione» è il tema del convegno che avrà inizio questa mattina nella sala della Camera di commercio, in via S. Nicolò 5. Il convegno, organizzato dalla presidenza dell'Istituto nautico con la collaborazione dell'Amministrazione provinciale, verterà sui compiti e le funzioni che spettano nella scuola e nella società del futuro a un Istituto che, se affonda le sue radici in una gloriosa tradizione del passato, deve anzitutto guardare al domani per inserirsi quale tipo di scuola superiore capace di un servizio di studio specializzato e di ricerca. Scopo dei progetti di studio del convegno sarà quindi il potenziamento delle attrezzature e delle disponibilità dell'Istituto, per favorire un livello occupazionale sempre più vasto e per offrire un servizio di istruzione permanente nel settore nautico a livello regionale ed interregionale.

ha sottolineato Fabiani — non si è riusciti, per ragioni di forza maggiore, a bloccare la crisi galoppante: e ora si assiste alla sorte di molte ditte costrette a diminuire il numero delle maestranze, anche per il peso degli oneri fiscali. Le autorità competenti e le organizzazioni sindacali sono state informate della situazione drammatica; se non si riuscirà a provvedere in tempo, se non si potrà turare la falla prima che la barca affondi, allora veramente un incalcolabile danno sarà arrecato alle industrie di questo specifico settore. Del resto — si è voluto affermare — vi è l'impossibilità congenita di provvedere a una riconversione di questa tipica attività: lo impediscono sia il tipo di macchinario sia la mentalità stessa delle maestranze specializzate in questo tipo di lavoro. Si è anche osservato che le concause della crisi sono molteplici: anzitutto il progressivo disimpegno della flotta di preminente interesse nazionale nei riguardi di Trieste; la mancanza di infrastrutture a supporto delle soste tecniche: e tutto ciò si ripercuote negativamente

carpani
fiera 11 settembre 32
ANDAR PER PIASTRELLE

VOTO COMANDATO ENTRO IL 24 MAGGIO

Si affronta alla Provincia la scadenza del bilancio

Una prima relazione sarà fatta lunedì Oggi la DC decide il suo atteggiamento

Il Consiglio provinciale si riunirà lunedì prossimo «per proseguire nella trattazione degli argomenti iscritti negli ordini del giorno delle sedute precedenti e non ancora esauriti, nonché per procedere all'esame di nuovi temi». La riunione avrà luogo alle 18.30. La convocazione, diramata nei giorni scorsi ai consiglieri, prosegue con l'annotazione che l'assemblea si riunirà per proseguire i propri lavori anche nei giorni 20, 23 e 24 maggio.

L'importanza di tali sedute è concentrata essenzialmente nell'espletamento da parte del Consiglio provinciale delle votazioni relative all'approvazione del bilancio di previsione, in ottemperanza alla scadenza improrogabile del 24 maggio fissata dal comitato regionale di controllo, pena la nomina di un commissario prefettizio per l'approvazione del bilancio medesimo. Dopo la diffida, termini e scadenze si sono chiariti e già ieri sono stati spediti ai consiglieri i plichi contenenti il bilancio di previsione predisposto dalla nuova Giunta socialcomunista.

In definitiva l'ordine dei lavori del Consiglio in relazione al voto sul bilancio sarà articolato nel modo seguente: lunedì prossimo verrà ufficialmente illustrata la proposta della Giunta, mentre i successivi tre giorni saranno interamente dedicati all'esame del testo da parte delle commissioni competenti, in seno alle quali le parti avranno modo di approntare le eventuali modifiche. Le discussioni sul bilancio avranno poi luogo nei giorni 20 e 23 ed entro il 24, infine, si approderà alle dichiarazioni di voto ed al voto. Da notare la singolare coincidenza di date: nel passato anno, la Giunta democristiana era giunta all'appuntamento con il bilancio nello stesso giorno fissato dal comitato di controllo.

L'importante strumento contabile ha avuto la sua definitiva formulazione dopo una serie di incontri tra l'attuale amministrazione e varie componenti della vita sociale e politica. Saltato il primo incontro, che avrebbe dovuto essere quello con i rappresentanti del Comune di Trieste, si sono invece puntualmente sviluppati gli scambi di opinione con i Comuni minori, con le Federazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil, con l'Associazione degli industriali, con le piccole e medie industrie, con le Associazioni dei commercianti e degli artigiani.

Nell'incontro con i Comuni minori, in particolare, si è ripresa ovviamente anche la discussione sulla situazione alla Provincia.

Per quanto riguarda infine la prossima riunione consiliare di lunedì, dedicata anche al disbrigo dell'ordinaria amministrazione, pare riaffiorerà la spesso rinviata modifica al regolamento relativa all'introduzione nel dibattito consiliare della lingua slovena.

Intervento in Prefettura sul comizio di Almirante

Il comitato per l'affermazione dei valori della Costituzione e della Resistenza è intervenuto presso il Commissario del governo prefetto Molinari in ordine ai problemi dell'ordine pubblico con riferimento al comizio che sarà tenuto domani a Trieste dall'on. Almirante. I partiti costituzionali hanno fatto presente la necessità che da parte delle autorità preposte alla tutela dell'ordine pubblico «siano adottate tutte le misure atte a scongiurare atti di provocazione».

Il prefetto Molinari — informa una nota del comitato — ha garantito che il problema è attentamente seguito e che si manterrà in stretto contatto con la questura, facendosi interprete delle richieste delle diverse forze politiche presenti nel comitato.

Altri comunicati sono stati diffusi ieri, riguardanti il comizio di Almirante e l'azione teppistica dell'altra sera ai danni di «Lotta continua». Un appello alla «vigilanza» antifascista è stato diffuso dal PCI; «Lotta continua» invita «antifascisti, democratici e sloveni» a presidiare domani la zona di piazza Goldoni.

PCI: oggi alle 20, nella sede della consulta rionale di Roiano, Gretta e Barcola, in via S. Ermacora, si terrà una assemblea pubblica promossa dalle sezioni del PCI di Gretta e Roiano, sul tema: «L'attuale momento politico e gli Enti locali».

Scuola: iscrizioni entro lunedì

Le iscrizioni alle varie scuole si chiuderanno, secondo le nuove disposizioni ministeriali, lunedì 16 maggio. La presidenza del liceo «Dante» in particolare, ricorda che coloro che si iscrivono per la prima volta alla classe IV ginnasio devono presentare domanda entro la data sopra indicata, alla scuola media di appartenenza. La conferma dell'iscrizione dovrà essere poi fatta entro il 28 giugno presso il liceo «Dante».

Lo stesso tipo di procedura dovrà essere naturalmente seguito da tutti coloro che intendano iscriversi ad una qualsiasi scuola, sempre rispettando la scadenza del 16 maggio. La nuova circolare ministeriale ha colto un po' di sorpresa le direzioni dei vari istituti ed è sorta anche qualche incertezza e perplessità nell'interpretazione delle norme. Dopo un primo momento di smarrimento però tutto si è chiarito e quindi da parte dei vari presidi è stato fatto il possibile per informare sulle modalità di iscrizione in maniera chiara ed inequivocabile.

Una raccomandazione particolare viene rivolta ai lavoratori che intendono frequentare nell'anno scolastico 1977-78 i corsi serali, infatti anche per loro è stata fissata al 16 maggio la data ultima per la presentazione delle domande che verranno poi formalizzate entro il 15 settembre.

La Consulta rionale di San Vito-Città vecchia si riunirà questa sera alle 20.30 nella sede di via Colautti, 6 con all'ordine del giorno una celebrazione dell'anniversario del 25 aprile.

Un intervento dell'on. Tombesi

I problemi sollevati dalle imprese di riparazione navale sono stati tema di un intervento compiuto ieri dall'on. Tombesi presso il responsabile della Finmare, comandante Cossetto. Nel suo documento, che richiama situazione e dati esposti dalle imprese, l'on. Tombesi conclude sottolineando la necessità che la Finmare prenda «adeguati provvedimenti per riequilibrare le linee ed i suoi interventi sui due versanti. Altrimenti la Finmare invece di agire in consonanza con gli impegni presi dal governo contribuisce al contrario ad indebolire il nostro porto, sempre più esposto, e lo sarà di più dopo Osimo, alla concorrenza dei porti stranieri, che invece tendono sempre più ad attrezzarsi ed ad aumentare la loro efficienza tecnica e commerciale».

FERMI I PROGRAMMI DELL'EX VETROBEL

ANCORA INSOLUTI I PROBLEMI DELLA SIRT

Permane la preoccupazione alla «Gaslini»

I lavoratori della Sirt (ex Vetrobel) hanno deciso di mobilitarsi al fine di ottenere quegli incontri necessari a sbloccare la situazione attuale e responsabilizzare le forze politiche regionali e nazionali sugli stanziamenti già deliberati dai vari enti, che ora si trovano bloccati al ministero dell'industria.

La decisione è stata presa nel corso dell'assemblea di ieri — alla quale ha partecipato pure la federazione provinciale unitaria — e in cui si è voluta puntualizzare l'annosa situazione che travaglia questa industria, a causa degli impedimenti di ordine burocratico e politico che frenano la sua riconversione. E' scaturita unanime la volontà delle organizzazioni sindacali e dei lavoratori della Sirt di esigere — rileva un comunicato del consiglio di fabbrica — «l'immediato avvio dei lavori di riconversione dello stabilimento, ponendo termine a una situazione di intollerabile attesa di centinaia di lavoratori».

Una quarantina di dipendenti della Gaslini S.p.A., accompagnati dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali, sono stati ricevuti ieri nella sede dell'Assessorato regionale dell'industria e commercio. Nell'incontro con i dirigenti dell'Assessorato sono state illustrate le esigenze delle maestranze di conoscere gli atteggiamenti della direzione della società in merito alla proroga dalla Cassa integrazione guadagni. Alla delegazione è stato assicurato l'impegno dell'Assessorato di indire entro la settimana una riunione con il direttore generale della Gaslini, per puntualizzare i problemi riguardanti le maestranze dell'azienda.

Difesa sindacale delle prestazioni Inam

Le Federazioni provinciali della Cisl, Cgil e Uil di Trieste e Gorizia hanno programmato una settimana di lotta contro la decisione del Ministero del Lavoro di imporre all'Inam delle due province l'applicazione della normativa previdenziale in atto nel resto del Paese, abolendo quella più favorevole operante a Trieste e a Gorizia. Al provvedimento sono interessati circa 200 mila lavoratori.

Nella riunione congiunta, tenutasi ieri a Monfalcone, è stato deciso di mobilitare i lavoratori dei vari settori, a partire da quello commerciale, in date che verranno stabilite.

INSEDIATA IERI LA SPECIALE COMMISSIONE DI STUDIO

Sulla sorte dell'ospedale consulto di esperti a Cattinara

Dopo undici anni dall'inizio dei lavori si deve decidere l'esatta destinazione del nuovo nosocomio - Tre indicazioni

Ospedale di Cattinara, quasi undici anni dopo. Il 19 novembre '66 era stata posta la prima pietra di quello che sarebbe dovuto diventare un complesso nosocomiale d'alto prestigio e di indubbia modernità; e appena ieri — 12 maggio '77 — è stata insediata la commissione di studio per la definizione dei problemi tecnico-scientifici e organizzativi connessi con la realizzazione dello stesso ospedale, tuttora in via di costruzione. Un arco di tempo troppo vasto, che non depone certamente a favore dei fautori di un'opera di cui Trieste da anni avverte l'impellente necessità, costretti come sono i malati a essere accolti in un nosocomio che, sotto l'aspetto ambientale, dev'essere considerato superatissimo; come superato del resto, sarà purtroppo il tanto decantato ospedale di Cattinara quando alfine potrà accogliere i primi pazienti.

Comunque il dovere di cronaca esige che si rilevi come a insediare la commissione sia stato l'assessore regionale alla sanità, Romano; ne fanno parte oltre agli esperti, i professori Alessandro Beretta Anguissola e Corrado Beguinot, del Consiglio superiore di sanità; gli ingegneri Paolo Casini e Marcello Nicoli e il prof. Marco Frank, dell'Istituto superiore di sanità.

Quando ci si è trovati praticamente con l'acqua alla gola, ecco delinearsi l'esigenza di preparare un programma per la dotazione delle attrezzature tecnico-scientifiche della «piastra» e per la razionale sistemazione dei servizi di degenza e per il personale. Da rilevare, infatti, che a tanti anni di distanza ancora non si conosce l'esatta destinazione di un polinosocomio per il quale si stanno investendo fior di miliardi. Tale programma può attuarsi solo attraverso un contributo di studio che tenga conto di tre presupposti vincolanti: della decisione del consiglio d'amministrazione di avere in funzione, a Cattinara, unità di diagnosi e cura, sia a direzione universitaria sia a direzione ospedaliera; della necessità di considerare i nuovi posti-letto come sostitutivi, e non come aggiuntivi, a quelli già esistenti negli enti concentrati; della concretizzazione del progetto senza alcuna interruzione dei lavori.

L'assessore Romano non ha perduto l'occasione per asssicurare «la piena disponibilità dell'amministrazione regionale», ribadendo l'impegno «alla più sollecita prosecuzione dei finanziamenti per il completamento di Cattinara». Dal canto suo il presidente avv. Morgera ha posto in risalto «la fama da cui sono stati preceduti i cinque consulenti», mentre il prof. Beguinot ha fatto cenno a un piano di lavoro. I componenti la commissione rimarranno a Trieste ancora oggi e domani, e vi faranno ritorno altre volte ancora. Al «Maggiore» si sono incontrati con i gruppi di lavoro e gli amministratori, iniziando così il giro delle visite.

Si studia l'acqua trattata con cloro

Oggi, all'Acega, si terrà una riunione del gruppo di studio costituito dalle aziende municipalizzate di Bologna, Padova, Ravenna, Torino e Trieste, allo scopo di approfondire il tema dei cloroderivati nell'acqua potabile. Questo problema, di rilevante interesse e attualità, costituisce all'estero — e in particolare nei paesi industrializzati — oggetto di studio di gruppi di specialisti, in quanto si ritiene che la presenza di cloroderivati nelle acque potabili possa risultare, oltre certi limiti, addirittura tossica.

Trieste come Gorizia in una proposta del MSI

Il gruppo parlamentare del MSI-DN alla Camera dei deputati comunica che martedì scorso è stata presentata alla Camera ed annunciata in aula la proposta di legge n. 1436 «Istituzione di un'area agevolata di Trieste e del confine orientale». Della proposta è primo firmatario l'on. Giorgio Almirante, che la illustrerà nel corso del comizio indetto per domani, in piazza S. Antonio, alle ore 19.

Il provvedimento chiede la estensione alla provincia di Trieste dei benefici di zona franca sia a favore dei privati sia per le esigenze delle industrie, seguendo i criteri adottati per la zona franca di Gorizia.

Il fronte della gioventù, chiamato in causa da «Lotta continua» per l'atto teppistico di mercoledì sera in via Molin a Vento, respinge e «rigetta» l'accusa. Annuncia nel contempo una assemblea - dibattito per oggi alle 18.30 nella sede di via Paduina; interverrà il prof. Claudio de Ferra, consigliere regionale del MSI - DN.

Anziché domani la conferenza di Alfieri Seri alla Lega Nazionale su «Muggia, ultimo baluardo dell'Istria italiana» sarà tenuta venerdì 13 con inizio alle 19.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Emma — Il sole sorge alle 4.36 e tramonta alle 19.26; la luna si leva alle 2.22 e cala alle 14.58

Ieri: temperatura massima 23.2, minima 14; pressione millibar 1008,7 in diminuzione, umidità 67 per cento; mare poco mosso con temperatura di 20 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 12.56 con cm 24 sotto il l.m.; alta alle 18.56 con cm 43 sopra il l.m. — DOMANI: bassa all'1.42 con cm 39 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Oberdan 2, tel. 36274; via T. Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; via Bonomea 93, tel. 410515.

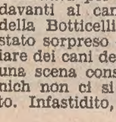
Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Oberdan 2, tel. 36274; via T. Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; via Bonomea 93, tel. 410515; piazza Cavana 1, tel. 764805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952.

STATO CIVILE

MORTI: Biagi in Zasnutti Nora, anni 45; Iellusig Dario, 47; Zhejek Giuseppe, 73; Maraffa Domenico, 63; Fillini in Kobal Noemi, 61; Facchin Fericle, 61; Bulian Liseo, 57; Kukanja Anna, 37; Franzolini Giovanni, 60; Speterle Vidali Kurt, 40; Krzismik in Hrovatin Luigia, 54; Ramani Andrea, 77, Kersevan ved. Poggi Francesca, anni 78.

NATI: 8.



AMICI U.T.A.T.

Questa sera alle ore 18.30 nella Sala maggiore del C.M.M., il cap. Richardson presenterà una serie di diapositive a colori con commento sulle Ville Venete.

SBANDATA IN CURVA È FINITA CONTRO UN PALO

VIOLENTO SCHIANTO DI UN'AUTO A OPICINA

Riservata la prognosi per il guidatore

Un'utilitaria è uscita di strada, schiantandosi contro un palo di cemento dell'illuminazione elettrica: il guidatore è stato ricoverato in gravissime condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale.

L'incidente è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri, sulla strada per Opicina, alla curva davanti all'albergo «Obelisco». La «Fiat 126», targata TS 180777 alla cui guida si trovava il meccanico Licesio Casarsa, 56 anni, via Giulio Solitro 11, poco dopo le 13.30, nell'imboccare la curva ha sbandato sulla sinistra; ha superato la cordonata, invadendo la sede tranviaria, ed ha finito la sua pazza corsa, fracassandosi contro il palo della luce e rimbalzando quindi sulle rotaie.

Sul posto sono accorsi i sanitari della CRI (il medico dott. Purini, gli infermieri Rapagna e Stefani e l'autista Cesare) e gli agenti della polizia stradale. I sanitari della CRI hanno tentato invano di estrarre il Casarsa dalla carcassa della macchina (il volante s'era addirittura staccato). Lavorando di martello e di scalpello, i due infermieri hanno cercato di aprire le portiere, ma i loro sforzi sono stati inutili. Essi hanno, allora, tranciato la «capote», per prodigare i primi soccorsi al guidatore, che giaceva inerte nell'abitacolo. Gli hanno praticato due iniezioni cardiotoniche e gli hanno «steccato» la gamba sinistra, che presentava una vistosa frattura all'altezza della coscia.

Intanto, sono stati sollecitati i vigili del fuoco, i quali, servendosi di un'ascia, sono riusciti a liberare lo sventurato automobilista.

L'automobilista, che presentava trauma cranico e toracico-addominale, la frattura del femore sinistro, ferite al bulbo oculare sinistro e contusioni varie (era in coma), è stato ricoverato all'ospedale, come s'è detto, nel reparto di rianimazione.

Al liceo linguistico «E. Fermi», meriggio dalle ore 16, alle ore 18. la segreteria è aperta anche nel po-

TRAGICOMICA SCENA IN VIA BRUNI

Difende i cani armata di pistola

«Licia, prendi la pistola!», sarebbe il caso di dire, parafrasando il titolo di un film di tanti anni fa, per il fatto avvenuto l'altra sera in Gretta, e precisamente in via Bruni, dove una giovane donna, per allontanare un vegliardo di 92 anni, con il quale era venuta a parole, è corsa ad armarsi di una pistola, con la quale ha sparato alcuni colpi in aria.

Una scena tragicomica da film western, insomma, dove la parte della «pistolera» è stata tenuta non dalla classica «femme terribile», ma da una donna troppo eccitabile e timorosa di tutto, persino della polizia (infatti, dopo l'accaduto, sono intervenuti gli agenti, e lei si è rifiutata di farli entrare in casa). Protagonisti dell'insolita vicenda sono Licia Botticelli, 27 anni, via Bruni 32, e Marino Luciano Franich, 92 anni, via Bruni 38. Verso le 17.30, mentre transitava per la via, passando davanti al cancello della casa della Botticelli, il vecchietto è stato sorpreso dal furioso abbaiare dei cani della vicinante. Era una scena consueta, ma il Franich non ci si era mai abituato. Infastidito, l'anziano uomo ha tirato un paio di sassi verso gli animali, per farli allontanare. Non l'avesse mai fatto! E' accorsa la Botticelli, che ha affrontato il vegliardo. Fra i due c'è stato uno scambio di parole piuttosto accese, e ad un certo momento la Botticelli è rientrata in casa, tornando poco dopo con una pistola, mettendosi a sparare in aria. Un testimone, Vincenzo Romanello, 35 anni, abitante al numero 39/1 della stessa via, allarmato, è corso a telefonare al «113», e poco dopo sono giunti sul posto il brigadiere Ido Genero e le guardie Gasperino Romanazzi e Renzo Tuzzi, del Pronto intervento della «Mobile». I poliziotti hanno subito rintracciato il Franich, il quale ha spiegato loro come erano andate le cose.

Da parte sua, la Botticelli, la quale, come s'è detto, non ha lasciato nemmeno entrare gli agenti nella propria abitazione, ha confermato, in via di massima, l'episodio, osservando di essere ricorsa all'arma per tirare in aria, trovandosi sola in casa. Si è limitata a far vedere al brigadiere Genero copia della denuncia dell'arma.

Liceo Linguistico Parificato E.Fermi
trieste via udine 13/1: tel. (040) 415722 - 732042
La scelta giusta per il tuo futuro

AUTOMOBILE CLUB TRIESTE
ECCEZIONALE VIAGGIO AEREO
riservato ai Soci
21 - 29 novembre 1977
NEW YORK L. 345.000 + tassa iscrizione
NEW YORK, PHILADELPHIA, WASHINGTON, PITTSBURGH, NIAGARA L. 450.000 + tassa iscrizione
POSTI LIMITATI
Prenotazioni entro il 31.5.1977
Informazioni e programmi presso:
l'Ufficio Soci - Via Cumano 2 - Tel. 763391 int. 76

Il 21 maggio 1967 la Libreria Internazionale «Italo Svevo» si presentava al pubblico con l'offerta eccezionale delle «Antiche stampe di Trieste» di Silvio Rutteri, un'opera di grande prestigio, ormai reperibile soltanto in antiquariato.

Il 31 maggio 1977, per ricordare il decennale della sua attività, la «Italo Svevo» proporrà alla cittadinanza un'altra opera di assoluto rilievo culturale.

CITTAVECCHIA

un volume di grande formato (cm 23 x cm 32), di ca. 240 pagg., rilegato in tutta tela, con sovraccoperta.

Le circa 400 splendide illustrazioni fotografiche di Sergio BENEDETTI, stampate a due colori con un procedimento tecnico inusitato, che garantisce risultati straordinari di elevatissimo pregio editoriale, e le ampie didascalie di DAMIANI & GRISANCICH ripercorrono passo su passo la realtà attuale di Cittavecchia e organizzano un'esaustiva documentazione visiva di tutte le sue vie, le sue piazze, le sue case: primo unico catalogo completo di un patrimonio urbanistico, storico e sociale, cui nel futuro non si potrà non fare preciso riferimento.

Nell'occasione, la «Italo Svevo» ha riprodotto a otto colori una rarissima stampa del primo Ottocento con veduta generale della città di Trieste (mm 600 x mm 1000 ca.).

CITTAVECCHIA verrà immesso sul mercato al prezzo speciale di lire 15.000; la stampa a quello non meno eccezionale di lire 10.000

La Libreria Internazionale «Italo Svevo» è comunque lieta di offrire in prenotazione il volume e la stampa al prezzo complessivo di lire 10.000, anziché lire 25.000: una maniera concreta per ringraziare la clientela della fiducia accordata in questi dieci anni a una struttura libraria al servizio di Trieste.

LIBRERIA INTERNAZIONALE
ITALO SVEVO
Corso Italia 9/1 (galleria Rossoni), tel. 60368 - 60330

Comunicato NC NUOVA CONCESSIONARIA
Ford
agli automobilisti
Oggetto: Blocco dei prezzi di listino delle vetture Ford
La NC Nuova Concessionaria Srl di Via Caboto 24 - Trieste ha studiato e realizzato una formula che, data la persistente tendenza all'aumento dei prezzi di listino delle vetture, costituisce una eccezionale opportunità per i futuri acquirenti di vetture Ford.
In virtù di un accordo di carattere finanziario, si è reso possibile, qualunque sia la data del ritiro delle vetture, garantire la conservazione del prezzo di listino al momento dell'ordine della vettura stessa.
Via Caboto 24 - Tel. 826181/2/3
Via S. Francesco 11 - Tel. 755600 — Sistiana (SS. 14) 59 - Tel. 209000

SEGNALAZIONI

La conferma viene da Lubiana

Il partito radicale ci scrive: «Dalle dichiarazioni rilasciate dai membri delle delegazioni del Friuli - Venezia Giulia e della Repubblica slovena durante l'incontro di Lubiana, riportate dal Piccolo, risulta evidente quanto asserito già da tempo dal Partito radicale.

«E' stato riconfermato ufficialmente che la Zona industriale sul Carso è stata proposta e voluta dai negoziatori italiani dell'accordo di Osimo, dagli stessi democristiani che, alla opposizione dei cittadini di Trieste, rispondevano che non si sarebbero potute rinegoziare le clausole economiche perché la Jugoslavia avrebbe sollevato difficoltà di ordine internazionale.

«E' chiara a questo punto la malafede della DC ed il ricatto messo in atto artatamente nei riguardi della popolazione di Trieste per una tipica speculazione clientelare simile alle tante che hanno distrutto già tanta parte del Paese.

«La reazione ad un simile modo di gestire la cosa pubblica non può che lasciare indignati tutti i cittadini democratici, e far sperare che simili amministratori non siano più lasciati liberi di arrecare ulteriori danni a Trieste ed al resto del Paese».

All'ospedale: reparto da salvare

«Care "Segnalazioni", riferendomi all'articolo apparso il 22 aprile sulla divisione cardiochirurgica del nostro ospedale, firmato dai signori Luigi Pessina e Carlo Borri, vorrei esprimere la mia incondizionata approvazione per quanto in esso contenuto e desidero mettere in evidenza una doverosa constatazione sulle condizioni ambientali in cui si svolge l'importantissima attività di questo reparto. Le modernissime attrezzature sono sistemate in ambienti inadeguati per mancanza di misure igieniche indispensabili per le cure di terapia intensiva, per cui è necessario provvedere d'urgenza al ripristino dell'ambiente, cosa estremamente indispensabile per la sicurezza dell'esito post-operatorio.

«Il reparto degenti manca praticamente di tutto; sarebbe doveroso munirlo almeno di una lampada e un campanello per ogni letto e provvedere alla ripulitura generale delle pareti e dei pavimenti. I servizi igienici consistono in due water (indecenti) e un lavabo per tutto il reparto: uomini, donne, bambini. Tutto l'insieme è davvero indecoroso. Dato che il reparto cardiochirurgico è il logico completamento di quello cardiologico, è inverosimile si trovi nelle condizioni sopra descritte mentre dovrebbe essere alla pari con la cardiologia, "un gioiello" di cui tutti possiamo essere fieri, diretto con tanta competenza e dedizione dal prof. Camerini.

«Nel desolato ambiente cardiochirurgico si prodigano con abnegazione giovani e valenti chirurghi che, giorno dopo giorno, salvano vite umane e completano la loro opera assistendo assiduamente il paziente, oltre che con le cure necessarie, anche con tanta umanità e partecipazione da restarne commossi. Il paziente, per loro, non è un numero ma un essere umano con tutti i suoi problemi che vanno particolarmente risolti. Il personale infermieristico efficiente, premuroso, educato e gentilissima, è però insufficiente e deve prodigarsi oltre i limiti. Nonostante lo squallore dell'ambiente, l'atmosfera creata dai medici e dal personale infermieristico, suscita nei pazienti e nei loro familiari un senso di fiducia e serenità che li porta a fraternizzare.

«Questo reparto non deve essere eliminato come nelle intenzioni di chissacchì, ma deve essere potenziato e rivalutato come merita, per la salvezza di tante persone: adulti e bambini provenienti anche da ogni parte d'Italia e respinti dagli altri centri per insufficienza di posti letto. Bambini portati in braccio da genitori angosciati e non dopo qualche giorno dall'intervento corrono giocosi per il corridoio, seguiti dagli sguardi stupiti di mamme e papà increduli, come assistessero a un miracolo, dicendo di non poter mai dimenticare Trieste per il bene che hanno ricevuto.

«Anche se povera e trascurata, questa nostra città è ancora capace di dare ad altri speranza e gioia. Questa è la vera Trieste, sempre pronta a soccorrere i più bisognosi d'aiuto.

«Per esperienza personale, vissuta e sofferta, e in segno di commossa riconoscenza, mi sento in dovere di rivolgere un appello di solidarietà a tutti i cittadini perché concorrano, nel limite delle loro necessità, a salvare e dotare il reparto delle impellenti necessità di cui ora manca. Grazie, Erna Nardi».

Zfic e studi di fattibilità: «doveroso riserbo» dell'Ezit

Il presidente dell'Ente per la zona industriale di Trieste, Ennio Antonini, ci invia copia della risposta da lui indirizzata al Comitato triestino per la difesa dell'ambiente:

«In risposta ai vostri rilievi comunicati con lettera del 28 aprile, si precisa quanto segue:

«— L'Ezit ha ricevuto dalla Regione Friuli-Venezia Giulia l'incarico di eseguire uno studio di superficie per accertare quali terreni siano suscettibili di utilizzazione per scopi produttivi nell'ambito dell'area italiana indicata dal protocollo sulla zona franca dell'accordo di Osimo.

«— Detto incarico è disciplinato da un'apposita convenzione che precisa contenuti, tempi e limiti dello studio predetto. Il lavoro consiste in una analisi delle caratteristiche del territorio in esame, utilizzando il materiale scientifico disponibile, perfezionando la cartografia ed eseguendo rilievi di superficie, organizzando i dati raccolti in modo da avere un quadro della situazione e delle possibili scelte specifiche.

«— L'Ezit dispone di un ufficio tecnico che da anni è specializzato in studi relativi alla predisposizione di aree per insediamenti produttivi e alla realizzazione delle relative infrastrutture. In detto ufficio prestano la loro opera quattro ingegneri, sette geometri, quattro disegnatori e quattro cannegiatori.

«— Tali studi sono coordinati da una commissione nominata dal consiglio direttivo dell'Ezit, la quale si avvale tra gli altri dell'apporto tecnico del prof. Roberto Costa, dell'ing. Aldo Venturini e dell'ing. Plinio Stuparich.

«— L'Ente pertanto ritiene di essere in grado di far fronte ai compiti convenzionati, tra i quali, è bene precisare, non sono previste nuove ricerche in campo idrogeologico.

«— Si prende atto delle raccomandazioni inerenti l'opportunità di procedere ad approfondimenti nei campi citati nonché all'esame degli effetti di una zona franca carsica sull'ambiente. Sono aspetti importanti per la definizione delle fattibilità, o meglio del grado di fattibilità, non meno degli aspetti economici. Essi esulano però dalle competenze dell'Ezit e dovranno pertanto essere esaminati in altra sede, nel quadro dello studio di fattibilità complessivo (del quale il lavoro Ezit rappresenta una quota parte) il cui coordinamento è garantito in sede locale dalla Regione.

«Assicuro tuttavia il Comitato per la difesa dell'ambiente che questi aspetti sono ben presenti all'Ezit e su di essi è, e sarà dedicata la massima attenzione.

«E' anche per questo motivo che l'Ezit procede nel lavoro inerente la zona franca con doveroso riserbo al fine di evitare incaute ed affrettate conclusioni su un problema tuttora aperto a verifiche e decisioni (si ricorda che la scelta dei terreni da attribuire alla zona franca è di pertinenza di una commissione italo-jugoslava prevista dalla legge) e che ritengo debba essere affrontato da tutti con realismo ed obiettività».

Un invito dell'Enpa a una lettrice

«Con riferimento alla segnalazione del 7 maggio, desidero rispondere alle osservazioni della signora Poloyaz.

«L'ENPA si occupa della protezione degli animali in senso completo e zoofilo ed intende la protezione come sollievo alla sofferenza ingiusta ed inutile. Il campo di intervento è quanto mai vasto e le fattispecie che si presentano le più varie; ma non basta solo intervenire, bisogna anche prevenire, sia con una azione educativa nei confronti dei giovani, sia con suggerimenti e consigli a chi giovane (e quindi educabile) più non è.

«Uno dei problemi più difficili da affrontare in città è quello del randagismo e dell'abbandono di animali domestici. Troppi cani e gatti vengono tenuti finché sono cuccioli e poi, senza pietà, vengono abbandonati sulle strade. Ogni giorno le nostre guardie zoofile volontarie raccolgono gatti e cani vaganti in città, affamati, spesso feriti dallo sfrecciare delle macchine.

«Questi animali, non adattati alla vita randagia sono il risultato della scarsa coscienza con cui si prende un neonato, privi di idee chiare sulle responsabilità morali che incombono su chi decide di allevare e tenere presso di sé un animale.

«Ricordiamocelo; buttare un animale domestico (e quindi abituato ad una casa e a pasti regolari) sulla strada è una azione di vero e proprio maltrattamento. Ugualmente allevare cucciolate senza avere prevista la possibilità di collocare i piccoli è una azione incosciente ed ingiusta, poiché a maggiore o minor termine si proporrà il problema di liberarsi dei cuccioli già grandicelli.

«E' per questo motivo che all'eccesso di nascite non resta altra alternativa della soppressione eutanasica; se tutti i gatti o i cani che nascono dovessero venir allevati non esisterebbe un luogo ove sistemarli se abbandonati.

«Suggerisco alla signora di frequentare la nostra sede per alcuni giorni; avrà così la piena conoscenza di quanto spesso casi come questo si propongono senza la felice (e non disinteressata) alternativa da lei trovata. Ma garantisco che se oggi tale caso si è risolto positivamente, ben pochi altri avrebbero la possibilità di esser risolti negli stessi termini.

«Comunque mi auguro che la signora non abbia a subire la triste delusione di chi, consegnato un animale con la speranza di averlo ben collocato se lo veda, a breve tempo, restituire, dal presunto padrone.

«Se tutti avessero la sana zoofilia che anima gli iscritti ed i simpatizzanti dell'ENPA, tale ente non avrebbe motivo di esistere. Ma un solo sguardo all'entità degli interventi (1150 nel 1976) ed alle relazioni sulle attività da noi svolte volontariamente e senza alcun compenso negli ultimi anni può dare immediatamente la sensazione di quanto necessaria, mi si consenta di dire indispensabile, sia l'azione dell'Ente nazionale protezione animali.

«La porta della sezione di Trieste è comunque sempre aperta a tutti, anche, ovviamente, alla poco cortese segnalante, alla quale offro la possibilità di estrinsecare tutta la sua personalità per una soluzione diversa e migliore dei vari problemi zoofili lavorando a fianco a noi. Il presidente, dott. Erberto Rode».

Un grazie alla CRT

«Care "Segnalazioni", sentiamo il bisogno di ringraziare il signor Grassi e i suoi collaboratori per averci fatto visitare e averci spiegato tanto chiaramente il funzionamento del Centro elettronico della Cassa di Risparmio. Ricorriamo a voi, perchè vi leggono tutti e siete tanto utili. Gli alunni della V B della scuola «Gaspardis» e l'insegnante».

Giornalismo e titoli di studio

«Gentile Direttore, le scrivo perché in fondo penso che lei sia la persona più adatta per aiutarmi a risolvere il mio problema.

«Sono una ragazza di 14 anni e frequento la terza media con buon profitto. Finite le superiori mi piacerebbe molto entrare in un giornale, continuando a studiare per la laurea; ora però sono molto incerta se frequentare il liceo scientifico col quale forse avrei una preparazione più ampia e farei anche un po' di latino, oppure se andare all'Istituto tecnico «Da Vinci» e fare ragioneria, imparando così due lingue straniere e stenodattilografia.

«Ora vorrei chiederle, se lei si trovasse di fronte ad una ragazza con maturità scientifica e ad un ragioniere, chi dei due, non conoscendoli, considererebbe di più?

«Nella speranza di ottenere una sua cortese sollecita risposta e ricordandole che il 16 maggio scade il termine per l'iscrizione ai vari istituti, la ringrazio sentitamente e le porgo i miei più distinti saluti. Emanuela Penne».

La professione del giornalista è forse una delle poche che non richiedano preferenze nel titolo di studio. Scelga liberamente la scuola per la quale si sente più adatta. Ragioniere, o senza titolo o con qualsiasi altro titolo, i candidati sono tutti uguali: è solo l'attitudine al giornalismo che conta.

La radio abbassata

«Talvolta si ottiene di più con le belle maniere... Devo dare atto agli occupanti dell'auto gialla che sosta in piazzale San Giacomo dopo le 23 di non aver acceso la radio o di averla abbassata di molto) di giorno stesso in cui è comparsa la mia lettera "Abbassa la tua radio per favor"... Grazie. G. S.».

Piazza della Libertà

«Care "Segnalazioni", come sempre, anche nella nostra città è giunta la primavera con i suoi doni, e gli ippocastani del giardino di fronte alla stazione Centrale, in piazza della Libertà, si presentano in tutta la loro indescrivibile bellezza Purtroppo ora essi non possono più rallegrare le mamme ed i bimbi del rione che da tanto tempo hanno dovuto rinunciare al giardino, oggi occupato dalle baracche dei venditori che il esplicano la loro attività giornaliera. Come è stato possibile privare l'infanzia di un bel giardino, per un mercato? Lidia Dick».

Per l'Università il PLI «ha le carte in regola»

Riceviamo dalla segreteria provinciale del PLI: «Sul "Piccolo" di martedì 10 in un servizio di cronaca tra l'altro si leggeva: "C'è da chiedersi inoltre quale effettivo interesse abbiano, al di là del mero atto formale della presentazione di interrogazioni e mozioni che la discussione si apra in tempi brevi, i partiti che tali documenti hanno presentato..." e ancora: "...le forze politiche riescono con difficoltà a celare l'imbarazzo di dover in qualche modo prendere le distanze a Trieste, quantomeno sulle modalità della decisione governativa, mentre a Udine sono impegnate a difendere senza distinguo la creazione di un nuovo ateneo". La segreteria tiene a precisare che il PLI di Trieste ha le carte in regola e rifiuta qualunque coinvolgimento con le posizioni assunte dagli altri partiti, PRI compreso.

«Basti ricordare che a suo tempo in seno al Consiglio regionale l'unico voto contrario all'istituzione di una seconda università autonoma (e di fatto concorrenziale) fu quello del consigliere liberale Trauner, mentre il repubblicano Mauro si astenne.

«Allorché il Consiglio comunale di Trieste affrontò — su richiesta liberale — tale problema, la mozione del PLI che richiedeva il riconoscimento dell'Università di Trieste di Università regionale con proprie facoltà distaccate a Udine nel quadro di un'impostazione organica degli studi superiori nella regione facente perno sull'Ateneo, in accordo con le proposte dei competenti organi accademici, venne respinta dagli altri partiti "costituzionali" incluso il PRI, i quali nella loro mozione accettarono di fatto la tesi dell'università friulana.

«Infine il gruppo liberale al Comune, come è stato reso noto dal "Piccolo", è stato il primo a protestare nei giorni scorsi contro l'istituzione dell'università udinese, invitando, con una mozione, il governo a sospendere l'esecutività del progetto e a procedere alle opportune consultazioni e verifiche.

«Nella seduta del Consiglio comunale di martedì 10 inoltre i liberali hanno fatto espressa richiesta al sindaco che la mozione da loro presentata sia discussa nella prima seduta successiva».

Una lode

«Egregio Direttore, mi sono molto meravigliato che un lettore abbia messo in dubbio l'accordo dei triestini con le idee espresse dal giornale e che paragona i suoi articoli al cabarettismo del noioso Dario Fo. La lettera offensiva forse non merita di esser notata ma lo stesso sento di innalzare ancora una lode al coraggio e all'onestà del "Piccolo" che ha dato a Trieste la possibilità di ribellarsi. Dott. Giordano Bodoni».

In piranese, «famea»

«In dialetto piranese si dice "famea" e non "fameia". Io sulla scheda ho scritto chiaro, chiarissimo in stampatello "famea". Non so perché il tipografo ha da fare pseudo-correzioni. Protesto perché non è la prima volta che mi succede. Prof. Silvio Viezzoli».



Napoli, Sorrento, Capri

— dal 17 al 22 maggio —

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Il verde è tuo. Difendilo!

SUCCESSO DI UNA MOSTRA FILATELICA

«Pace e bene»



(Italfoto)

Ecco il particolare di uno dei tanti pannelli della mostra filatelica «San Francesco e la sua gente poverella» allestita nel salone della parrocchia Madonna del Mare, in via Don Sturzo 4, nell'ambito delle celebrazioni cittadine per il 750.o anniversario della morte del patrono d'Italia. La mostra è stata inaugurata sabato scorso e rimarrà aperta fino a domenica. E' una rassegna veramente eccezionale e non solo sul piano filatelico, bensì anche su quello religioso e culturale. Attraverso i francobolli, le cartoline, gli annulli di numerosi paesi, essa offre una visione pressoché completa del «fenomeno francescano» e della sua diffusione e influenza nel mondo di ieri e di oggi. I 276 quadri costituiscono un'autentica enciclopedia del francescanesimo, le cui dimensioni sono ben più vaste di quello che comunemente può sembrare, coinvolgendo personaggi, fatti, situazioni, paesi ignorati dai più. La mostra è opera del padre Silvestro Chiarello, che ha impiegato un anno d'intenso lavoro per mettere assieme la gran copia di materiale necessario a illustrare un fenomeno di tale portata. Ed è brillantemente riuscito, meritandosi le più vive congratulazioni da parte dei visitatori esperti e profani.

La mostra è a carattere itinerante: viaggerà per tutto il Veneto fino a ottobre. Ma certamente la «tournée» si prolungherà in presenza delle numerose richieste. Per i filatelisti è interessante sapere che a ogni tappa corrisponde un annullo figurato; finora ne sono stati usati quattro: a Vicenza, a Treviso, a Vittorio Veneto, a Trieste; ma tanti altri ne seguiranno. Non si contano, poi, le buste e le cartoline filateliche. Fin d'ora si può dire che il 750.o anniversario del «transito» di San Francesco offrirà materiale più che sufficiente per una collezione completa. Ma — è bene sottolinearlo — la mostra interessa a tutti, perché il messaggio francescano «pace e bene» è universale.

LE ORE DELLA CITTA'

Concerto per S. Francesco

L'ultimo dei concerti in programma in occasione delle celebrazioni cittadine per il 750.o anniversario della morte di San Francesco, avrà luogo oggi, alle 20.30, nella chiesa dei Cappuccini di Montuzza. Si esibiranno, nel programma già reso noto, quattro cori cittadini: Piccoli cantori della città di Trieste, Illersberg, Polifonico triestino e Gruppo Incontro. Nell'intervallo, Ugo Amodeo leggerà il Canto XI del Paradiso di Dante (l'esaltazione del Poverello d'Assisi), con sottofondo del chitarrista maestro Ennio Guerrato.

Oggi Seri alla Lega

Oggi, venerdì, alle ore 19, nella sede della Lega Nazionale, in via Paolo Reti 4, il dott. Alfieri Seri parlerà sul tema: «Muggia: ultimo baluardo dell'Istria italiana». Sono invitati tutti i soci ed amici del sodalizio e in particolare quelli della sezione di Muggia, nonché quanti abbiano interesse all'argomento.

«LINEA»... Giovane!

I giovani devono vestire giovane! *«Linea»* a questo proposito, ha creato un nuovo reparto specializzato in moda giovane, offrendo la migliore produzione esistente sul mercato. *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

«LINEA»... Impermeabili!

«Linea» ...e la pioggia diventa amica!!! Questo classico slogan contraddistingue ormai da tempo la Ditta *«Linea»*, che presenta le sue nuove collezioni uomo e donna, con modelli sobri, funzionali, brillanti! Ricordate: *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, il prof. Ettore Campailla presenterà un documentario a colori sonorizzato su un suo recente viaggio in India. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Concorso dell'Eca

L'Eca bandisce il concorso pubblico a un posto d'inserviente d'infermeria, riservato ad aspiranti di sesso femminile, in possesso della licenza elementare. Le domande di ammissione al concorso, indirizzate alla presidenza dell'Ente, devono essere presentate alla segreteria generale, ufficio personale, non oltre le ore 12 del 10 giugno. Per informazioni sul posto in concorso, sulle formalità delle domande e sul programma della prova d'esame, le interessate potranno rivolgersi all'ufficio personale dell'Eca, in via Pascoli 31, dalle 9 alle 12 di ogni giorno feriale.

«Linea»... a tutto jeans!

Un uomo, una donna... a tutto jeans! Mattatrice della moda sportiva e per il tempo libero in genere, la tela jean è l'ideale per salopette, pantaloni, gonne, giubetti, giacche. I modelli che *«Linea»* vi presenta, oltre che attuali, pratici e giovani, sono reclamizzati dalle migliori riviste di moda e, quello che conta di più, si vendono a prezzi imposti! In grandioso assortimento da *«Linea»*, via Carducci n. 4, Trieste.

A Lourdes con l'Unitalsi

Il treno violetto della Diocesi di Trieste partirà il 17 giugno e rientrerà il 23 giugno. Il treno è completo per gli ammalati, ci sono invece ancora a disposizione dei posti per i pellegrini. Chi desidera partecipare al pellegrinaggio è pregato di rivolgersi alla sede dell'Unitalsi, in via Battisti 13, tel. 772634, nei giorni di martedì e di giovedì dalle ore 18 alle 19.30 fino al 26 maggio compreso, data di chiusura delle iscrizioni. Nel viaggio i pellegrini saranno accompagnati dall'Arcivescovo mons. Antonio Santin.

Club cinematografico

Questa sera alle 20.30 nella sala del CAR Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, il Club Cinematografico Triestino - Enal proietta alcuni film realizzati dal signor Moretti del Cineclub di Bologna. Il consiglio direttivo rammenta che il 27 corrente scadrà il termine per la presentazione da parte dei soci e dei simpatizzanti dei film concorrenti al «Minitest 77».

PRIME COMUNIONI
CRESIME

Domenica lo Studio CERETTI è aperto.

Per appuntamenti telefonare 38678

Riapertura bagno Excelsior

Vera e Nino Burlo, titolari del bagno ristorante *Excelsior*, viale Miramare 52, avvertono la loro spettabile clientela che sabato 14 maggio inaugureranno la stagione balneare.

Bontà loro...

Lunedì, a «Bontà loro», uno degli ospiti della trasmissione, il dott. Macera, interrogato da Maurizio Costanzo, ha dato un suggerimento sulla cui autorevolezza non ci sono dubbi: un'efficace arma preventiva contro aggressioni e rapimenti può essere un impianto d'allarme installato in automobile. All'Universaltecnica, francamente, la cosa ha fatto piacere, perché... i sistemi di allarme (per auto, per roulotte, per abitazioni, negozi, uffici) rappresentano una delle sue più attente specializzazioni. *Universaltecnica*, corso Saba 18, piazza Goldoni 1, via Zudecche 1.

da Rocco

nel nuovo negozio di via F. Rismondo n. 4 sui lampadari in stile classico e moderno *30% di sconto* per tutto il mese di maggio. Tel. 773914.

«LINEA»... Pelle!

La pelle, leggera e morbida come la seta in colori di attualità, è diventata un tema ricorrente per il tempo libero e per la città. Vivere in pelle dunque, potrebbe essere il nuovo slogan per il futuro! Da *«Linea»* — abbigliamento maschile e femminile — via Carducci 4, troverete un ricco assortimento di giubbetti, giacche, tre quarti e mantelli.



SICILIA e ISOLE EOLIE

Splendido viaggio in autopullman e nave, dal 28 maggio all'8 giugno.

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

egida A.N.A.

Gianni Passalenti

DAL FRONTE DEL FRIULI



Cronistoria di un alpino nei giorni del terremoto e della ricostruzione

nelle edicole e in libreria

CHIANDETTI EDITORE

Si inaugura domani alle 18.30

A. BUFFA

Corso Italia 8

CINE — FOTO — OTTICA

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

STILE
Abbigliamento, femminilità
Esclusività KAMANTA
DANY-DANY
Via Oriani 1

CROCIERE nel MEDITERRANEO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

CIT
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale tel. 418207
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 16.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.45.
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

estate
Esclusiva in Italia dal Guatemala: PATERNITI SHOPPING
Largo Roiano, 1 (angolo Viale Miramare) - Telef. 414452

T club

invece di acquistare a rate perché non staccare assegni?



I discorsi difficili saranno molto belli, e avranno il fascino del misterioso: peccato che spesso non li si capisca.

Noi preferiamo usare il linguaggio di tutti i giorni, e farci intendere da tutti. Oggi, vogliamo raccontarvi come funziona l'iniziativa del «T club» e della Cassa di Risparmio di Trieste, grazie alla quale potete fare i vostri acquisti pagando subito ma... senza sborsare un soldo. Una intelligente forma di credito personale fra i negozi «T club», e la Cassa di Risparmio di Trieste, «la banca della tua famiglia e della tua città».

«Invece di acquistare a rate, perché non staccare assegni nei negozi T club?» (Negozi che conoscerete certamente e che comprendono i più svariati settori, dall'abbigliamento agli elettrodomestici ai pneumatici e via dicendo). Staccare assegni, una parola: ma chi ce l'ha il blocchetto degli assegni? e chi ce l'ha il conto in banca?

Ecco il primo punto. Non occorre possedere conti in banca, e per i libretti d'assegni ci penserà la Cassa di Risparmio di Trieste, e vi diremo subito come.

Condizione essenziale per ottenere il credito è avere uno stipendio fisso o godere di una pensione.

Agli sportelli della Cassa di Risparmio di Trieste potete presentarvi con le idee già molto chiare: sapendo cioè quali sono i limiti — minimo e massimo — entro i quali vi si potrà accordare il credito. Cominciamo dal minimo: centomila lire. Il massimo potete invece calcolarlo molto facilmente voi stessi: una volta e mezza il vostro stipendio mensile o la pensione, con un arrotondamento alle 100.000 lire superiori e con un massimo assoluto di 500.000 lire.

Richiesto e ottenuto il credito, ecco entrare in scena i famosi libretti d'assegni. All'interessato verranno consegnati dei blocchetti di assegni speciali di vario taglio, che presso tutti i negozi aderenti al «T club» avranno valore di denaro contante. In sostanza, anziché pagare con normali banconote, l'interessato staccherà assegni per l'importo corrispondente e pagherà con questi. I negozi, sono un centinaio e perciò il signor Rossi potrà suddividere i propri acquisti nei più vari dei modi: in un negozio potrà comperarsi un bell'abito nuovo, in un altro i pneumatici per l'automobile, e in un terzo potrà magari acquistare quel bel bracciale che piaceva tanto a sua moglie oppure stipulare una assicurazione.

Il prestito si rimborsa alla banca in diciotto mensilità. Una dilazione, molto comoda, che consente di frazionare il capitale in importi mensili di modesta entità. A questo vantaggio ne va aggiunto un altro, di fondamentale importanza: il costo del prestito che è molto inferiore a quanto pensate. In sostanza tutti i vantaggi di un acquisto con pagamento in contanti senza gli inevitabili svantaggi della vendita a rate. Niente cambiali, nessuna spesa «mis.ricrisa», con un meccanismo agile e comodo, studiato nei minimi dettagli per porgere una mano amichevole alle famiglie triestine.

SEMPRE PIU' FIAT

SPECIALE TRIESTE

TRE ORGANIZZAZIONI AL VOSTRO SERVIZIO

SUCCURSALE FIAT
VIA DI CAMPO MARZIO 12
TEL. 7693

CONCESSIONARIA A. GRANDI
VIA CARDUCCI 18
TEL. 795051

CONCESSIONARIA ZANETTI & PORFIRI S.N.C.
CAPO DI PIAZZA 2
TEL. 36262

Handicappati e società: un nuovo libro di Fiora Palazzini

Il problema tanto attuale dell'inserimento degli handicappati sarà al centro di una manifestazione promossa dal Circolo della Stampa, martedì 17 maggio alle 18. L'occasione è offerta dalla presentazione del libro «Handicappati e società» (AMZ editrice) di Fiora Palazzini. Si tratta di un volume dedicato ai giovani, in cui l'autrice vuole mettere in evidenza lo stato di emarginazione in cui si trovano gli handicappati, gli anormali, i diversi.

Dopo una prolusione di Fulvia Costantinides, parleranno del volume Carlo Ulcigrai, Franco Fiorentin, dell'Aias, ed Eleonora Torossi Sinigo, dell'ANFFaS. Alla manifestazione sono invitati in particolare gli insegnanti di scuola media, gli studenti e quanti abbiano interesse all'argomento.

LE ANALISI DI COSSETTO SULLA SITUAZIONE DELLA MARINERIA

Si trasforma lentamente la flotta della «Finmare»

Avverse condizioni di ordine generale e carenze a livello di gruppo
Mancano le norme di attuazione della 684 - Il problema del personale

Il comandante Emanuele Cossetto, amministratore delegato e direttore generale della Finmare, ha tenuto a Napoli, all'istituto universitario navale, una conversazione sul ruolo dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale, nel quadro dell'economia del Paese. L'operatore ha ampiamente illustrato le fasi che, dalla sua costituzione ad oggi, hanno contrassegnato l'evoluzione storica del gruppo Finmare, dei suoi servizi e dei rapporti economici con lo Stato, soffermandosi ad analizzare le diverse connotazioni che in epoche successive il gruppo ha assunto nel contesto internazionale e nazionale dei traffici marittimi.

Egli ha quindi esposto le linee essenziali del piano di ristrutturazione, approvato a seguito della nota legge 20 dicembre 1974 n. 684, ed ha precisato analiticamente le realizzazioni ad oggi attuate. A questo riguardo, ha sottolineato l'ampio ricorso a mezzi di nuova tecnologia, segnatamente navi portacontenitori, traghetti e o.b.o., esaminandone le caratteristiche strutturali e di impiego.

Circa le portacontenitori, Cossetto si è soffermato sulle loro particolari esigenze, ai fini di una economica gestione, di infrastrutture in senso lato, comprensive cioè, oltre che delle attrezzature e degli spazi portuali, di adeguati collegamenti stradali e ferroviari per l'afflusso ed il diflusso della merce contanerizzata. Per quanto riguarda i traghetti, che non abbisognano di particolari infrastrutture, l'oratore ne ha evidenziato la duttilità di impiego, che ne consente un utilizzo soddisfacente con carichi di diverso tipo. Passando alle o.b.o. — navi idonee al trasporto alternativo di rinfuse liquide o solide — ha posto in risalto l'elevato livello di sofisticazione costruttiva, il cui alto costo trova ampia compensazione nella possibilità di rapido adattamento all'uno o all'altro tipo di trasporto.

Il comandante Cossetto si è soffermato, quindi, a considerare attentamente il piano di ristrutturazione, in termini di documento programmitico di tutta l'attività di trasporto marittimo, che il gruppo è sollecitato ad assolvere. Quale esempio della metodologia di pianificazione seguita, l'oratore ha fatto riferimento alle condizioni ed alle prospettive — nel medio e nel lungo termine — del mercato, dei mezzi nautici e delle strutture, propri dei trasporti di linea, settore di tradizionale intervento della Finmare.

In termini di mercato, di mezzi nautici e di strutture — ha rammentato Cossetto — pur presentandosi notevoli difficoltà previsionali nell'incerta congiuntura, il gruppo, per poter procedere alla realizzazione della parte di programma in questione, ha dovuto identificare dei trends, anche attraverso una approfondita analisi di serie storiche. Non può certo sottacersi che l'avvio e l'attuazione del piano sono venuti a coincidere con una situazione mondiale e, più ancora, nazionale, densa di problemi e di incognite: a tale situazione economica generale sfavorevole e di incerta durata, con evidenti riflessi sull'attività marittima, si accompagnano prezzi crescenti delle costruzioni navali, difficoltà di reperimento e, comunque, onerosità dei mezzi finanziari, nonché inadeguato funzionamento dei meccanismi del credito navale.

A queste avverse condizioni di ordine generale, si aggiungono, a livello di gruppo, la mancanza di norme di attuazione della legge n. 684 — che determina gravi incertezze connesse ad iniziative già prese o in corso — nonché il delicato problema del personale, reso esuberante per la radiazione delle navi da passeggeri. Pur nelle difficoltà cui ha fatto cenno, Cossetto ha riaffermato la volontà del gruppo di procedere alla completa trasformazione dell'attività della Finmare, premessa indispensabile per consentire, in franca cooperazione con l'armamento privato, di collaborare a rinnovate affermazioni della marineria italiana, al servizio dell'economia nazionale.

Gara organizzata dal Circolo CB

Il Circolo CB Trieste, su iniziativa di due appassionati CB concittadini noti con i nomi di «Ugolino» e «Labrador», organizza il 1.o contest per la provincia di Trieste. Alla gara, che avrà inizio il 15 maggio e si concluderà il 19 giugno, possono partecipare tutti i possessori di un apparecchio ricetrasmittente operante sui 27 MHz e in regola con la concessione PP.TT.

Al fine di porre tutti i partecipanti sullo stesso piano, i DX men (per DX si intende un collegamento a lunga distanza) potranno operare esclusivamente in AM e nei canali consentiti (dal 4 al 15 compresi, esclusi gli Alfa). Tutti i DX dovranno essere effettuati esclusivamente dalla provincia di Trieste, dal QTH fisso (abitazione) o dalla barra mobile (auto).

All'atto dell'iscrizione, ai partecipanti verrà consegnato un «libro di stazione» nel quale dovranno essere riportati: numero progressivo del DX, il nominativo e la località della stazione collegata, la comprensibilità e la forza del segnale. Concluso il periodo di gara, le cartoline attestati l'avvenuto collegamento e il «libro di stazione» dovranno essere presentati agli organizzatori nei giorni dal 13 al 17 luglio 1977. Il materiale verrà restituito al concorrente il giorno della premiazione. Per ogni concorrente non verranno accettate più di 10 cartoline ricevute da località del Friuli-Venezia Giulia.

A tutti i concorrenti verrà rilasciato un diploma di partecipazione. Saranno inoltre premiati i primi due concorrenti con il maggior numero di stazioni collegate, il DX più distante, la cartolina personale più bella della stazione collegata. Iscrizioni sino a sabato prossimo, 14, nella sede del Circolo CB Trieste, Strada per Longera 37, ogni giorno tranne il giovedì dalle 19 alle 21. Quote di partecipazione lire 2500 soci, 3000 non soci.

Mezzo miliardo dell'INA per premi scolastici

In linea con la politica scolastica instaurata sin dal 1964, avente tra gli scopi più importanti quello di stimolare gli allievi delle scuole di ogni ordine, e particolarmente quelli dell'obbligo, alla massima frequenza scolastica e all'impegno nello studio, l'Istituto nazionale delle assicurazioni ha concesso agli assegnatari della «Polizza della scuola», fino al 1976, 59.996 premi di profitto scolastico per un importo complessivo di oltre 518 milioni. Nel solo anno 1976 i premi sono stati ben 6852 per un importo di oltre 69 milioni di lire.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ottavio Postet nel I anniv. (13-5) dalla moglie e figlio 20.000 pro Santuario di Muggia Vecchia e 20.000 pro «Famela Capodistriana»; da Bianca e Nella 5000 pro «Famela Capodistriana».

In memoria di Giusto Napolitano nel I anniv. (13-5) dalla famiglia Rando 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del rag. Ernesto Mea nel VI anniv. (13-5) dalla moglie 5000 pro CRI (Pronto soccorso), 5 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 5000 pro Operazione Lana.

In memoria di Antonio Parmeggiani nel III anniv. (13-5) dalla moglie Nerina 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, 10.000 pro Rifugio animali ASTAD e 10.000 pro ENPA.

In memoria di Romano Bisia (Arco - Trento) nel 34.o anniv. dalla mamma 2000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Concetta Steidler nel 55.o anniv. dalla mamma e familiari 20.000 pro Parrocchia B. V. del Rosario.

In memoria di Saverio Cernivez nell'VIII anniv. da Maria Radich e Franca 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria della studentessa Paola Padovani nel IV anniv. dai genitori 3000 pro Parrocchia S. Bartolomeo.

In memoria del fratello Ramiro De Boni (13-5-76) e della sorella Rita De Boni (17-8-74) dalla sorella Laura Florio 20.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi).

In memoria di Raffaele Brumat per il compleanno dal fratello Nini e cognata Iolanda 4000 pro Centro cardiologico Osped. Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria del dott. Guido Palange (Milano) nel XV anniv. da Netty Bisia 1500 pro Ente nazionale sordomuti «S. Giusto».

In memoria di Carlo Zorzenoni nel 35.o anniv. (13-5) dalla figlia Maria 2500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giordano Fiegi nel XV anniv. dalla moglie e figlia 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ermenegildo Giusti dalla famiglia Baricchio 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalle colleghe della figlia Lidia 40.000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli (Poveri).

In memoria di una persona cara da Silvia Volpi e Gabriella Cerva 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesco Bruno dai nipoti Suti e Giberto Zanelli 10 mila pro Lega contro i tumori «G. Mannis».

In memoria di Filomena Salata da Maria ed Eliseo Niccoli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

I nmemoria del rag. Teodoro Puppis da Rita e Renzo Damiani 10.000 pro Operazione Lana; da Piero e Lidia Grego 5000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi).

In memoria di Nadia Caputo dalla classe III D del Liceo «Oberdan» 24.000, da Cavaliero, Bonetta e Rampino 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della dottoressa Maria Lolli - Korn da Luigi, Laura, Luisa e Bianca Mestroni 50.000, da Vittorio Borghi 20.000, da Ugolino Mestroni 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Pia Borghi 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Emilia Trevisan da Mario, Laura e Filippo Campodonico 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Gustincich dalle Centrale SIP (S. Maurizio) 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Spastici).

In memoria di Noemi Kobal da Clodio Perla 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Giovanna Malesic 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del dott. Pino Rizzo dal dott. Ferruccio Mizzan 10.000, da Etta Serri - Nordio 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Bruno e Chiara Baldi 30.000 pro Assoc. CAI XXX Ottobre (Natale alpino); da Riccardo e Rita Muner 10.000, da Lucy Mandler 5000, dalle famiglie Calacione e famiglia Lonza 30.000 pro Società Alpina delle Giulie (Rifugi); da Bruna e Lucia Bellina 10 mila pro Chiesa Beata Vergine del Soccorso (Poveri); dal dott. Marcello Ravalico 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Enzo e Renata Frausin 10.000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Camillo Blessi»); da Olga e Giuseppe Perlich 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia Saridachi 10.000, da Licia Lattanzi 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Giorgio Ferlesch 10.000, da Amalia Ziffer 5000, da Lucy e Giuliano Fonzari 10.000, da Livio Perosi 10.000 pro CRI; da Mario Burlo 10.000 pro Scuola medico ospedaliero (Fondo prof. G. Robba) e 10.000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo prof. E. Buchberger); da Nives 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Mazzoleni 5000, da Edda e Marcello 10.000, dalla famiglia Paulatto 10.000, dalla famiglia Mariano Trani 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Irma e Anna Ciani 10 mila, da Lidia de Lugnani Stumpo e famiglia 5000, da Maddalena e Giuliana Fabian 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Antonio Petito 5000 pro ECA; da Mara e Neva Scuka e da Mariuccia e Alessio Zerial 20.000, da Giulia Cossetto 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Olga, Walter e Paolo 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Lidia e Silvia Pagliarani 20.000 pro Assoc. CAI XXX Ottobre e 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Bruno e Silvana de Lugnani 10.000 pro Comunità Valdese; da Bruna e prof. E. Tagliaferro 10.000 pro Società Ginnastica Triestina; dalle famiglie Safarò - Cosulich 5000, dalla famiglia G. Ivancich 30.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); da Carmela e Arturo Venier 50000 pro Unione italiana ciechi; da Loris Buda 10.000 pro Associazione Nazionale Alpini

In memoria di Luciano Licen dai colleghi del figlio dipendenti delle «Industria Elettromeccaniche Giuliane» 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Carlo Greco dai colleghi del figlio dipendenti delle «Industrie Elettromeccaniche Giuliane» 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Clementina ved. Valent da Sergio ed Emi Pirnetti 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10 mila pro Liceo «D. Alighieri» (Premio studio «Fornasaris»); da Gabriele Bragagnolo 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Domenico Casagrande dalla figlia e nipote 5000 pro Istituto Rittmeyer.

ASSOLTO COL DUBBIO UN UDINESE ACCUSATO DI OMICIDIO

DOPO UNA NOTTATA DI LITI LA DONNA SPIRÒ NEL SONNO

La Corte d'assise d'appello ha riformato la sentenza di primo grado che aveva condannato l'uomo a cinque anni di carcere - Ricorso del PG

Con la formula del dubbio, è stato assolto nel giudizio di secondo grado l'udinese Sereno Dario, 42 anni, che la Corte d'Assise del capoluogo friulano aveva riconosciuto colpevole di omicidio preterintenzionale nella persona di sua moglie, Mirella Rizzato, 31 anni, e lo aveva condannato a cinque anni di reclusione e tre anni di casa di cura e custodia. Egli impugnò la sentenza e, in stato di detenzione, compare ora davanti alla Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dal consigliere dott. Del Conte e da sei giudici non togati, P.G. dott. Ballarini, cancelliere Lubiana.

La pietosa fine della donna si inquadra in un ambiente alla «Uomini e topi». La Rizzato, il marito e il loro unico figlio, Franco, che allora aveva nove anni, abitavano in uno squallido e vetusto stabile di via Cicogna, privo anche dell'illuminazione elettrica. Il 24 maggio, il ragazzo era rientrato dalle colonie, e, all'indomani, un amaro destino lo fece assistere alla tragedia che disgregò la famigliola.

Nel pomeriggio, Sereno e il figlio si recarono in un bar, vi incontrarono un vecchio amico, certo Rusci, il quale avrebbe insinuato che la rispettiva moglie e madre si era recata a Tricesimo con un uomo. Poco dopo, la donna li raggiunse nel ritrovo, la coppia incominciò a bisticciare e nel litigio finì con venire coinvolto anche l'amico. Fu, però, uno scontro di breve durata; infatti, si rappacificarono, i Dario invitarono il Rusci a consumare la cena nella loro casa, e il pasto fu innaffiato con un bottiglione di vino. La coppia, l'amico e il ragazzo tornarono, quindi, nel bar, dove gli uomini e la donna continuarono a bere. Poco dopo le 21, essi decisero di rincasare e, sulla strada di casa, i coniugi, secondo l'Accusa, avrebbero ripreso a litigare.

A un certo punto — continua la tesi accusatoria — il Dario avrebbe sferrato un pugno alla moglie, colpendola alla nuca. La donna perdette l'equilibrio, cadde al suolo e l'uomo le crollò addosso. I due — spiegò il consigliere relatore dott. Del Conte — si rialzarono, raggiunsero la loro abitazione, e la Rizzato si coricò, lamentando un'acuta emicrania e chiedendo un analgesico. Dario ne era sprovvisto e le allungò, allora, una supposta di un imprecisato farmaco. L'uomo si stese a sua volta assieme al ragazzo — i tre dormivano in un unico letto — e durante la notte Franco avrebbe sentito i genitori bisticciare a lungo. A un certo punto, egli fu destato da un forte rumore: sua madre sarebbe caduta a terra e, nel tentativo di rialzarla, Dario le sarebbe rovinato addosso.

Finalmente l'uomo riuscì a riadagiare la moglie sul letto, e tutti si riaddormentarono. Per Mirella Rizzato quello fu un sonno senza risveglio. Il marito la lasciò apparentemente assopita alle cinque del mattino allorché si recò al lavoro e alle 10.30, quando Franco andò comperare il latte, la donna dormiva ancora e, soltanto nel rientrare dopo le 13, l'uomo constatò che la moglie era ormai deceduta.

Del caso si interessarono i carabinieri, ai quali Sereno Dario raccontò quanto era successo durante l'inquieta notte e il ragazzo descrisse la scena cui aveva assistito. La salma della Rizzato fu sottoposta a perizia, e si accertò che la sua morte era stata determinata da compressione dell'encefalo. In seguito agli esiti della necroscopia, Dario fu incriminato di omicidio preterintenzionale, e il 26 maggio dello scorso anno la Corte d'Assise di Udine gli inflisse, con le «generiche» e la diminuente del vizio parziale di mente, la vena cui abbiamo già accennato.

Poiché l'appellante (un uomo molto più vecchio della sua età) non ha altre dichiarazioni da fare alla Corte, prende la parola il P.G. «Alcool, infedeltà, liti sempre più frequenti e mancata assistenza la figlio — dice il dott. Ballarini — sono le componenti di questo gravissimo episodio. Sarebbe inutile retorica parlare di squallore e amoralità perché alla giustizia interessano i fatti, non le parole». Dopo avere analizzato il triste episodio in tutti i suoi risvolti e i suoi momenti, il magistrato censura la perizia psichiatrica che dichiarò il Dario seminfermo di mente e afferma ancora che il reato è avvenuto in «un ambiente dissolutivo di tutti i valori morali». Concludendo, il dott. Ballarini chiede l'integrale conferma delle impugnate deliberazioni.

I difensori, avvocati Scalino e Mazzitelli, entrambi del Foro di Udine, sostengono, invece, che la Corte di primo grado fece «malgoverno delle risultanze emerse e disattese le condizioni umane del Dario». Secondo i patroni, quei giudici si soffermarono su quell'elemento indiziario che sarebbe, secondo il loro assunto, la confessione dell'imputato. I legali perorano la totale riforma del verdetto, sollecitando l'assoluzione del loro assistito perché il fatto non sussiste e, in stretto subordine, per insufficienza di prove.

Replica il P.G., il quale afferma, tra l'altro, che «i processi posano su fatti e non su fantasie» e confuta, quindi, gli argomenti defensionali. Controreplicano l'avv. Scalino e l'avv. Mazzitelli. Alle 11.45, la Corte si ritira per deliberare e, qualche istante prima delle 13, il Presidente Corsi annuncia che, in riforma dell'appellata sentenza, la Corte assolve Dario per insufficienza di prove, con conseguente, immediata scarcerazione. Subito dopo, il P.G. Ballarini ha firmato il ricorso per Cassazione.

Libertà provvisoria a indiziati di rapina

L'inchiesta giudiziaria sugli indiziati di rapina, catturati per ordine di cattura del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Claudio Coassin, è stata formalizzata ed affidata al giudice istruttore dott. Gianfranco Fermo. In questi giorni, in accoglimento alle istanze della Difesa, il magistrato ha accordato la libertà provvisoria a Giulia Zangrando in Bianco (è madre di Orlando Bianco e sorella di Luigi Zangrando, entrambi detenuti), a Carmela Loiti, da Milano, e a Francesco Pantano, Ignazio Grasso nonché a Giuseppe Coppola, tutti tre da Catania. In precedenza, il P.M. aveva concesso la libertà provvisoria ad Antonio Stiro. Come abbiamo più volte scritto, costoro sono inquisiti per associazione a delinquere e concorso in rapina pluriaggravata, ro Berritta, proc. Franco Berti e proc. Fabio Degiovanni. Il consiglio direttivo ha poi nominato presidente del sindacato l'avv. Lucio Catalan.

«Il sindacato intende porsi — è detto in un comunicato — come strumento attuale per la valorizzazione della professione e il rafforzamento della solidarietà professionale, coordinando la propria attività con quella degli altri sindacati professionali già da tempo costituitisi nelle più importanti città italiane».

ALL'UNIVERSITA'

Due conferenze sui fluidi viscosi

Il prof. ing. Giovanni Jarre, ordinario di gasdinamica del Politecnico di Torino, terrà due conferenze sull'argomento «Fluidi viscosi simmetrici e antisimmetrici» nei giorni lunedì 16 maggio, ore 16.30, e martedì 17 maggio, ore 10.30, presso l'Istituto di scienza delle costruzioni dell'Università di Trieste, in piazzale Europa 1.

Costituito un sindacato di avvocati e procuratori

E' stato costituito un sindacato degli avvocati e procuratori di Trieste. L'assemblea degli iscritti ha eletto il consiglio direttivo nelle persone dei legali avv. Lucio Catalan, avv. Gianfranco Matejka, proc. Cristofo-

LE SPESE PER IL SERVIZIO CONSORZIATO DEGLI AUTOBUS

Diviso tra i Comuni il passivo dell'ACT

Trieste 13 miliardi, Muggia 591 milioni, S. Dorligo 236, Duino - Aurisina 226 Sgonico 84, Monrupino 26 - Le amministrazioni minori contestano le quote

L'assemblea consorziale dell'A.C.T., l'azienda intercomunale che ha congiobato nella nostra provincia il servizio dei trasporti pubblici, ha fissato le misure dei contributi da proporre agli enti consorziati per le spese dell'Azienda stessa nel corso dell'esercizio 1977. I sei Comuni della provincia si ripartiranno l'onere previsto di lire 14.152.780.000 nella misura proporzionale scaturita dall'applicazione dell'art. 25 dello statuto dell'A.C.T. Al Comune di Trieste spetta, ovviamente, la fetta più grossa: 12.986.590.928 lire; seguono i Comuni di Muggia (591.586.204), San Dorligo (236.351.426), Duino - Aurisina (226.444.480), Sgonico (84 milioni 916.680), Monrupino (26 milioni 690.282). L'ammontare dei contributi verrà versato dai singoli Comuni in due rate uguali.

Il voto dell'assemblea non è stato di facile raggiungimento, perché a monte della riunione conclusiva vi erano stati dei momenti particolarmente «caldi» tra i vari Comuni e tra le parti politiche interessate, originati almeno in parte da una bozza di deliberazione errata nei conteggi, che aveva tratto in inganno specialmente i Comuni minori per quanto riguardava i rispettivi impegni di spesa.

La bozza «incriminata» assegnava al Comune di Muggia la spesa complessiva di 290.131.990 a quelli di S. Dorligo e Duino-Aurisina circa sette milioni in meno e circa tre milioni in meno a quello di Sgonico. Oltre 280 milioni in più gravavano invece sul bilancio del Comune di Trieste (l'importo erroneamente calcolato era di lire 13 miliardi 271.061.806).

Dell'errore «tecnico» ci si è accorti solo quando la bozza — una delle tante, del resto, che erano state a più riprese preparate — è giunta sul tavolo del direttore generale. A questo punto, rivedute le rispettive posizioni (particolarmente più onerosa è risultata quella del Comune di Muggia), sono iniziate le pressioni di tutti i Comuni minori per i quali, comunque, le cifre, calcolate in base all'art. 25, risultavano davvero grosse e inaspettate. Eppure, le somme erano scaturite dal rigoroso rispetto del già citato articolo, il quale stabilisce che i contributi debbano essere determinati in proporzione alla lunghezza e alla frequenza delle linee di trasporto nei rispettivi territori comunali e tenendo debito conto dei costi medi di gestione.

Evidentemente, all'atto dell'accordo tra le parti sullo statuto, le proporzioni concordate sulla divisione della spesa complessiva non erano state sufficientemente individuate.

Alle prime lamentele all'interno dei Comuni minori, sono poi seguite riunioni febbrili fra sindaci, assessori ai bilanci e l'assemblea consortile e, da ultimo, tra i vari capigruppo. Da parte dei Comuni minori era stato anche elaborato un documento inserito all'ordine del giorno dell'ultima, decisiva assemblea, nel quale si affermava che era necessario considerare l'opportunità, per una più equa ripartizione dei contributi, di tener conto, nel calcolo degli stessi, oltre che della lunghezza e della frequenza delle linee di trasporto nei rispettivi territori comunali, anche del fattore velocità commerciale, attraverso l'applicazione di un coefficiente di correzione ottenuto dal rapporto velocità media della rete e velocità commerciale delle singole linee prese in considerazione, da moltiplicarsi per il numero dei chilometri — vettura annui nel tratto interessante il rispettivo Comune».

Secondo i proponenti, l'adozione di tale criterio non sarebbe stato in contrasto con la norma statutaria dell'art. 25, ma avrebbe introdotto solamente «un ulteriore elemento di calcolo, rappresentato dalla velocità commerciale, che non viene escluso dalla previsione della norma medesima e che si ritiene un elemento determinante per la proporzionalità del calcolo contributivo».

Il documento non è stato approvato per l'opposizione del Comune di Trieste, che si è irrigidito sulle precedenti formulazioni statutarie. Alla fine, in sede di assemblea, è stato raggiunto un compromesso fra le parti politiche. I termini di tale accordo, sul quale i protagonisti dovranno tornare a confrontarsi tra breve tempo, traggono alimento anche dall'aumento delle tariffe, che consentirà, almeno per questo primo anno, una riduzione delle spese, resa più sensibile anche dalla imminente ristrutturazione (dal 1.o luglio dei servizi serali, festivi e domenicali. Si prevede che tali dati elementi di passivo possa essere ridotto di circa un miliardo, minor spesa da ripartirsi evidentemente tra tutti i Comuni. L'art. 25 verrà, dunque, nuovamente analizzato, per ristudiarne una nuova interpretazione che giunga a sollevare i Comuni minori da capitoli di spesa pressoché insostenibili.

Società teosofica italiana: questa sera con inizio alle ore 19.30, nella sede di corso Saba 6, II p., avrà luogo una conferenza sull'attualità della parapsicologia e teosofia.

Domani al «Petrarca» omaggio a de Brosenbach

Domani mattina, alle 12, nell'atrio del liceo-ginnasio «F. Petrarca» verrà scoperta una lapide in memoria del prof. Alberto de Brosenbach. Alla cerimonia sono invitati quanti lo conobbero in vita e ne apprezzarono le doti di studioso e di autentico «uomo di scuola». La lapide viene offerta, nel trentennale del decesso, da un comitato di ex allievi che conseguirono il diploma di maturità nel lontano 1923. Alla fine della cerimonia, nella sala dei professori dell'Istituto, si terrà, in onore dell'illustre scomparso, una breve riunione dell'associazione ex allievi del liceo aperta anche ai non iscritti.

MOSTRE D'ARTE

Mihelic alla Comunale

Domani sera, alle 18, nella sala comunale d'arte verrà inaugurata una mostra di Anton Mihelic, che rimarrà aperta fino al 22 maggio.

Nino Brandolin

Nino Brandolin espone una selezione delle sue opere pittoriche nella sede del Circolo dipendenti dell'amministrazione finanziaria, in via S. Lazzaro. La mostra, che rimarrà aperta sino al giorno 18 (16-20.30), è stata allestita in collaborazione con il Circolo dalmatico «Jadera».

ALLA GALLERIA SANT'ELENA
Via degli Artisti, 2 - Tel. 62157
espone
OTTONE GRISELLI

SALA COMUNALE D'ARTE
espongono
SIROTICH - BACCHETTI

PRAGA
La Città d'Oro
Viaggio in autopullman dal 31 maggio al 5 giugno
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

FIRENZE
La Capitale dell'arte
— dal 20 al 22 maggio —
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

«IO IL MIO TV LO BUTTO VIA»
Davvero, c'era chi faceva così. Al minimo «disturbo», si cambiava televisore, e tutto si aggiustava. Ma la roba costava meno. Se il vostro televisore non funziona a dovere, forse non è necessario sostituirlo: fatelo controllare dal laboratorio specializzato della ditta Fulvio Bacchelli. In tutta onestà, vi verrà consigliato se vale la pena «metterci su le mani» o no. Può darsi che il vostro televisore sia solo un po' «esaurito». Dedicategli questa cura: se la merita.
fulvioBacchelli
Via Machiavelli 3

DOMANI vi conviene passare da Pelletterie ARIELLA
via Dell'Istria 3

RASSEGNA DELLE GALLERIE

33 scultori

Trentatré scultori alla Lanterna. Nella compiutezza materiale del fatto plastico noi tutti, addetti e non ai lavori, troviamo un'ancora alla quale aggrapparci, cercando tregua durante gli sballottamenti ideologici. Se l'arte è tale, non si lascia però imprigionare negli schemi di comodo. Bene si è fatto perciò in questa ricca e bella mostra esponendo accanto alle plastiche i disegni e le grafiche, così da documentare la complessa genesi della modellazione.

Il segno si materializza nel gesto, il gesto viene obbiettivato nella rappresentazione del corpo, dal corpo viene astratta la nozione di volume, ma i volumi si moltiplicano pur nell'unità soggettiva del gesto. Ne deriva una oscillazione rapidissima fra passato e presente, mentre nasce la scultura. Sono le sculture di Aricò, Somaini, Lanaro, Guacci, Dequel, Trzar, Boschetti, Willibossi. Ed anche i disegni, le grafiche, i quadri-oggetto di Ceroli, Manzù, Martini, Marini, Vandereycken, Wotruba, Fazzini, Greco, Cascella, Cappella, Mürer, Mari, Arnaldo Pomodoro, Spiteris, Consagra, Minguzzi, Cherchi, Mastroianni, Hrdlicka, Calder, Gombac, Mirko, Carà, Mascherini.

Il lungo e avventuroso viaggio nei mondi della materia tratta alla vita approda a Mascherini. Non per campanilismo, non per paura del lontano e del remoto. Mascherini è la nostra storia dell'arte, è il nostro inevitabile riferimento al modo personale con cui ci siamo accostati all'esperienza della scultura.

Ai giovani il compito di scegliersi il loro scultore e di dibattere quella proposta negli anni futuri.

JARM

Stane Jarm nel teatro di Bagnoli della Rosandra. Nato — nel '31 — ed operoso a Kocevje, nel cuore boscoso della Slovenia, Jarm trae dal legno il materiale e gli spunti strutturali per le sue sculture e per le sue silografie. Immette temi popolari — e talvolta persino trovate pop — nel filone derivato dall'espressionismo tedesco. Dimostra così all'interno di quell'indirizzo, a torto soltanto assegnato al genere tragico, possono fiorire intonazioni diverse, fino al comico, temperato di tenerezza, nella figura femminile incerta tra il buio dell'infanzia e lo sgraziato dell'adolescenza.

Le silografie sono più vicine alle origini storiche dell'espressionismo, ed è qui che l'osservanza di una poetica si trasfigura in poesia. Il possente ritratto del taglialegna, è una catena di metafore: dalla celebrazione del lavoro manuale allo studio tipologico dell'uomo di mestiere, dal materiale ligneo alla tecnica xilografica, dalla modestia del genere alla orgogliosa specificità e, infine, dalla specie al soggetto individuato, così da chiudere l'anello su se stesso. Belle sono anche le incisioni che rappresentano la coralità dolente, dove Jarm ricompone nell'armonico ripetersi dell'identico atteggiamento quanto vi è di disperato e di terrificante nel dirompere dell'atteggiamento stesso vissuto individualmente.

Le sorprese vengono dalle sculture. Talune crescono, amorosamente levigate, attorno alle venature e ai nodi del legno, colorite di verde, sembrano esaltare la plasmabilità e la duttilità della sostanza vegetale. Di più s'accende la sua fantasia all'incontro con tempi inconsueti, qual è la mano che regge lo specchio ovale, sul quale, con umorismo pop, si riflette l'immagine della più bella del reame. Né manca un cordiale ricupero delle tradizioni popolari autentiche, come nel bassorilievo con la strega paesana cavalcante la scopa. Questo è il femminismo che noi preferiamo!

LEVI MINZI

Tito Levi Minzi al Circolo culturale «Il Carso». Breve e necessaria parentesi nella travolgente ondata del paesaggio carsico, abbiamo un pittore intensamente cittadino, metropolitano come sono tutti i veneziani, e in più un pochino nordico, per gli stravolgimenti espressionistici e caricaturali delle sue scenette di genere. Pittore dunque composso e anche complicato, Tito Levi Minzi, se non si presta orecchio al consueto coro di lodi letterario suscitate dai soggetti di facile captazione emotiva assecondati dalla sua facondia coloristica, che si direbbe non nordica ma meridionale. Adesso dobbiamo fare il punto della navigazione lagunare.

Ce ne offrono il destro i dipinti di piccole dimensioni, dove scarse ma succose pennellate depongono la quintessenza pittorica del vedutismo veneziano, quasi un concitato contrappunto della calma rarefatta di Guidi.

Benché assai diversi, sono da citare i dipinti che descrivono l'ambiente dei giocatori di scacchi: le figure scolpite nell'accentuazione caricaturale della fisionomia e dell'atteggiamento si isolano nella nicchia chiara o scura che avvolge ciascun personaggio, a metafora della concentrazione richiesta dal gioco.

I. N.

SOGGIORNO
Composto da 4 elementi, tavolo tondo allungabile, 4 sedie nelle tinte noce o palissandro.
alla consegna L. 300.000
e dodici rate di L. 30.000
TOTALE: L. 660.000
IVA, trasporto e montaggio compresi
...una fra le tante proposte MOBIL MARKET!
MOBIL MARKET
MOBILI PER VIVERCI
Trieste
Via Limitanea, 4

LINEA
ABBIGLIAMENTO MASCHILE E FEMMINILE
TRIESTE
VIA CARDUCCI 4 - TEL. 31.188
Presenta per la stagione in corso una collezione agile, viva, esatta, pensata per gente che va forte... con eleganza!
con un tocco di classe... in più!
LINEA

UNA RIUNIONE ALL'ASSESSORATO REGIONALE DELL'INDUSTRIA

NON PIÙ NUBI DI POLVERE DALLA CAVA «FACCANONI»

Attività limitata alla messa in sicurezza della parete rocciosa con formazioni di gradoni per la ricostruzione del manto vegetale

La cava «Faccanoni», dovrà cessare l'attività di escavazione nell'arco di tempo necessario a permettere la messa in sicurezza della parete rocciosa mediante un graduale rimodellamento con formazione di gradoni per il rinverdimento, sulla base di un piano di coltivazione - rimodellamento e di ricostruzione della vegetazione forestale; le attività della cava dovranno inoltre essere condotte con le dovute precauzioni per evitare l'impolveramento delle zone circostanti, garantendo, al tempo stesso, la sicurezza delle maestranze.

Questi, in sintesi, i risultati di una riunione svoltasi ieri nella sede dell'assessorato regionale dell'industria e commercio e convocata per definire i problemi connessi alla cava. Alla riunione, che è stata presieduta dal direttore dell'assessorato dottor Pastorini, hanno partecipato l'assessore De Luca per il Comune di Trieste, il direttore regionale delle foreste, dott. Querini, e rappresentanti dell'assessorato regionale dell'industria e commercio, della Sicat (la Società industriale commerciale agricola triestina che è proprietaria dell'area), dell'ispettorato forestale di Trieste, della soprintendenza ai monumenti ed ai beni ambientali e del distretto minerario.

Nel corso dell'incontro sono stati trattati in particolare i problemi connessi al recupero ambientale ed al riutilizzo dell'area della cava — la cui attività, come detto, dovrà cessare entro termini stabiliti — nonché quelli concernenti i limiti di massimo escavo per la messa in sicurezza della parete e le prescrizioni necessarie ad evitare nocumenti alla popolazione circostante ed alle maestranze che vi lavorano.

La discussione ha consentito di raggiungere un accordo sulle iniziative da prendere per portare a soluzione il problema e soprattutto sulle direttive che dovranno ispirare un preciso piano di coltivazione, di rimodellamento e rinverdimento, i cui particolari saranno esaminati e definiti lunedì prossimo sempre nella sede dell'assessorato regionale dell'industria e commercio, con i rappresentanti degli enti interessati ed i tecnici, fra i più qualificati in campo nazionale, che sono stati incaricati dello studio.

Tale piano dovrà permettere il proseguimento dell'attività di cava nella sola misura necessaria a raggiungere un assetto di sicurezza della parete (in relazione all'intendimento del Comune di Trieste di utilizzare l'area per insediamenti pubblici) e, contemporaneamente, il suo graduale rinverdimento nelle parti in cui l'attività di cava verrà definitivamente a cessare. In questo quadro, accanto al piano di coltivazione e rispettivamente di rinverdimento, verrà messo a punto un capitolato di obblighi per la Società in maniera da garantire la puntuale esecuzione del piano concordato.

Per quanto concerne, infine, il lamentato impolveramento delle zone circostanti, la Società si è impegnata ad adottare tutte le misure e le precauzioni suscettibili per evitare tali inconvenienti: il distretto minerario, dal canto suo, vigilerà sull'esecuzione di tali impegni.

Manifestazione pubblica a ricordo del Referendum

Il Partito radicale, il Movimento liberazione della donna e la Lega obiettori di coscienza organizzano oggi, dalle ore 16 alle 20 in piazza Goldoni, una manifestazione in occasione «dell'anniversario della grande vittoria laica del referendum sul divorzio». Nel corso della manifestazione saranno raccolte le firme per gli otto referendum abrogativi proposti dal Partito radicale e per la proposta di legge d'iniziativa popolare del Movimento di liberazione della donna sulla occupazione femminile («legge del 50 p.c.»).

Dalle ore 19 alle 20 le firme saranno raccolte anche presso la libreria Antares in via Beccaria 5.

Tragico volo

Tragica determinazione di una donna di 56 anni: Irene Laterza Detomaso, che soffriva di nervi, ieri, poco dopo mezzogiorno, si è buttata da una finestra della propria abitazione, sita all'undicesimo piano dello stabile di viale all'Ippodromo 2/2, sfracellandosi sul marciapiedi sottostante.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SOUDANT: UN NOME NUOVO CHE RIECHEGGERÀ DA LONTANO

(C. G.) Hubert Soudant: un nome nuovo per la vita musicale triestina ma che avrà modo di riecheggiare e rimbalzare in questo da altri angoli concertistici.. Nato a Maastricht 31 anni or sono da famiglia il cui cognome rivela lontane origini francesi, il piccolo Hubert venne avviato dal padre agli studi musicali. Per restare nell'ambito delle competenze, il papà è un apprezzato maestro di banda nella città olandese, gli venne affidato uno strumento ingrato e difficile: il corno. Per i rapidi progressi, per il vivo talento egli divenne in breve uno dei beniamini del conservatorio

L'occasione che lo fece dirottare alla direzione d'orchestra fu, come spesso accade, una mossa da gioco d'azzardo. Finanziati dal governo olandese, vennero indetti dei corsi estivi di direzione d'orchestra a Hilversum. Allo scadere delle iscrizioni ci si avvide che nessun studente olandese vi aveva aderito. Un po' per una questione di prestigio nazionale, un po' per colmare un'evidente falla, il suo professore di corno riuscì a inserirlo nel corso, vincendo la comprensibile resistenza di Soudant. Questo succedeva otto anni or sono. Il noto direttore francese, Jean Fournet, titolare del seminario, s'avvide dell'eccezionale talento di Soudant; gli promise di affidargli l'incarico di assistente per l'anno successivo e si premurò di procurargli durante i mesi invernali un complesso orchestrale presso l'emittente radiofonica con il quale esercitarsi e formare un repertorio.

Seguirono altre tappe di studio con celebri maestri: Franco Ferrara a Siena e Celibidache a Bologna. Quindi, con una programmazione che si direbbe fornita da un calcolatore elettronico, si è presentato a dei concorsi internazionali, scegliendo tre sedi in paesi diversi in modo da conquistare l'Europa: Besançon per la Francia, Berlino per la Germania, Milano per l'Italia. Due primi premi assoluti, un secondo premio al «Karajan» di Berlino nel 73, l'anno che vide classificato al primo posto l'israeliano Daniel Oren, gli spianarono tutte le porte delle maggiori sedi concertistiche.

A riempire di legittima soddisfazione l'animo di Soudant non è tanto questo rapido evolversi della carriera, quanto l'aver constatato che in tutti i posti dove egli abbia diretto gli sia piovuta adosso immediata conferma per un ulteriore concerto. Così è successo nelle sedi italiane dove finora è stato applaudito: la Rai di Torino, la Scala di Milano e S. Cecilia di Roma.

Il tratto spigliato, il fare semplice lo rendono evidentemente simpatico alle orchestre e la simpatia è ricambiata. «Non m'interessano tanto le qualità delle orchestre che mi vengono affidate, quanto la loro mentalità. Mi considero fortunato quando trovo un complesso animato da buona volontà di ben operare, quando alla base c'è una civiltà dalla quale può scaturire la più lieta delle sorprese».

Successo dell'organista Giuseppe Zudini

Il Maggio organistico è giunto al secondo appuntamento convocando nella Chiesa di Santa Maria Maggiore l'organista Giuseppe Zudini. Più volte apprezzato in concerti d'organo, è il più titolato fra gli allievi del maestro Busolini che ha inaugurato la rassegna. Se non assomiglia all'insegnante per il gusto drammatico del colore, appare sempre corretto, e ha nella pulizia stilistica l'arma migliore.

Ha proposto un programma di musiche francesi. Influenzata agli inizi dall'organaria fiamminga, quella francese abbandona, nel corso del XVII secolo e gradualmente, lo stile severo cercando di sfuggire ai vincoli imposti dal repertorio liturgico. Un gusto coloristico sempre più spiccato, dapprima origine e poi conseguenza delle svariate risorse timbriche dell'organo francese, ricco di sgargianti registri, fa sfociare un'intera scuola verso un linguaggio sempre più leggero e brillante. Ne sono esponenti Jean-Francois Dandrieu e Louis-Claude Daquin, puntualmente rappresentati nel concerto di Zudini che chiudeva la prima parte del nome del prestigioso Louis-Nicolas Clérambault, certo il più geniale caposcuola del primo Settecento come lo sta a dimostrare l'

Concerto di Primavera oggi al Teatro Verdi

Questa sera alle 21 (turno di abbonamento A per ogni ordine di posti) si terrà il secondo concerto sinfonico della Stagione di Primavera. Salirà sul podio dell'orchestra del Teatro Verdi il giovane maestro olandese Hubert Soudant. In programma: la Sinfonia n. 5 in do minore op. 67 di Ludwig van Beethoven, il Poema sinfonico «Orfeo» di Franz Liszt e la Suite dal balletto (versione del 1919) «L'uccello di fuoco» di Igor Stravinski.

Applaudito concerto di Franco Boscolo

Già applaudito interprete della parte di Ford nel «Falstaff» di Salieri al teatro Verdi, il baritono Franco Boscolo ha offerto all'appassionato pubblico degli Amici della lirica, il primo concerto di una serie intesa a mettere in luce l'impostazione del personaggio brillante nel melodramma italiano. Dotato di spiccata intelligenza scenica, di una voce incisiva e ricca di sfumature, il Boscolo si è fatto vivamente ammirare per la sua versalità, nonché per l'intelletuale suo impegno nella ricerca di elementi e di informazioni nel grande retaggio della tradizione lirica italiana.

Il concerto riguardava musiche di Pergolesi, Cimarosa, Paisiello, Mozart, Salieri e Rossini, talune note, altre di raro ascolto, che hanno offerto un primo appagante quadro di un fondamentale aspetto dell'antica opera buffa italiana. Il Boscolo, che fruiva dell'esemplare collaborazione pianistica di Ennio Silvestri, è stato seguito con grande interesse e applaudito lungamente dal pubblico che gremiva la sala del C.C.A.

Il Fronte Monarchico Giovanile organizza presso la sede di via Imbriani 4, oggi alle 19, un seminario ecologico. Il tema: «Centrali nucleari e crisi energetica», verrà introdotto dall'addetto nazionale al settore ecologico del FMG Edoardo Radiani.

CONCERTO NELLA CHIESA DI VIA LOCCHI

Da Bach a Messiaen con l'organista Falilone

Sul nuovo organo Mascioni della chiesa di S. Andrea e S. Rita, in via Locchi, Lino Falilone ha tenuto un concerto di notevole interesse, ponendo in luce rilevanti qualità di approfondimento interpretativo. Il programma si è aperto con il «Concerto in si bem. magg.» di Haendel, uno dei numerosi concerti per organo e orchestra haendeliani, destinati ad essere eseguiti come intermezzi fra le parti di un oratorio. Si tratta di lavori dalla scrittura molto brillante, che conservano nelle linee generali l'andamento del concerto grosso, con l'organo in funzione di concertino; lo stile richiama esempi italiani e, per l'assoluto predominio della tastiera sulla pedaliera, della chiesa di S. Andrea e S. Rita, in via Locchi, Lino Falilone ha tenuto un concerto di notevole interesse, ponendo in luce rilevanti qualità di approfondimento interpretativo. Il programma si è aperto con il «Concerto in si bem. magg.» di Haendel, uno dei numerosi concerti per organo e orchestra haendeliani, destinati ad essere eseguiti come intermezzi fra le parti di un oratorio. Si tratta di lavori dalla scrittura molto brillante, che conservano nelle linee generali l'andamento del concerto grosso, con l'organo in funzione di concertino; lo stile richiama esempi italiani e, per l'assoluto predominio della tastiera sulla pedaliera,

Il giovane organista Lino Falilone, docente nel nostro Conservatorio, ha eseguito il «Concerto» di Haendel nella trascrizione di Marcel Dupré e si è fatto ammirare per la duttilità del fraseggio, dei contrasti dinamici, e per l'efficace scelta dei registri. Altrettanto lodevole l'esecuzione di due composizioni di Bach: il corale «Kyrie, Gott Vater in Ewigkeit» e la «Fantasia e fuga in sol minore», dal ricchissimo intreccio contrappuntistico.

La seconda parte del programma comprendeva una fra le più intense pagine di Franck, «Preludio, fuga e variazioni» opera 18, la severa «Toccata e fuga in la minore» di Reger — dal fitto tessuto cromatico — e un brano dalla «Nativité du Seigneur» di Olivier Messiaen, il musicista di Avignone che fu a capo del gruppo «Jeune France». Esecuzioni realizzate con limpido equilibrio e molto accurate: bisogna riconoscere che in Lino Falilone i problemi di tecnica non offuscano mai le possibilità di penetrazione musicale e di concentrazione interpretativa. Gli ascoltatori hanno lungamente festeggiato il giovane organista al termine del bel concerto, che era stato preceduto da brevi parole illustrative di Fabio Nesbeda.

E. G.

LA CHIESA E IL NAZISMO AL CENTRO CULTURALE VERITAS

Giovò molto poco a Hitler il concordato con il Vaticano

Questa sera il prof. Zovatto parlerà su monsignor Santin e gli ebrei

Il nazismo della storiografia più attuale non è giudicato come un fatto puramente di reazione, fondato su una specie di pazzia momentanea del popolo germanico o sulla difesa ad oltranza contro le esigenze sociali avanzanti o, speciamente, contro il bolscevismo, ma un fatto autonomo di massa, condotto abilmente verso una ideologia politica tutta particolare. E' stata, questa, una delle osservazioni più acute e interessanti contenute nell'esposizione del tema «Chiesa e nazismo» fatta mercoledì sera dal prof. Luigi Mezzadri, docente al Collegio Alberoni di Piacenza, al Centro Veritas per la XVII settimana di cultura incentrata sul tema «Fascismo, nazismo e cattolici in Italia».

Il prof. Mezzadri, prima di affrontare l'argomento focale, si è rifatto alla situazione e al clima creatisi in Germania dopo la sconfitta del 1918, alla Repubblica di Weimar, all'affermarsi del partito cattolico del Centro, che allora rappresentava il 20 per cento dei suffragi.

Dopo la grande crisi del 1929 — incomincia la sua ascesa il nazionalsocialismo di Hitler, che nell'arco di soli due anni riesce a raccogliere ben 230 suffragi al Reichstag; l'ascesa fu, in certo qual modo, favorita anche dai comunisti e dalle sinistre. Nel 1933 Hitler ottiene i pieni poteri e diventa il padrone assoluto della Germania.

Quale fu l'atteggiamento della Chiesa di fronte al fenomeno hitleriano? Sin dal suo delinearsi i vescovi avevano riprovato le teorie e la prassi naziste. Successivamente il cardinale Bertrand di Breslavia ne aveva denunciato gli errori e aveva proclamato, con altri vescovi, la illeceità dell'iscrizione al partito da parte dei cattolici, anche se, per esempio, il vescovo di Berlino non ebbe questa chiarezza. Tuttavia non mancarono, specialmente tra i laici, illusioni circa la possibilità di dialogo e di compromesso; altri però parlavano e scrivevano di Hitler come dell'incarnazione del male».

Dopo l'avvento di Hitler al potere, la Santa Sede e la Germania stipularono un concordato, che può considerarsi l'estensione a tutto il paese di patti similari già esistenti tra Vaticano e alcuni Laender. Il motivo per cui la Santa Sede addivenne a questo concordato era — ha precisato il prof. Mezzadri — la speranza di fare affidamento su uno strumento giuridico che desse garanzia ai cattolici di poter operare liberamente, anche se questo significava l'abbandono del Centro cattolico. E' bene, comunque, notare che il concordato non significò alcun riconoscimento ideologico del nazionalsocialismo e che esso ebbe assai scarsa influenza, a favore di Hitler, sul piano internazionale.

D'altra parte — ha avvertito l'oratore — non si può negare l'esistenza di una minoranza filonazista anche tra i cattolici. Resta, però, indiscusso che la linea della Santa Sede e dell'episcopato tedesco, fatta qualche singola eccezione, è stata estremamente chiara e contraria all'azione, oltre che alla dottrina, del nazionalsocialismo. Di tale azione — ha concluso il prof. Mezzadri — la responsabilità risale solo a Hitler e ai suoi collaboratori, e non certo alla Chiesa e a Pio XII, come si è tentato a fare, per esempio, con «Il Vicario» di Hochhuth.

Questa sera l'argomento più importante della «settimana» sul piano locale: «Mons. Santin e gli ebrei: 1938-1945»; parlerà il prof. Pietro Zovatto.

M. L.

Assegni di studio a studenti delle medie

Il Comune rende noto che per il corrente anno scolastico verranno erogati, avvalendosi del contributo regionale di cui alla legge 27-81975 n. 62, assegni di studio da lire 40.000 a studenti di scuole medie di secondo grado, appartenenti a famiglie in condizioni di disagio economico. Analogamente verranno assegnati sussidi per l'acquisto di libri di testo e materiale didattico ad alunni della Scuola media dell'obbligo.

Le domande redatte in carta semplice e corredate del certificato del reddito (mod. 101 o 740) possono essere presentate alle Scuole frequentate, che provvederanno all'inoltro al Comune entro il 31 maggio.

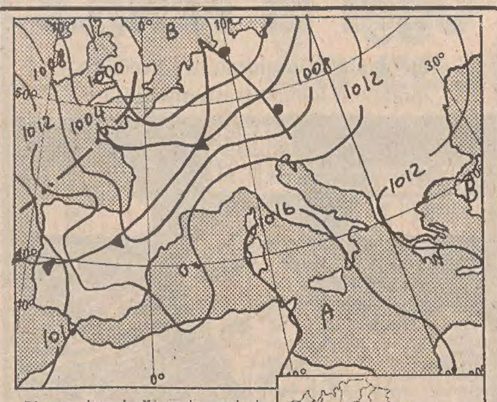
Incontro tripartito di naturisti in Carinzia

Sabato 14 e domenica 15 si terrà a Tberndorf, nella Carinzia meridionale, il sesto incontro internazionale fra naturisti carinziani, sloveni e della nostra regione.

Sarà trattato il tema del possibile sviluppo d'una politica naturista per le spiagge italiane dell'Alto Adriatico e verrà affrontato il problema dell'inquinamento del mare.

Fu l'associazione «Liburnia» di Trieste a promuovere nell'autunno 1973 il primo di questi incontri che si tenne in slovenia nel rifugio del monte Mangart.

IL TEMPO CHE FARÀ



L'approssimarsi alle nostre regioni di una perturbazione proveniente dall'Europa centrale determinerà sull'Italia settentrionale, sulle regioni centrali e sulla Sardegna un graduale aumento della nuvolosità con piogge sparse che si estenderanno alle restanti zone suddette. Nella giornata saranno possibili locali precipitazioni nevose sopra i duemila metri e temporali occasionali. Sulle regioni meridionali cielo poco nuvoloso con moderato peggioramento.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 23; Bolzano 9, 23; Verona 10, 22; Venezia 13, 20; Milano 12, 22; Torino 11, 20; Cuneo 10, 20; Genova 13, 16; Bologna 10, 24; Firenze 9, 24; Pisa 9, 21; Ancona 15, 23; Perugia 10, 21; Pescara 9, 26; L'Aquila 5, 20; Roma Nord 10, 23; Roma Fiumicino 8, 21; Roma Eur 13, 20; Campobasso 10, 18; Bari 10, 21; Napoli 9, 20; Potenza 6, 19; S. Maria di Leuca 14, 21; Catanzaro, 12, 17; Reggio Calabria 15, 24; Messina 15, 22; Palermo 14, 22; Alghero 11, 22; Cagliari 11, 21.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 12, 16; Atene 15, 24; Beirut 18, 28; Belgrado 14, 22; Bruxelles 5, 16; Buenos Aires 11, 23; Copenaghen 10, 15; Francoforte 14, 17; Ginevra 8, 17; Helsinki 6, 12; Lisbona 13, 23; Londra 9, 15; Los Angeles 14, 19; Madrid 8, 30; Montreal 2, 22; Mosca 9, 16; New York 8, 20; Oslo 6, 14; Parigi 12, 17; Rio de Janeiro 17, 27; San Francisco 10, 13; Stoccolma 6, 13; Tokio 14, 23; Vienna 13, 25.

DOMANI AL PALACE HOTEL

Convegno a Grignano di medicina sociale

Domani al Palace Hotel Adriatico di Grignano si svolgerà un importante convegno medico organizzato dalla società italiana di medicina sociale, presieduta dal prof. Luigi Majori, direttore dell'istituto di igiene dell'Università di Trieste, sul tema «Strutturazione e compiti dei centri di medicina sociale nel nuovo ordinamento sanitario».

Il convegno vedrà la partecipazione di relatori provenienti da tutta Italia e cioè: prof. Pierluigi Mariani, dell'ass. naz. centri oncologici - Cremona; prof. Giorgio Feruglio, pres. ass. naz. centri malattie cardiovascolari - Udine; prof. Mario Morsiani, pres. ass. medici diabetologi delle cliniche universitarie e ospedali - Ferrara; prof. Luigi Schiavetti, pres. ass. naz. centri reumatologici - Roma; prof. Aldo Giobbi, pres. ass. naz. consorzi antitubercolari - Milano; prof. Carlo Vetere, della direzione generale di medicina sociale del ministero della sanità - Roma.

Nel corso dell'incontro si dovrà cercare di dare forma a un concreto e producente dibattito teso a individuare un razionale e produttivo inserimento delle strutture di medicina sociale nell'auspicata nuova riforma sanitaria.

Sviluppa il convegno discussioni sulla prevenzione, terapia e riabilitazione di una patologia sistemico-degenerativa sempre più emergente quale quella tumorale, cardiovascolare, diabetica, reumatica, pneumologica. Si tratta di malattie a esito non sempre fausto, ma comunque, anche se non letali, in grado di creare alterazioni e complicanze, in grado di far scadere sensibilmente la qualità della vita. Si tratta quindi di una problematica che coinvolge oltre che la salute, la socialità.

Un intollerante rapporto conoscitivo sulla validità di pianificazione dei servizi sanitari, soprattutto preventivi con particolare riguardo al controllo globale delle malattie cardiovascolari, verrà portato dal finlandese prof. Pekka Puska dell'Università di Helsinki, nella sua qualità di direttore del progetto della Nord Karella, sviluppato sotto l'egida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Presiederà il convegno e fungerà da moderatore il prof. Luigi Majori della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Trieste.

MASSIMO DEI VOTI E MENZIONE D'ONORE AL CONCORSO DI STRESA

Il «premiatissimo» Gon



(Italfoto)

Il direttore del Conservatorio «Tartini», maestro Luigi Andrea Gigante (al centro) si congratula con Massimo Gon e con il suo insegnante, Luciano Gante, per l'ottima affermazione conseguita

Massimo Gon ha aggiunto un altro successo alla sua già ricca collezione di premi pianistici. Presentatosi al Concorso internazionale di Stresa per giovani musicisti, ha sbaragliato il campo e si è assicurato il primo premio assoluto con una votazione che non lascia dubbi di sorta: il massimo dei voti (100 su 100) e la menzione d'onore.

Stresa, città già sede di uno dei più importanti Festival musicali d'Europa, ha inteso lanciare per la comunità locale un Concorso di esecuzione, avendo quali Enti promotori il Comune, l'Azienda di soggiorno e la scuola di musica «E. Spantaconi». I concorrenti, giunti da diverse nazioni europee ed anche dall'America all'appuntamento musicale nella città lacustre, gareggiavano nelle sezioni pianoforte, flauto e clarinetto. La giuria ha operato in base ad una severa selezione tenutasi nella sala del Palazzo dei Congressi.

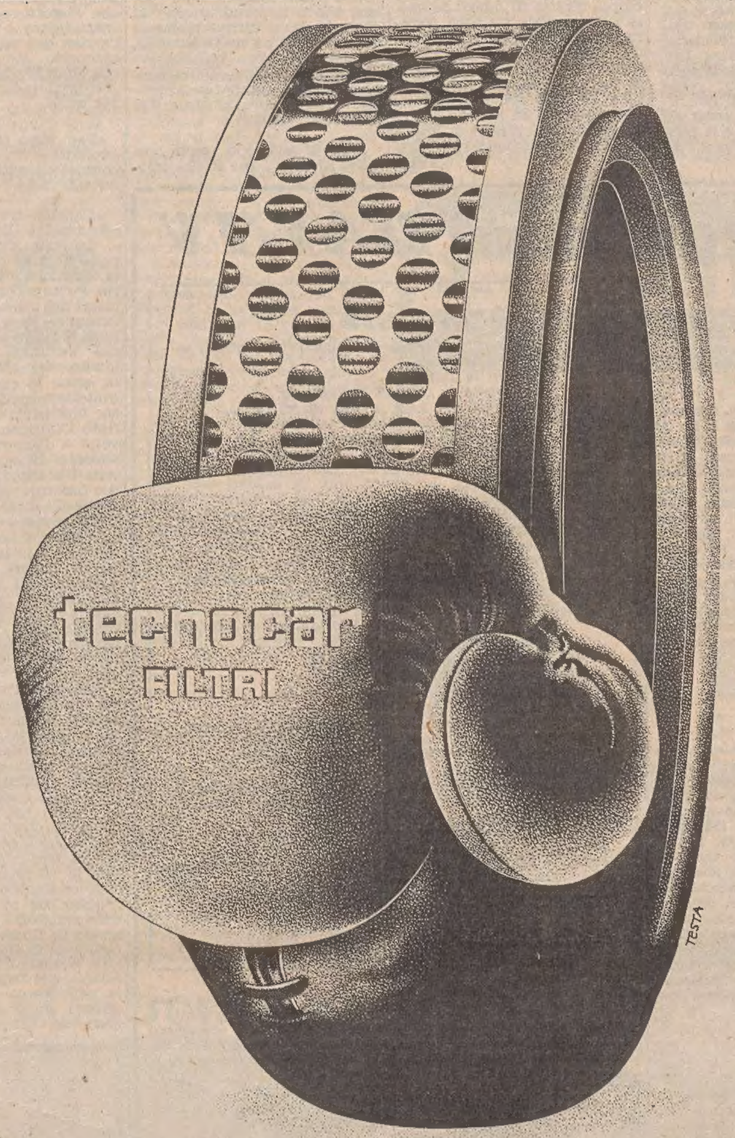
Delle decine di candidati pianisti, Massimo Gon si è imposto all'ammirazione del folto pubblico e della qualificata commissione internazionale giudicante. Ormai avviato a divenire una magnifica realtà del concertismo italiano, in quanto appartenente alla scuola del maestro Luciano Gante ed al Conservatorio «Tartini» egli può essere riguardato con legittimo orgoglio dall'ambiente musicale triestino e dalla città intera.

Debutta «La Foresta» al Politeama Rossetti

Debutta alle 20.30 di questa sera al Politeama Rossetti lo spettacolo di A. N. Ostrovskij «La foresta» nell'edizione del Teatro Stabile di Genova.

Prendono parte allo spettacolo gli attori: Lina Volonghi, Fiorenza Marchegiani, Donatello Falchi, Maggiorino Forta, Adolfo Geri, Giovanni Crippa, Tullio Solenghi, Claudio Sora, Wanda Benedetti, Eros Pagni, Gino Pernice, Paolo Di Girolamo.

Regia di Luigi Squarzina, scene e costumi di Gianfranco Padovani. Lo spettacolo è in abbonamento (tagliando n. 7) e si replica fino al 29 maggio.



tecnocar FILTRI

DIFENDE IL MOTORE CON PERFETTA TECNICA

Il filtro è una parte importantissima del motore. Se non funziona bene lui il motore "soffre" e consuma di più. Il suo speciale materiale filtrante, i sistemi avanzati di lavorazione, i collaudi oltre ogni limite e la garanzia di un perfetto, costante funzionamento nel tempo sono i vantaggi che ti offre la tecnologia Tecnocar.
Ogni anno 2 milioni di autoveicoli sono equipaggiati all'origine con filtri Tecnocar.

Deposito per il Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia:
PADOVA (35100) - Via degli Scrovegni, 24 - Telefono (049) 651732
Vendita esclusiva a: Autoricambi - Autoaccessori

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Moreton Bay» 26-5 da Genova per l'Australia (servizio containers); «Mediterranea» 14-5 da Genova, Trieste per l'Estremo Oriente (servizio containers); «Buona Speranza» 21-5 da Livorno per l'Africa occidentale (servizio roll-on roll-off); «G. Galilei» 26-5 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia (servizio «passeggeri»); «U. Vivaldi» 18-5 da Trieste, Napoli, Genova, Livorno per il Sud Africa (linea convenzionale); «A. Usodimare» 14-5 da Siracusa per Est - Sud Africa (linea convenzionale); «Adige» 16-5 da Venezia, Bari per India - Pakistan - Bangladesh (linea convenzionale); «Palatino» 18-5 da Genova per l'Estremo Oriente (linea convenzionale); «Piave» 14-5 da Trieste, Napoli, (Livorno), Genova per l'Africa occidentale - Zaire - Angola (linea convenzionale); «Quirinale» 20-5 da Genova per la Nuova Zelanda (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Lloydiana» 3-5 partita da P. Chalmers per Flushing; «Nipponica» 10-5 partita da Hongkong per Singapore; «Mediterranea» 11-5 arrivata a Genova; «G. Galilei» 7-5 partita da Curacao per Malaga; «A. Pacinotti» 2-5 partita da Napoli per Capetown; «A. Volta» 10-5 arrivata a Durban; «G. Ferraris» 13-5 in partenza da Livorno per Marsiglia; «S. Caboto» 10-5 arrivata a Mombasa; «A. Usodimare» 12-5 partita da Bari per Siracusa; «U. Vivaldi» 11-5 arrivata a Trieste; «Marco Polo» 11-5 partita da Dar es Salaam per Mombasa; «Vespucci» 12-5 arrivata a Venezia; «Rosandra» 11-5 partita da Dakar per Abidjan; «Aquileia» 13-5 in partenza da Abidjan per Genova; «Isonzo» 11-5 arrivata a Matadi; «Piave» 7-5 arrivata a Trieste; «Buona Speranza» 12-5 arrivata a Livorno; «Nuova Ventura» 12-5 arrivata ad Abidjan; «Quirinale» 12-5 arrivata a Genova; «Palatino» 11-5 arrivata a Barcellona; «Esquilino» 11-5 partita da Bluff per Aden; «Viminale» 12-5 partita da Colombo per Suez; «Cellina» 12-5 arrivata a Bari; «Adige» 12-5 arrivata ai Pireo; «Livenza» 11-5 partita da Aden per Karachi; «E. Dandolo» 11-5 partita dal Pireo per Fiume; «Isarco» 10-5 arrivata a Karachi.

ADRIATICA

Prossime partenze da Trieste: «Corriere dell'Est» 19-5 per Alessandria, Agaba; «Palladio» 25-5 per Pireo, P. Said, Beirut, Mersina, Izmir; «Corriere del Nord» 23-5 per Lattakia, Limassol.

Posizione delle navi al 13 maggio '77: «Ausonia» a Venezia; «Victoria» a Tenerife; «Palladio» in navigazione Bari - P. Said; «Corriere del Nord» in navigazione Venezia - Beirut; «Corriere del Sud» in navigazione Venezia - Agaba; «Corriere dell'Ovest» in navigazione Marsiglia - Agaba; «Corriere dell'Est» ad Iskenderum; «Espresso Cagliari» a Venezia; «Espresso Livorno» ad Istanbul; «Serenissima Express» ad Alessandria; «Allemagna Express» in navigazione Palermo - Felixtowe; «Anglia Express» in navigazione Rotterdam - Marsiglia; «Appia» in navigazione Italia - Grecia; «Naxos Express» in navigazione Pireo - Marsiglia.

ITALIA

Prossime partenze: «G. Marconi» 10-6 da Napoli per Brasile - Plata; «Africa» 26-5 da Genova per Nord America (espresso containers); «S. Felice» 25-5 da Genova per Centro America - Sud Pacifico; «Crispi» 17-5 da Livorno per Brasile - Plata; «Da Noli» 8-6 da Genova, Livorno per Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «G. Marconi» 7-5 partita da Lisbona per Rio de Janeiro; «Africa» 13-5 in arrivo a Charleston; «Italica» 13-5 in arrivo a New York; «Americana» 11-5 partita da Genova per St John; «Acadia» 8-5 partita da Boston per Livorno; «Kudu» 11-5 in partenza da Miami per Genova; «Gherenuk» 9-5 partita da Cadice per San Juan; «S. Felice» 2-5 partita da Cristobal per Barcellona; «A. Gritti» 4-5 arrivata a La Guaira; «D'Azeglio» 13-5 in partenza da Trieste per Venezia; «Crispi» 13-5 in partenza da Genova per Livorno; «Mazzini» 13-5 in arrivo a Livorno; «Da Noli» 7-5 partita da Los Angeles per Cristobal; «Da Verazzano» 13-5 in partenza da Genova per Livorno; «Da Recco» 10-5 partita da Cadice per Cristobal.

TIRRENIA

«Staffetta Jonica» 18-5 da Trieste per Bari, Catania, Tripoli, Tunisi.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

MESSAGGIO DEL PAPA

La pubblicità del cinema: un «monito» di Paolo VI

CITTA' DEL VATICANO — La chiesa cattolica ha «fondate preoccupazioni» per il «diffondersi di certa pubblicità cinematografica, che non fa onore alla nostra civiltà, ma offende gravemente la dignità dell'uomo, turba la pace nelle coscienze e la concordia tra gli uomini». Lo afferma Paolo VI in un messaggio, firmato ieri ed inviato a tutti i vescovi del mondo. Egli dice di non poter rinunciare a levare un «forte monito, che sappiamo condiviso da tutti gli uomini di buona volontà», di fronte ad alcuni orientamenti della pubblicità dei film che «tocca molto spesso delicate questioni morali, come, ad esempio, il problema dell'educazione della gioventù, il rispetto della donna, la salvaguardia della famiglia e la tutela dei diritti della persona umana».

Secondo il Papa, molte pubblicità cinematografiche svolgono opera contraria a tali valori e diritti. «E' per questo che chiediamo ai vescovi, ai sacerdoti, ai laici impegnati nelle attività pastorali — aggiunge Paolo VI — di avvicinare i protagonisti del processo pubblicitario per un sano ed aperto dialogo, nel rispetto dei reciproci interessi e nel comune riconoscimento del bene della umana società».

Al tempo stesso il Papa invita i giornalisti cattolici, i curatori di trasmissioni religiose alla radio e alla televisione e tutti coloro che lavorano nei mass-media, a «dare, proprio nella scelta della pubblicità, come nell'insieme delle rispettive loro prestazioni, l'esempio delle loro convinzioni religiose e del loro ideale di vita», mentre ai distributori della pubblicità egli chiede «non trascurare quei canali di comunicazione i quali danno garanzia di promuovere la tutela dei principi morali e favoriscono veramente lo sviluppo della persona e dei suoi valori spirituali e umani».

Su questo argomento e sul «monito», da lui espresso ieri, Paolo VI invita i cattolici dei vari paesi a richiamare l'attenzione di tutti, dedicando domenica 22 maggio, come giornata di studio e di dibattito a largo raggio, sul tema «le comunicazioni sociali e la pubblicità: vantaggi, pericoli, responsabilità».

«VIA» AL FESTIVAL DI CANNES



Roma — Marcello Mastroianni e Sophia Loren in una scena di «Una giornata particolare», il film di Ettore Scola che fa parte della selezione italiana al Festival di Cannes. La trentesima edizione della prestigiosa rassegna della Costa Azzurra si aprirà oggi. L'Italia partecipa con sei film: tre in concorso, (oltre a «Una giornata particolare», «Un borghese piccolo piccolo» e «Padre Padrone»), due nella sezione speciale («Il gabbiano» e «Un cuore semplice») e uno fuori concorso («La stanza del vescovo») Telefoto Ansa

«Napoli milionaria» in diretta da Spoleto

ROMA — Come già è accaduto per l'«Otello» in diretta dalla «Scala» e per il «Nabucco» dal «Maggio fiorentino», anche «Napoli milionaria», l'opera musicata da Nino Rota sul testo di Eduardo De Filippo, sarà quasi certamente trasmessa in diretta a colori dalla radiotelevisione nella serata d'inaugurazione del ventesimo «Festival dei due mondi».

Le prove dello spettacolo cominceranno venerdì 20 maggio, anche se il «cast» degli interpreti non è ancora completo. Il personaggi di Don Gennaro Jovine è stato affidato al basso beneventano Silvano Pagliuca; nel ruolo di donna Amalia, sua moglie, sarà invece Giovanna Casolla, e Renata Baldisseri sarà la figlia Maria Rosaria, mentre al tenore napoletano Renato Grimaldi, recentemente affermatosi al concorso lirico di Spoleto, è stato invece affidato il ruolo del figlio Amedeo. Per la scelta degli altri interpreti continuano nel frattempo le audizioni alla «Sala Casella» dell'Accademia filarmonica romana.

Eduardo ha appena concluso, con la replica di lunedì scorso, la sua trionfale stagione romana con «Le voci di dentro», un altro suo testo che è rimasto in scena per tre mesi consecutivi al teatro «Eliseo», richiamando oltre 60 mila spettatori, facendo registrare un incasso che si aggira sui 250 milioni di lire, e calorosissimi applausi ogni sera. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

MOGLIE PER JOEY E «COLOMBO» DI FO

«Aiutante tuttofare» (Rete 1 - ore 19.20) — Dopo il successo della serie di telefilm che ha avuto per protagonista il cavallo Furia, prende il via questo nuovo ciclo, il cui primo episodio, «La moneta falsa», con Dirk Dautzenberg, Exkart Dux e Stella Mooney, regia di Hans Mueller. Il ciclo comprende 21 telefilm avventurosi, realizzati da una casa di produzione tedesca, destinati ad essere trasmessi tutte le sere, come di consueto, prima del Telegiornale. Nonostante l'etichetta germanica, il «clima» dei telefilm è inglese. Personaggi: un procuratore legale e il suo maggiordomo Parker, che è il perno attorno al quale ruotano tutti i momenti delle vicende. Un rovesciamento, dunque, della situazione classica di Sherlock Holmes. Unica donna è Vivi, la segretaria del procuratore. Sempre presenti due misteriosi «cattivi».

* * *

«Pepper Anderson agente speciale» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — «Una moglie per Joey» è il titolo del telefilm in onda stasera per questa serie, protagonista Angie Dickinson, il gangster Joey Marr ritorna in patria sotto la protezione della polizia, che, in cambio, vuole da lui informazioni preziose. Pepper, che deve fingersi la moglie di Joey, e i suoi colleghi vanno ad accoglierlo all'aeroporto. Due gangsters» cominciano a pedinarli, ne nasce anche una sparatoria e alcuni poliziotti finiscono all'ospedale. Quando Pepper e Joey, rimasti soli, si rifugiano in un motel, la donna scopre che l'uomo da lei scortato non è il gangster, ma un altro poliziotto che è stato scelto per fare la controfigura e assicurare così l'arrivo del vero Joey in altro aeroporto. Pepper e il collega escono dal motel, ma il giovane poliziotto resta ucciso: il resto sul video.

* * *

«Tam tam» (Rete 1 - ore 21.35 - colore) — Va in onda come di consueto il settimanale di attualità del TG1.

* * *

«Isabella, tre caravelle e un cacciaballe» (Rete 2 - ore 20.40) — In onda stasera la seconda parte di questa commedia scritta, diretta e interpretata da Dario Fo con Franca Rame e gli attori del collettivo teatrale «La Comune». Fo si è ispirato ad un libro di Salvador De Madariaga, che demitizza Cristoforo Colombo. Nel 1963, quando andò in scena la commedia, suscitò proteste e irritazione: in sostanza, una parte del pubblico rifiutò l'impegno di Dario Fo rivolto a dissacrare gli eroi non soltanto di oggi ma anche di ieri. Da allora, comunque, sono trascorsi 14 anni, e molti spettacoli di «rottura», nel frattempo, sono andati in scena. Il Cristoforo Colombo presentato da Fo è, in sostanza, un fanfarone, che ricorre a Ferdinando D'Aragona e ad Isabella di Castiglia, il primo impegnato in una guerra dopo l'altra, Isabella in preda a furori di malintesa fede cattolica, alquanto stramba come la figlia Giovanna, detta la pazza.

Sia a Isabella, sia a Giovanna, dà volto e voce Franca Rame. Qual è la morale di Dario Fo? Un nuovo «j'accuse!» contro il potere. Infatti, egli spara a zero non tanto contro Colombo, quanto piuttosto nei riguardi della corte madrilena. Sensibile al «teatro nel teatro», Fo racconta la storia della scoperta dell'America come se fosse avvenuta trent'anni dopo, e ne affida la narrazione a un attore che, condannato al capestro dall'Inquisizione per avere recitato una commedia proibita di Fernando De Rojas, «Celestina» (alcuni anni fa riproposta da Maurizio Scaparro, interprete Laura Adani), nel tentativo di salvare la pelle cerca di ingraziarsi i potenti, rappresentando la vicenda di Colombo.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19.10, 21, 23; 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8: Edicola del GR 1; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Ciessidra; 9: Voi ed io punto e a capo; 10: Controvoce - Gli speciali del GR 1; 11: Un film la sua musica; 11.30: Chi dice donna; 12.10: L'altro suono; 13.30: Musicalmente; 14.05: La stampa femminile; 14.30: Facimme'o jazz; 15.05: Scrittori sotto accusa; 15.45: Primo nip; 18.30: Se i carbonari fossero stati cantautori; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: I programmi della sera; 19.50: Due ruote e una chitarra; 20.30: Una regione alla volta; 21.05: I concerti di Torino (la voce della poesia); Oggi al Parlamento; 23.15: Radiouno donani - Buonanotte dalla dama di cuori - Chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno (buon viaggio); 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Film jockey; 9.32: La camera rossa; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Anteprimaradio 2 ventunoventinove; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Giro del mondo in musica; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Sorella radio; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui Radiodue; 17.35: Speciale GR2; 17.55: Big music; 19.50: Supersonic; 21.29: Radio 2 ventunoventinove; (Bollettino del mare - Panorama parlamentare); 23.15: Decima musa - Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23; 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.25: Noi voi loro (2); 11.55: Come e perchè; 12.10: Long playing; 13: Disco club; 14: Quasi una fantasia; 15: Fogli d'album; 15.15: GR3-cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: La letteratura e le idee; 17.20: Intervallo musicale; 17.30: Spazio tre; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Rienzi di Wagner (seconda parte); 21.30: Copertina - Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Ascoltare teatro»; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Spazio aperto: «Anita Pittoni racconta», collage di ricordi e di poesie edite e inedite; 14.45: Il Gazzettino; 19.10: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'Ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - Programmi Radio Tv - Calendarietto; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Barocco in musica; 9: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15 Canta Barry White; 10.30: Notiziario; 10.35: La canzone del giorno; 10.38: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: L'orchestra Tony Valor; 11.30: Galbucci; 11.45: Canta il gruppo The Manhattan Transfer; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.40: L'escursionista; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società: Gallerie; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.45: Cori italiani; 15: I nostri figli e noi; 15.45: La Vera Romagna folk; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Apertura - Crasch di tutto un pop; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.35: Intermezzo; 20.45: Come stai? Sto benissimo, grazie, prego; 21.30: Notiziario; 21.35: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Invito al jazz.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «La storia e i suoi protagonisti». ★
13.00 Oggi le comiche.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
14.10 Una lingua per tutti, «corso di francese».
15.00 Treviso: Pallavolo. (Italia - All Stars).
17.00 I naufraghi del Mary Jane (telefilm). ★
17.25 Paese che vai...
18.00 Argomenti: «La storia e i suoi protagonisti». ★
18.30 Artisti d'oggi. ★
19.00 TG1 Cronache.
19.20 Aiutante tuttofare: «La moneta falsa», telefilm ★
19.45 Almanacco del giorno dopo ⚹ — Il tempo. ★
20.00 Telegiornale.
20.40 «Pepper Anderson, agente speciale», film di B. McEveety; con A. Dickinson, E. Holliman. ★
21.35 «Tam - Tam». Attualità del TG1. ★
22.20 Piccolo Slam.
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo

TV RETE 2

12.30 «Vedo, sento, parlo», rubrica di libri.
13.00 TG2 Ore tredici.
13.30 Educazione e regioni: «Le parole e il loro tempo»
17.00 Alla scoperta della natura: «La spiaggia». ★
17.20 «Barbapapà», disegni animati. ★
17.30 Appuntamento.
18.00 Dedicato ai genitori: «I giovani e la famiglia».
18.25 Dal Parlamento — TG2 — Sportsera. ⚹
18.45 «Sette più», fatti e giochi in diretta. ⚹ — Previsioni del tempo. ★
19.45 TG2 Studio aperto.
20.40 Il teatro di Dario Fo: «Isabella, tre caravelle e un cacciaballe». ★
22.05 Vientos del pueblo. Incontro musicale con gli Inti - Illimani. ★ — TG2 Stanotte.

★ *Programmi a colori — ⚹ Parzialmente a colori*

TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.25: «Il coltello sotto la gola», film; 22.05: Notturno musicale; 22.20: Telesport-ginnastica. Praga: Campionati europei femminili.

TV Svizzera

14: Telescuola; 18: Per i ragazzi: «Telezoonte», orizzonte di attualità, informazione, musica; 18.55: L'arte romanica in Spagna; 19.30: Telegiornale; 19.45: Pagine aperte - Novità librarie; 20.15: Il regionale, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 20.45: Telegiornale; 21: Film svizzeri per la Tv - «La serva» regia di Louis Jent; 22.30: Ciclismo - Tour de Romandie, sintesi della tappa odierna; 22.40: Telegiornale.

TV Lubiana

8.10, 10, 14.10: Tv scuola; 17.05: Tv per i ragazzi; 17.20: Documentario su Tito; 17.55: Orizzonti; 18.10: Folclore sloveno; 18.45: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.55: Commento settimanale di politica interna; 20.05: Romanzo sceneggiato; 21: Documentario; 21.35: «Le vie di San Francisco», serie Tv; 22.25: Telegiornale; 22.40: Telesport-ginnastica. Praga: Campionati europei femminili.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: Tv scuola; 17.15: Telegiornale; 17.36: Calendario Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.45: Telegiornale; 19: Cartoni animati; 19.15: Rassegna culturale; 19.30: Telegiornale; 20: Documentario; 20.50: Romanzo sceneggiato; 21.45: Documentario; 22.30: Telegiornale; 22.35: Telesport-ginnastica. Praga: Campionati europei femminili.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AL NAZIONALE

TEMPI BRUTTI PER SCOTLAND YARD

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1977» — Stasera alle ore 21 concerto sinfonico (turno A). Direttore Hubert Soudant. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1977» — Domani alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore Hubert Soudant. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Alle ore 20.30 in abbonamento, tagliando n. 7, il Teatro Stabile di Genova presenta «La foresta» di Ostrovskij. Regia di Luigi Squarzina. Prezzi speciali (2.000 e 1.200 lire) per studenti e giovani il 19, 24 e 25 maggio. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.
TEATRO STABILE - RIDOTTO DEL ROSSETTI (via Crispi 58) — Da mercoledì «Il nipote di Rameau» di Diderot con R. Herlitzka e T. Garrani. Regia di Gabriele Lavia. Posto unico Lire 3.000. Abbonati sconto 30 e 20 per cento. Studenti e giovani prezzo speciale di Lire 1200. Sono validi i tagliandi della Rassegna Auditorium che possono essere recuperati tutti per questo spettacolo. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.
LA CAPPELLA (per soci, via Franca 17, tel. 764327). Oggi e domani, ore 19 e 21.30 film di musica pop e folk: «Emerson Lake and Palmer - The Area in Concert - Collettivo di Pomigliano d'Arco».
MOVIE CLUB 77. Personale di Frank Capra. Alla Casa dello Studente A (via F. Severo 158, tel. 53223): alle 15 e alle 17: «Arriva John Doe». All'AIA (via Roma 15): alle 17 e alle 20 «Our Mr. Sun» (doc.) e «Lost Horizon».

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). Ore 16 e ore 20: «La recita» (O Thiassos) di Thodoros Anghelopulos. Due unici spettacoli giornalieri considerata l'eccezionale lunghezza del film. Edizione originale con sottotitoli.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Emanuelle in America». Technicolor con Emanuelle e Gabriele Tinti. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15 (L. 1500). Una moderna e meravigliosa Love Story che sta commuovendo tutto il mondo! «Dedicato a una stella» con Richard Johnson e Pamela Villoresi. E' un film per tutti.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15 (L. 1.500). Quel maledetto giorno di settembre quando il mondo trattenne il fiato: «21 ore a Monaco» con Franco Nero, William Holden e Shirley Night. Non è vietato.
FILODRAMMATICO. 16.15, ult. 22: «Vanessa». Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15. Dal romanzo «Il mio primo uomo» di F. Valobra e Isabella De Paz, Ornella Muti ha realizzato la sua più grande e sconcertante interpretazione. Technicolor. V.m. 18 anni.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Cari mostri del mare». Lo straordinario film di B. Vailati che sta riscuotendo un clamoroso successo in tutta Italia.

«SCOMMETTIAMO?»

Trenta milioni a Canevacci

... E UN VIAGGIO IN MESSICO E GUATEMALA OFFERTO DA PATERNITI - TRIESTE

MILANO — Molti avrebbero scommesso sulla «caduta» di Giuliano Canevacci (il Massimiliano d'Absburgo redivivo), ma ancora una volta il «campione» ha resistito agli assalti (per la verità molto timidi) degli avversari e, nonostante l'handicap gli abbia «bruciato» quasi quattro milioni, è riuscito a rastrellare ben cinque milioni 150 mila lire. Ciò che portano il suo bottino complessivo a 30 milioni 810 mila lire, una cifra che molto si avvicina a quelle del «Rischiatutto».

Puntata decisamente scialba questa ventunesima di «Scommettiamo?» (e anche Mike ha dovuto, con dolore, riconoscerlo) soprattutto per la mediocrità degli avversari di Canevacci, che non hanno saputo sfruttare né una «rottura in partenza» del campione (per la prima volta ha sbagliato una delle domande iniziali), né l'«handicap» che lo ha ridimensionato notevolmente dopo la quarta corsa.

Il «campione» ha rintracciato, il bambino malato al quale ha devoluto parte della vincita della scorsa puntata (un milione 650 mila lire perdute da un giovane concorrente varesino che, per regolamento, erano entrate nel suo «carniere») del quale aveva sentito parlare — senza afferrarne il nome — alla radio, nel giorno del Venerdì Santo.

Una simpatica nota di colore: al signor Canevacci — essendo un esperto della civiltà dei Maja — è stato offerto dalla Paternitì di Trieste un viaggio nel Messico e nel Guatemala (31 luglio - 15 agosto).

AL MIGNON

UN FILM DI BRUNO VAILATI

CARI MOSTRI DEL MARE

ARISTON I.N.C.

per un cinema migliore

LA RECITA O THIASSOS

di T. Anghelopulos

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. (L. 1500): «Tempi brutti per Scotland Yard» con John Mills, Donald Pleasance e Peter Cushing. Un film per tutti.
RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Casanova & Company». Technicolor con Tony Curtis e Marisa Berenson. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. La violenza è la norma di vita di alcuni giovani della Roma bene che, «Come cani arrabbiati» si avventano sulle loro vittime. Un technicolor interpretato da P. Senatore e J. P. Sabagh. V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.05, 22. Un «giallo» divertente che si consiglia di vedere dall'inizio: «Al piacere di rivederla», interpretato da U. Tognazzi, F. Fabian e Miou Miou. V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 16.30, ult. 22. Clint Eastwood e la sua 44 Magnum in «Cielo di piombo ispettore Callaghan», con Harry Guardino e Bradford Dillman. V.m. 14 anni.
MODERNO. 16, 18, 20, 22. Un ottimo technicolor dalla eccezionale suspense: «Panico nello stadio». Uno dei «big» della corrente stagione, interpretato da C. Heston e J. Cassavetes. V.m. 14 anni. Si consiglia la visione dall'inizio.

IMPERO. 16.30. Un divertentissimo technicolor interpretato da N. Manfredi, M. Vitti e J. Dorelli: «Basta che non si sappia in giro». V.m. 14 anni.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Michel Piccoli, Romy Schneider: «Trio infernale». Musiche E. Morricone. Suspense! V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Club privé... per coppie raffinate!». Technicolor con Philippe Gaste. Sensazionale film sexy a colori. Severam. v.m. 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Due grandi comici dello schermo, Jack Lemmon e Walter Matthau in: «La strana coppia». Divertentissimo scopecolor per tutti.

GRATTACIELO

ORNELLA MUTI
IL MIO PRIMO UOMO

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Keoma».
ASTRA. 16.30: «Bug» insetto di fuoco. Il film che dovete vedere ad occhi chiusi. Colori. V.m. 14 anni.
IDEALE. 16. Technicolor v.m. 18 anni. Solo oggi: «Le tentazioni di Cristina». Patrice Navarrini, Bob Asklof, Philippe Richeux.
LUMIERE. 16.30, ult. 22. Walt Disney presenta: «Paperino e C. nel Far West». Al film è abbinato: «Pecos Bill». Technicolor.
RADIO. 16.30: «Il Padrino parte II». Un colosso dello schermo con Al Pacino. Colori.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il padrino cinese». Gli ultimi giorni di Bruce Lee, con Bruce Lee, Wu Ching, Ting Pei e Chan Wei Min. Avventuroso technicolor.
VOLTA. 17: «Il punto caldo» con Helga Konig. Un film piccante e comico. V.m. 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15: «Storie immorali di Apollinaire». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Il colpo del marsigliese». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16: «L'amica di mio marito». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16: «Il mio primo uomo». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Delitto d'autore». V. m. 14 anni.
PUCCINI. 16: «Autostop rosso sangue». V.b. 18 anni.
DIANA. 18: «Tommy, tanta musica, tante canzoni».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.45 - 22: «La marchesa von O...» con E. Clever e B. Granz. Colori.
CORSO. 17 - 22: «Pinocchio» di W. Disney. Colori. Fuori programma «La volpe d'argento».
VERDI. 17 - 22: «L'ultima follia di Mel Brooks» con M. Brooks e M. Feldeman. Colori.
CENTRALE. 17.30 - 22: «Keoma» con F. Nero e W. Berger. Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Mark colpisce ancora» con F. Gasparri e J. Saxon. Colori. V.m. 14 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 20.45. Concerto dell'ottetto sloveno e del coro Grion.
PRINCIPE. 17.30: «Tentacoli» con Henry Fonda e John Huston. Colori.

GRADO

CRISTALLO. 20 - 21.45: «Il colpaccio» con Al Cliver, Carole André. Techn.

CERVIGNANO

NUOVO. «007 Operazione Goldfinger».

CORMONS

ITALIA. Riposo. Domani: «La padrona è servita» con S. Berger e M. Arena. V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Affare della Sezione Speciale» con L. Seigner e I. Garrani.

RONCHI

RIO. «Il cinico, l'infame, il violento» (Prima visione di zona).

PALMANOVA

ITALIA. «L'unghia e il dente».
GARIBALDI. «L'erotomane».

CASARSA

ROMA. «Guardiamola nuda e poi decidiamo».

OGGI - AL RITZ - PRIMA



TONY CURTIS & COMPANY

CASANOVA & COMPANY

TONY CURTIS - CASANOVA & COMPANY - MARISA BERENSON
MARISA MELL - JEAN LEFEBVRE - SYLVA KOSCINA - ANDREA FERREOL - VICTOR SPINETTI
- BRITT EKLAND - HUGH GRIFFITH - UMBERTO ORSINI
JOSHUA SINCLAIR - RIZ ORTOLANI
FRANZ ANTEL, CARL SZOKOLL - FRANÇOIS LEGRAND

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

OGGI ALL'EDEN - PRIMA

EMANUELLE HA FOTOGRAFATO PER VOI
BORDELLI PER SOLE DONNE • LE SCHIAVE DEL PIACERE • SNUFF: FILMS SADO MASOCHISTI
L'AMORE PRIMITIVO DI UNA TRIBÙ IN UN'ISOLA DEI CARAIBI • COME SI DIVERTONO I RICCHI E I NOBILI • L'AMORE SENTIMENTALE E SESSUALE NATO TRA UNA DONNA E UN CAVALLO



EMANUELLE in AMERICA

EMANUELLE - EMANUELLE IN AMERICA
con GABRIELE TINTI - ROGER BROWNE - RICCARDO SALVINO
MARIA PIERA REGOLI - MATILDE DELL'AGLIO - STEFANIA NOCILLI
e la partecipazione di PAOLA SENATORE
musiche di NICO FIDENCO — una produzione NEW FILM PRODUCTION — regia di JOE D'AMATO

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

Oggi al FENICE

quel maledetto giorno di settembre
quando il mondo trattenne il fiato



21 ORE A MONACO

una produzione FILMWAYS MOONLIGHT

RISTORANTI E RITROVI

TRATTORIA CIANO - MARIA
S. Giuseppe n. 111, telefono 823235. — Pranzi e cene — prossima apertura — specialità polli alla griglia e cevapcici sabato 14, domenica sera e giorni festivi.

BLUE MOON — Prosecco - Tel. 225458
Ogni sera, ristorante, piano bar, discoteca.

BLUE MOON
Prossima apertura di giorno sulla terrazza con specialità alla griglia.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Telefono 209029. — Da giovedì a domenica tutte le sere dalle 21. Festivi dalle 15.30.

GRADO

DISCOTECA GRADUALIS — Pineta
Sabato 14 e domenica 15 maggio show del chitarrista Ric Donald con una cantante brasiliana. Prenotazioni, tel. (0431) 80945.

NIGHT CLUB MORETTI SANS SOUCI — GRADO
Telefono 80708. Aperto tutte le sere dalle 21 alle 0,4. Attrazioni e spettacoli internazionali.

OGGI AL GRATTACIELO

SABI presenta

Mentre le mani calde del giovane giocavano con il suo seno e frugavano felici i misteri del suo corpo, Simona gemeva di piacere e di desiderio...

Dal romanzo "Il mio primo uomo" di Franco Valobra e Isabella De Paz edito da Longanesi.



ORNELLA MUTI
IL MIO PRIMO UOMO

PETER CORRAL • MARK EDWARDS | un film di MARIO CAMUS | prodotto da IMPALA S.A. EASTMANCOLOR

DISTRIBUZIONE DIAS FILM

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

BORSE E MERCATI

Milano: nuovi minimi

MILANO — *La frana dei mercato non si è arrestata nemmeno ieri: la quota ha fatto segnare un nuovo minimo assoluto, con una perdita media, rispetto a ieri, dello 0,60 p.c.*

I compratori sono sempre di meno, mentre aumentano le esigenze dei venditori in vista delle operazioni di riporto, che verranno stipulate mercoledì 18 maggio.

Attività modestissima anche oggi: anche le piccole partite offerte hanno incontrato difficoltà di assorbimento. Il pessimismo diffuso tra gli operatori e la clientela in presenza di una incerta situazione politica sembra accrescersi con il graduale deterioramento delle quotazioni, tanto che anche oggi secondo alcune fonti del mercato, sono affluiti ordini di vendita senza limitazioni di prezzo.

Nuovo minimo di Montedison (253,25), che ha perso oltre il 3 p.c.; e anche di Montegemina (199); nuovo minimo anche per Bastogi (578); in ribasso anche la Italcementi, tra i titoli più trattati.

Debole il comparto degli assicurativi e anche quello degli immobiliari: la Beni Stabili (1990) è andata per la prima volta sotto il valore nominale. Riflessive le Viscosa, così come le Pirelli.

Da segnalare che nessuna eco si è avuta delle dichiarazioni attribuite al ministro Stammati e al governatore della Banca d'Italia circa progetti per il rilancio della Borsa italiana.

Tra i valori più trattati, 50 sono risultati in ribasso, 24 in rialzo e 20 invariati.

In recupero: Finmare (+7,3 p.c.), Bii (+5,4 p.c.), Lanerossi (+6,4 p.c.), Toro priv. (+4,5 p.c.), Pierrel (+2,3 p.c.), Toro ord. (+2,4 p.c.), Viscosa priv. (+1,6 p.c.).

Perdono il percentuale: Liquigas (—3,5 p.c.), Montedison (—3,3 p.c.), Donzelli (—5,5 p.c.), Ausonia (—4,5 p.c.), Generali (—0,6 p.c.), Certosa (—4,7 p.c.), Viscosa (—2,3 p.c.), Assicuratrice (—2,9 p.c.), Pirelli SpA (—1,8 p.c.), Bastogi (—2 p.c.), Ifi privilegiate (—2 p.c.), Auto To Mi (—2,8 p.c.), Mediobanca (—1,5 per cento).

Reddito fisso: il settore obbligazionario è apparso tendenzialmente resistente. Gli affari hanno subito una notevole contrazione.

L'indice «Mediobanca» è a 31,69 (—0,75 p.c.).

TITOLI TRATTATI: *di stato 589.000.000; obbligazioni 1 miliardo 263.500.000; azioni 2 milioni 686.525.*

DOPOBORSA — Senza attività.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 133000, Generali 39150, Ras 49800, Anic 195, Liquigas 161, Liquigas priv. 151, Liquigas risp. 159, Montedison (senza stampigliatura) 263, Montedison (con stampigliatura) 199, La Rinascente 45, La Rinascente priv. 30, Gerolimich 3020, Premuda 804, Sip 1386, Tripcovich 35000, Bastogi 578, Finmare 55, Finsider 101, Pirelli S.p.A. 1000, Sme 220, Stet 1396, Beni Stabili 1990, Generale Immobiliare 82, Fiat 1820, Fiat priv. 1368, Dalmine 448, Italsider 161, Terni 106, Lane Marzotto priv. 1050, Snia Viscosa 396, Snia Viscosa priv. 549, Patriarca 2850.

NEW YORK

Seduta dominata fin dall'apertura da ribassi quella odierna alla borsa valori di New York. L'indice Dow Jones dei 30 titoli industriali ha chiuso a 925,54 punti segnando un ribasso di 1,36 pari allo 0,15% in meno. L'andamento negativo, a detta degli azionisti, deriva dal fatto che si è notato un trend rialzista dei tassi di interesse, dovuto alle voci di un prossimo generalizzato rialzo del prime rate.

LONDRA

Chiusure in rialzo; discreti guadagni tra i titoli industriali; ben trattati anche i petroliferi. I bancari hanno guadagnato tutti intorno a 8 pence. Variazioni marginali per gli aurominerari. In recupero il reddito fisso: i titoli a medio e lungo termine sono aumentati di 1 punto mentre quelli a breve hanno in genere guadagnato marginalmente. Indice a 470,20 (+2,98%).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 12-5 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-5/8	5 7/8	6-1/4
Sterlina brit.	7-7/8	8-3/8	9-1/8
Franco svizz.	3-3/8	4	4-3/8
Marco germ.	3-3/4	4-1/16	4-1/4

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare oggi il2 maggio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	147,10	(— 0,90)
Hongkong	145,48	(+ 0,07)
Londra	147,20	(— 0,50)
New York	147,20	(— 0,50)
Milano	149,81	(— 0,51)
Parigi	149,84	(— 0,34)
Zurigo	147,12	(— 0,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,17	—
Capitalitalia	»	7,67	—
Europrogr.	frsv.	137,23	—
Fonditalia	doll.	9,46	—
First Fund	»	17,79	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,36	—
Interitalia	lire	8049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,99	7,41
Medfolamm S.	»	9,38	10,20
Management	Lire	6130,14	—
Rominvest	doll.	9,45	10,21
Italunion	»	6,23	6,79

Titoli azionari

TITOLI	11-5	12-5
Alimentari e agricole		
Alivar	720	720
Bonifiche Ferraresi	7100	6970
Buton	4100	4100
Chiari & Forti	801	801
Eridania	2065	2050
Imm. Vittoria	4310	4400
Ind. Buitoni Perug.	1485	1485
Unidal (ex Motta)	—	119
Romana Zucchero	149	149
Romana Zucch. pr.	244	244
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24785	24650
Assicuratrice Ital.	137100	133100
Ausonia	1775	1795
Bowring	815	815
Comp. Ass. Milano	6135	6025
» » » pr.	3060	3079
Comp. Latina	599	600
Comp. Latina priv.	350	350
Firs	2869	2865
Generali	39400	39150
Italia Assicuraz.	14380	14385
L'Abeille Italiana	7190	7120
Fondiaria Incen.	5550	5500
La Fondiaria Vita	15720	15600
RAS	50310	49800
SAI	4475	4400
Toro Assicuraz.	6260	6415
Toro Assicuras pr.	3050	3199
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	12650	12600
Banco di Roma	10610	10610
Banco Lariano	5560	5520
Credito Italiano	1640	1630
Cred. Varesino	4070	4010
Interbanca priv.	11330	11340
Mediobanca	37990	37420
Cartarie - Editoriali		
Binda	2265	2275
Burgo	6900	6850
Burgo priv.	3390	3340
De Medici	550	550
Donzelli	360	340
Mondadori priv.	748	748
Cementi - Ceramiche		
Cementir	700	700
Cer. Pozzi	1130	1130
Eternit	737	743
Eternit priv	1269	1269
Italcementi	10500	10350
Richard Ginori	230	229.50
UNICEM	3300	3281
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	194.25	196
Brioschi	11050	11050
Caffaro	271	268
Carlo Erba	1100	1110
Carlo Erba priv.	545	550
Italgas	573	568
Lepetit	11580	11560
Lepetit priv.	10900	10900
Liquigas	157	151.50
Liquigas priv.	155	161
Mira Lanza	27800	27400
Montedison	262	253.25
Montedison '74	—	—
Montegemina	201	199
Napoletana Gas	510	510
Perlier	365	374
Petrolifera Italiana	915	915
Pierrel	381	390
Rumianca	1661	1661
Saffa	4480	4405
Siossigeno	8300	8300
Commercio		
La Rinascente	45	44.75
La Rinascente priv.	30	30
Silos di Genova	1915	1905
Standa	2796	2750
Comunicazioni		
Alitalia priv.	480	490
Ausiliare	2990	3000
Aut. Torino - Milano	1000	972
Italcable	2400	2393
NAI	1200	1090
Nord Milano	400	400
S.I.P.	1390	1386
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	476	471
Marelli E.	240	239
Pan Electric	—	—
Superfila	5000	5001
Tecnomasio	173	173
Finanziarie		
Agricola	1605	1595
Bastogi	590	578
Centrale	4820	4810
Fin. Ernesto Breda	1360	1350
Finmare	51	54.75
Finsider	103	101
Flaminia Nuova	1025	1030
Generalfin	935	930
Gim	1921	1915
I.F.I.	1761	1726
I.F.I.L.	3780	3815
Invest.	1689	1657
Mittel	1006	1005
Part. Fin.	1450	1430
Pirelli & C.	2020	2000
Pirelli S.p.A.	1019	1000.50
Riva Finanziaria	4100	4190
Sarom	890	880
S.M.E.	215	221
Stet	1400	1396
Svil. Bon.	5000	4990
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1290	1270
Beni Imm. Italia	349	365
Beni Imm. Italia pr.	190	201
Beni Stabili	2000	1990
Certosa	4390	4180
Coge	830	821
Condotte d'Acqua	565	560
De Angeli Frua	4100	4100
Finrex	10200	10200
Gen. Immobili.	82.50	82
Iniziativa Edilizia	34.50	3440
Isvim	2665	2625
La Milano Centrale	22500	22500
Risanamento	3215	3210
Sifa	434.50	435
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1817	1820
FIAT priv.	1362	1368
Franco Tosi	10200	10050
Gilardini	3620	3600
Nebiolo	266	266
Olivetti	931	927
Olivetti priv.	810	810
Westinghouse	4710	4610
Wörthinghton	1930	1922
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	755	755
Dalmine	450	448
Falck	3150	3190
Falck priv.	2350	2385
Ilssa Viola	1090	1090
Italsider	165	161
Magona	1435	1431
Perfusola	3040	3018
SMI	2010	2001
Terni	118	106
Trafilerie	680	685
Tessili		
Centenari e Zinelli	85.50	85
Cantoni	4260	4305
Cucirini	4860	4825
Cascami Seta	3001	3001
Fisac	1190	1185
Lanerossi	310	330
Linif. e Canapif.	481	489
Marzotto priv.	1041	1051
Montefibre	12.50	12
Montefibre priv.	17	16.50
Olcese Veneziano	51	51
Rotondi	8300	8100
Scotti	1298	1300
Snia Viscosa	918	896
Snia Viscosa priv.	540	549
Tilane	388	404
Unione Manifatture	13350	13350
Diverse		
Acqua Marcia	2362	2365
Acqu. De Ferrari	1765	1759
Acque Potabili	527	518
Calz. di Varese	3760	3760
C.I.G.A.	1050	1040
C. I. R.	9470	9400
Pacchetti	43	43
Rejna	1930	1930
Smeriglio	5.25	5
Terme Acqui	504	502
Tranno	1340	1354

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		12-5	TITOLI		12-5
Rendita	5%	79.65	Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Prest. Rod. '24	3,50%	99.25	» » Montec.	6%	—.—
Ricostruzione	3,50%	87.30	Sviluppo Ind. ss. B.	7%	84.40
Redim. Trieste	5%	91.70	» Ind. ss. C.	7%	77.—
Rif. Fondiaria	5%	98.15	» Ind. ss. D.	7%	73.90
Redimibile '54	5%	91.50	» Ind. ss. E.	7%	74.—
Edil. Scol. '67	5,50%	81.20	» Ind. ss. F.	7%	70.70
» » '68	5,50%	78.20	Isveimer IV	5,50%	—.—
» » '69	5,50%	74.90	» V	5,50%	—.—
» » '70	6%	78.—	» VI	5,50%	96.75
» » '71	6%	76.—	» VII	5,50%	95.20
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—	» VIII	5,50%	90.—
» » » '76	5,50%	—.—	» IX	6%	89.—
» » » '77	5%	100.—	» X	6%	86.40
» » » '77	5,50%	101.—	» XI	6%	84.50
» » » '78	5,50%	100.—	» XII	6%	81.40
» » » '79	5,50%	100.—	» XIII	6%	78.90
B.T. 1977	5%	—.—	» XIV	6%	78.30
» 1978	5%	92.75	» XV	6%	76.40
» 1979	5,50%	87.60	» XVI	6%	74.—
» 1980	5,50%	80.70	» XVII	7%	75.40
» pol. '78	7%	94.25	» XVIII	7%	71.20
» » '79	9%	90.35	» XIX	7%	70.85
» » '79	9%	89.25	» XX	7%	70.10
Am. FF.SS. 67/87	6%	69.30	Enel 1965 II	6%	72.30
» » 68/88	6%	67.50	» 1966 I	6%	70.35
» » 70/90	7%	69.30	» 1966 II	6%	69.60
» » 71/86	7%	76.90	» 1967	6%	68.45
IMI XX	6%	—.—	» 1968 I	6%	66.90
» XXII	6%	93.—	» 1968 II	6%	65.20
» XXIII	6%	79.—	» 1969 I	6%	64.50
» XXIV	5,50%	76.90	» 1969 II	6%	64.45
» XXV	6%	80.10	» 1970	7%	77.55
» XXVI	6%	66.90	» 1971	7%	75.—
» XXVII	6%	64.40	» 1972/87	7%	73.30
» XXVIII	7%	69.90	» 1972/92	7%	65.35
» XXIX	7%	69.80	» 1973/93	7%	64.75
» XXXI	7%	90.15	» 1974 Ind.	8%	103.15
» XXXII	7%	79.45	» 1975	10%	90.30
» XXXIII	7%	69.20	» 1975 II	10%	88.85
» XXXIII opt.	7%	90.65	» 1974	9%	81.—
» XXXIV	7%	67.—	» 1975	9%	88.90
» XXXV	7%	71.30	» Europa	6%	88.45
» XXXVII	7%	66.—	E.N.I. '58 vent.	6%	95.30
» XXXVIII	7%	63.25	» '64	6%	95.80
» XXXIX	7%	68.40	» '65 II	6%	90.—
» XL	7%	94.—	» '66	6%	85.20
» XLI	8%	69.20	» Gela	5,50%	89.10
» XLIII	8%	64.10	» sud '59	6%	—.—
» XLIII	8%	78.70	» '60	5,50%	96.60
» XLIV	8%	—.—	» '61	5,50%	94.—
» XLV	8%	77.25	» IV	5,50%	87.45
» serie sp.	6,50%	78.60	» V	5,50%	85.60
» XLVIII	10%	86.25	» VI	5,50%	85.20
» L	10%	88.—	» VII	5,50%	96.30
» Interfund	8%	82.90	» VIII	5,50%	95.40
Cons. Op. Pubbl.	5%	67.70	» IX	6%	91.40
» » »	5,50%	66.—	I.R.I. '57/77	6%	—.—
» » »	6%	68.90	» '58/78	6%	97.—
» » »	7%	77.45	» '59/79	5,50%	93.35
COP ss. I	6%	72.75	» '60/82	5,50%	85.—
» ss. II	6%	71.20	» '61/86	5,50%	67.80
» ss. III	6%	68.40	» '63/83	5,50%	76.30
» ANAS '66	6%	56.30	» '64/62	6%	80.20
» ANAS '72	7%	59.60	» '65/83	6%	77.05
» Dotaz. I	6%	72.—	» Alfa R.	7%	69.60
» Dotaz. II	6%	68.60	» Elett. opt.	5,50%	96.70
» Int. St. 1	6%	69.—	Autostr. C.C. '63	5,50%	62.50
» Int. St. 2	6%	68.10	» C.C. '65	6%	73.80
» Int. St. 3	6%	66.10	» C.C. '67	6%	68.50
» Int. St. 4	6%	68.50	» C.C. '68 I	6%	66.50
» Int. St. I	7%	65.05	» C.C. '68 II	6%	69.70
» Int. St. II	7%	68.—	» C.C. '69	6%	64.50
» Int. St. III	7%	67.80	» C.C. '71	7%	74.—
» Int. St. IV	7%	67.50	» C.C. '72	7%	71.20
Ferrovie 1959	5,50%	92.40	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
» 1960	5%	81.80	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» 1961	5%	79.70	Cred. Fondiario	5%	72.40
» 1965 I	6%	72.40	Cred. Fond. conv.	6%	60.65
» 1965 II	6%	71.50	Cred. Fond. 1965	6%	84.80
» 1966 I	6%	69.80	» » 1986	6%	77.85
» 1966 II	6%	68.25	» » 1987	6%	84.80
» 1969 I	6%	64.30	» » 1990	6%	64.80
» 1971	7%	68.—	» » 1991	6%	63.10
» 1972	7%	68.90	» » 1992	6%	63.60
» 1972 II	7%	67.—	» » 1995	6%	64.—
Pubbl. Ut.	5,50%	87.95	» » 1996	6%	63.40
Pubbl. Ut. Vent.	6%	67.75	» » 1997	6%	65.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	93.—	B.E.I. '67/82 II	6½%	96.75
E.N.I '66/81	6%	98.—	» '63/80	6¾%	99.50
» '66/81	6½%	96.50	» '69/84	7½%	98.25
» '67/82	6½%	95.50	» '71/78	7¾%	100.25
» '67/87	6½%	88.75	» '71/86	8,50½%	99.75
» '68/83 I	6¾%	93.—	» '71/88	8,75%	101.25
» '68/83 II	6¾%	93.—	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	93.50
» '69/81	7%	96.50	» '66 dic.	6½%	93.80
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—	» '67/87	6½ %	93.50
B.E.I. '65/86	6½%	98.—	» '67/87	6,5/8%	93.50
» '67/82	6½%	96.—	» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191/2/3/4 — Udine » 56045 — Roma Not. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN AVVERTIMENTO DEL F.M.I. AI PAESI IN DEFICIT

LA SOLA SVALUTAZIONE NON FAVORISCE GLI SCAMBI

Appello a Germania e Giappone: una politica monetaria che favorisca i più deboli - Ancora timori d'inflazione

WASHINGTON — Gran Bretagna, Francia e Italia — quali grossi paesi industrializzati con una bilancia dei pagamenti passiva — devono imprimere alla loro politica economica interna un indirizzo tale che consenta di sfruttare fino in fondo quell'incremento del commercio mondiale previsto per questo anno in ragione del 7-8 per cento. A questo fine, ha affermato H. Johannes Witteveen, direttore del Fondo monetario internazionale, può giovare — anche se solo fino a un certo punto — la flessibilità dei tassi di cambio.

Nel suo discorso, pronunciato in Olanda durante una conferenza del sindacato cristiano olandese degli imprenditori, Witteveen ha discusso dei doveri di carattere economico che spettano ai paesi industrializzati «deboli» e a quelli «solidi», come Germania Federale e Giappone. Il testo dell'intervento di Witteveen è stato reso noto dalla sede di Washington dell'FMI. Particolare interesse hanno destato i passi che consolidano le voci secondo cui la Francia chiederebbe un prestito al FMI.

A proposito della flessibilità delle valute dei paesi «deboli», Witteveen ha tenuto a sottolineare che la sola svalutazione non può assicurare un aumento delle esportazioni, ma che questa va affiancata da provvedimenti tesi a ridurre l'inflazione.

Rivolgendosi ai paesi «solidi» Witteveen ha detto che, per cercare di eliminare i grossi squilibri dei pagamenti internazionali, Germania e Giappone — oltre a mantenere entro livelli «equi» l'ascesa dei tassi di cambio — devono «consentire una serie di assestamenti tramite il consolidamento della loro valuta e tramite un maggior afflusso di esportazioni di capitale a lungo termine e di aiuti per lo sviluppo».

Witteveen ha quindi illustrato i tentativi compiuti dall'F.M.I per ampliare le sue disponibilità finanziarie in modo da poter concedere crediti ai paesi industrializzati o in via di sviluppo che ne facciano richiesta. Queste parole hanno rafforzato le voci che circolano con insistenza a Washington secondo cui anche la Francia, dopo la Gran Bretagna e l'Italia chiederebbero aiuto finanziario all'FMI in un futuro molto prossimo. (Italia)

Un forte aumento del fatturato

ROMA — L'indice Istat del fatturato industriale è aumentato, nel periodo gennaio e febbraio 1977, del 42,7%, rispetto al gennaio - febbraio 1976. Con questo forte aumento l'indice base (73=100) è salito a fine febbraio a 234,3, registrando un aumento del 40,9% rispetto al febbraio 1976. (In entrambi i mesi i giorni lavorativi sono stati 24).

Nei vari settori industriali si notano incrementi nel fatturato abbastanza dissimili. Le variazioni percentuali calcolate sui primi due mesi del 1977 rispeto ai primi due mesi del 1976 sono +52,9% per le industrie tessili, +52% per le metallurgiche, +49% per le industrie della lavorazione dei minerali, +43,6% per le meccaniche, +43,2% per le costruzioni di mezzi di trasporto, +39,9% per le chimiche, +25,4% per le alimentari.

Cala ancora l'occupazione nell'industria

ROMA — Nei primi due mesi del 1977, l'occupazione nella grande industria è risultata dell'1,1 p.c. inferiore rispetto allo stesso periodo del 1976. L'indice dell'occupazione negli stabilimenti con più di 500 dipendenti, che nel primo bimestre 1976 risultava pari a 100,1, è quest'anno 99,0.

Il calo dell'occupazione è costante. Fino ad un anno fa il livello dell'occupazione restava almeno pari a quello del 1973. Nel maggio scorso, l'indice (1973=100) è sceso per la prima volta sotto quota 100 e da allora, nei dieci mesi successivi, è continuamente diminuito, soprattutto per effetto della contrazione della manodopera nel settore dell'industria di trasformazione (nel settore dei prodotti energetici, infatti, l'andamento dell'occupazione è positivo, ma il numero dei lavoratori interessati è scarso).

La riduzione più vistosa, nei primi mesi del 1977, è quella riscontrata nella grande industria tessile, dove l'occupazione è diminuita ancora del 4,1 p.c. rispetto allo stesso periodo del 1976, assestandosi a un livello del 10 p.c. inferiore al 1973. Consistente anche la contrazione della chimica (-2,5 p.c. rispetto al 1973, ma questa riduzione si è verificata quasi completamente nell'ultimo anno).

Contemporaneamente, l'indice delle ore effettivamente lavorate mensilmente per operaio è salito del 9,7 p.c., tornando al di sopra dei livelli del 1973. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	374,05	371,—	374,12
Fiorino olandese	359,24	356,—	359,34
Franco belga	24,46	24,—	24,46
Corona danese	147,—	144,—	146,96
Corona norvegese	167,61	162,—	167,62
Corona svedese	203,21	197,—	203,19

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	886,40	884,50	886,45
Dollaro canadese	844,75	820,—	844,75
Peseta spagnola	12,85	12,50	12,85
Escudo portoghese	22,94	21,—	22,90
Scellino austriaco	52,62	52,—	52,63
Franco svizzero	350,58	347,—	350,62
Franco francese	178,68	177,—	178,69
Yen nipponico	3,18	2,95	3,18
Lira sterlina	1524,—	1520,—	1524,—
Dracma greca	—,—	22,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	44,50	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,63 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,73 per cento il giorno prima); rispetto al dollaro 34,46 per cento (34,46); rispetto alle monete della CEE 41,93 per cento (41,92).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 39000-40000, sterlina oro (nc) 43500-44500, marengo italiano 38000-40000, marengo svizzero 38000-40000, marengo francese 39000-41000, marengo belga 32000-34000, 20 dollari oro 200000-210000, 100 pesos cileni 80000-90000, 50 pesos messicani 160000-180000, oro fino 4050-4250, argento 132500-136500, platino 4750.

Unità di conto europea: 1.000,84 lire.

LA PARTECIPAZIONE STRANIERA NELLE IMPRESE IN ITALIA

Una battuta d'arresto nella fuga dei capitali

Gli importi più elevati destinati al commercio e ai servizi A cittadini americani la maggioranza delle quote societarie

ROMA — L'allontanamento del capitale estero dalle principali società italiane, ha avuto nel 1975 una lieve battuta d'arresto. Secondo i dati resi noti dall'«Istat», risulta che nel 1975 il grado di partecipazione straniera al capitale di società italiane è stato pari al 16,2 per cento, contro il 16,5 per cento del 1974, il 18,2 per cento nel 1971, il 17,9 per cento nel '68 e il 15,3 per cento nel 1965.

Tale grado di partecipazione è stato calcolato dall'«Istat» su un «campione» di 836 società per azioni di medie e grandi dimensioni, delle quali il 45,1 per cento ha una partecipazione estera al capitale.

L'«Istat» rende noto, inoltre, che gli importi più elevati di capitale straniero si trovano, alla fine del 1975, nel commercio e nei servizi, comprese le società petrolifere (368 miliardi di 700 milioni di lire), nelle industrie chimiche e affini (368 miliardi 500 milioni) e nelle industrie meccaniche (323 miliardi 200 milioni).

L'incidenza percentuale del capitale posseduto da stranieri è minima nelle industrie elettriche, gas e acqua, nelle industrie estrattive, nei trasporti e comunicazioni, nelle «holdings» e imprese di finanziamento e nelle imprese di locazione e di agricoltura (2-4 per cento), nel commercio e servizi (53,2 per cento) e nelle industrie manifatturiere (21,5 per cento).

Rispetto al 1974, l'incidenza percentuale della partecipazione straniera è diminuita nelle imprese di locazione e agricoltura (dall'8 al 3,9 per cento) e nelle industrie metallurgiche (dal 10,1 al 6,8 per cento); è lievemente aumentata nelle industrie chimiche e affini e nel commercio e servizi.

Per quanto riguarda la distribuzione del capitale straniero per area geografica, l'«Istat» rileva che dei 1517 miliardi 300 milioni di lire di capitale straniero, che rappresentano il totale della partecipazione nel 1975, la maggior parte è possedtua da residenti negli Stati Uniti d'America (481 miliardi 600 milioni 31,7 per cento), da residenti in paesi della CEE (475 miliardi 500 milioni 31,3 per cento) e da residenti in Svizzera (389 miliardi 200 milioni 25,7 per cento). *(Ansa)*

Prestito della CECA all'acciaieria Piombino

BRUXELLES — Un prestito di 80 miliardi di lire è stato concesso dalla commissione europea alla società italiana «Acciaierie Piombino» per finanziare un programma di razionalizzazione e di ammodernamento degli impianti.

Il programma di investimenti prevede una serie di provvedimenti miranti sia a una razionalizzazione dei mezzi di produzione di ghisa sia a una riduzione dello squilibrio esistente tra lo stadio dello grossamento e quello dell'acciaieria. *(Ansa)*

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 885-905 franco svizzero 349-356, marco tedesco 370-380.

ROMA: dollaro Usa 900-910, sterlina 1600-1650, franco svizzero 357-360, franco francese 183-185, marco tedesco 382-385.

DIFFICILI I MODULI PER LE TASSE

ROMA — Sono troppo difficili i moduli per la dichiarazione annuale dei redditi (i cosiddetti modelli «740»)? Le risultanze statistiche sembrano confermare le lamentele dei contribuenti a questo proposito.

Un riscontro statistico è ora reso possibile dalle elaborazioni attuate dal ministero delle finanze sulla dichiarazione dei redditi delle persone fisiche (Irpef») relativa al 1974, presentata cioè nel 1975: dai controlli eseguiti risulta infatti che, nel primo anno di utilizzazione del modello «740», circa metà dei dieci milioni di dichiarazioni presentate contiene errori o, come vengono chiamate dal ministero, «anomalie». E le dichiarazioni «sbagliate» presentano in media quasi due errori ciascuna.

Quali sono gli «errori» più frequenti? In testa compaiono l'erronea indicazione delle ritenute subite alla fonte (un milione 467 mila casi di errori) e l'erronea attribuzione di detrazioni di imposta (un milione 465 mila casi).

Seguono gli erronei o mancati rapporti di cifre nel quadro riassuntivo del modulo (690 mila casi), l'erronea o incompleta indicazione di dati anagrafici (481 mila casi), l'omessa o insufficiente documentazione di oneri deducibili (405 mila casi), l'omissione di dati essenziali nella compilazione di alcuni quadri (387 mila casi), la mancata documentazione (ai fini della detrazione) di imposte di anni precedenti (368 mila casi).

Abbastanza numerosi sono anche i casi di raddoppio della detrazione di 36 mila lire non spettante, di «palese erroneità od omissione di dati analitici», di mancato invio insieme al modello «740» dei modelli «101» dichiarazione dei datori di lavoro sugli stipendi versati) o del modello «102» (indennità di fine rapporto), di coesistenza di oneri deducibili e detrazioni forfettarie, di inammissibilità di oneri personali».

Si sono registrati anche 11 mila 90 casi di mancato «cumulo» dei redditi tra coniugi, ma questa «irregolarità» è caduta con l'abolizione dello stesso «cumulo».

In tutto, gli uffici fiscali hanno riscontrato ben 59 anomalie differenti.

A parziale consolazione, si può ricordare che quella relativa al 1974 è stata la prima dichiarazione basata sul nuovo regime «Irpef». Si è ora alla vigilia della terza dichiarazione «Irpef» e i contribuenti si sono in parte familiarizzati con i nuovi, complessi moduli fiscali: un'ulteriore fonte di possibili errori, tuttavia, potrebbe essere stato l'anno scorso (e potrebbe essere quest'anno l'obbligo dell'«autotassazione», che comporta il calcolo da parte del contribuente dell'imposta dovuta. *(Ansa)*

È IN EDICOLA

Espansione

MENSILE DI ECONOMIA E AFFARI

- ☐ Conti di casa: farli bene e risparmiare
- ☐ Dirigenti e quadri intermedi: come si impara a parlare in pubblico
- ☐ Quanto costa la difesa contro i ladri
- ☐ Chi comanda alla Olivetti
- ☐ La nuova guida d'affari: Firenze

In regalo un altro fascicolo Harvard dedicato al marketing

Arnoldo Mondadori Editore

L'INSERIMENTO DELLE NOSTRE INDUSTRIE NELL'EST EUROPA

In costante sviluppo gli scambi con la Polonia

Esportate l'anno scorso quarantaduemila macchine lavatrici

VARSAVIA — E' in continuo sviluppo l'interscambio di elettrodomestici tra l'Italia e la Polonia. L'anno scorso, l'Italia — informa l'«Ecotass» — ha fornito all'«Universal» polacca 42 mila lavatrici, oltre a molti materiali per l'edilizia, lana, fili e cavi di acciaio, imballaggi di metallo, e accessori elettrotecnici.

Nel 1975 la «Universal» ha importato dall'Italia prodotti per 7,6 milioni di dollari (rispetto a 2,7 milioni del 1971). A sua volta, essa esporta in Italia prodotti sportivi e turistici, come materassi gonfiabili, tende, termos, calzature sportive, vaselliame smaltato, ecc.

L'interscambio tra l'Italia e la Polonia è molto attivo anche negli altri settori.

AUMENTATO IL BILANCIO DELLA SCIAGURA AVVENUTA IN UNA MINIERA GIAPPONESE

Venticinque le vittime



Telefoto Up!

Tokio — Il recupero di otto salme ha fatto salire a venticinque il bilancio delle vittime della sciagura verificatasi nella miniera di carbone sull'isola di Hokkaido. L'incidente è stato causato da una fuga di grisù. Nella foto, il recupero di una delle vittime

INCHIESTA A VIENNA

«Hitler costruì le autostrade»

VIENNA — «Hitler costruì le autostrade», «Sotto Hitler non avevamo fra i piedi tanti lavoratori stranieri», «Gli ebrei uccisi: un paio di migliaia». Queste e altre «perle» sono state raccolte da un giornalista del «Kurier» di Vienna, fra un certo numero di maturandi cui sono stati sottoposti alcuni «test» di storia contemporanea.

L'idea è sorta da un'analoga inchiesta condotta tempo fa in Germania e che dette sconcertanti risultati (famosa fu la risposta di uno studente: «La gente non amava Hitler perché era ebreo»).

Wolfgang Broer, il redattore del quotidiano austriaco — che si distingue in questi ultimi tempi per un'intelligente e persuasiva campagna contro certi «residuati» bellici e postbellici — ha interrogato sistematicamente alcune decine di studenti viennesi e ha tratto la convinzione che la storia contemporanea, nelle scuole superiori viennesi, viene insegnata male o addirittura per niente e che i giovani, spesso, subiscono influssi familiari nel giudicare il recente passato dell'Austria.

(Ansa)

GLI EDITORI A TOKIO

Libero flusso di informazioni

TOKIO — La 30.ma assemblea generale della Federazione internazionale editori di giornali (Fiej) ha approvato all'unanimità tre risoluzioni a conclusione dei lavori. La prima risoluzione sottolinea «la fondamentale necessità di un libero flusso di informazioni in tutto il mondo» e mette in guardia i governi di interferenze che compromettano la libertà di stampa e il diritto dell'individuo all'informazione. Il documento deplora i tentativi attuati dai paesi del blocco comunista di imporre alla conferenza Unesco di Nairobi una risoluzione intesa a riconoscere ai governi il diritto di controllare il flusso esterno di notizie oltre i confini di ciascun paese.

La seconda risoluzione sottolinea l'emergere «di nuovi mezzi di diffusione di notizie» e afferma che ai giornali non dovrebbe essere negata l'adozione di nuove tecniche se si vuole che «svolgano un ruolo essenziale nell'informare la società e garantire la democrazia».

La terza risoluzione riafferma la responsabilità degli editori nella difesa della libertà di stampa. Richiamandosi al documento approvato dalla Fiej nel congresso del 1976 a Bologna, la risoluzione sottolinea i seguenti principi:

1) Non può esservi autentica democrazia senza una stampa libera e indipendente;

2) Le aziende di stampa non debbono essere sottoposte ad alcuna influenza governativa;

3) La stabilità delle aziende giornalistiche è la miglior garanzia per lo sviluppo di una libera stampa;

4) La stabilità e la libertà dei giornali possono essere meglio garantite soddisfacendo le necessità di informazione delle comunità e dalla accettazione dei lettori di giornali;

5) Gli aiuti governativi ai giornali nei paesi dove tali aiuti esistono non debbono comportare la possibilità di pressioni governative e debbono essere definiti per legge;

6) Il concetto di libera stampa, la pluralità delle fonti di informazione e la libera circolazione di informazioni sono indispensabili a qualsiasi politica delle comunicazioni e devono farne parte integrante.

(Italia - Ap)

PER TRUFFA

IN TRIBUNALE A LONDRA sette italiani

LONDRA — Compariranno in tribunale martedì 17 maggio, per la seconda volta, i sette italiani, fra i quali Pier Luigi Torri, il produttore coinvolto nel caso del «Number One», accusati di attività fraudolenta dalla magistratura britannica. Nel frattempo tutti e sette rimangono in carcere, essendo stata loro negata la libertà dietro cauzione. Più di trenta persone sono state complessivamente arrestate in relazione al caso.

(Ansa)

L'EX CONSIGLIERE MISSINO DI PADOVA IMPUTATO DI ASSOCIAZIONE SOVVERSIVA

LA COMPARSA IN AULA DI FACHINI MOVIMENTA DI COLPO IL PROCESSO

«Sono venuto solo a trovare il mio amico Freda» - Piccola «bagarre» nell'interrogatorio - Pesanti affermazioni - L'avvocato Gargiulo chiede ancora di poter effettuare alcuni confronti

CATANZARO — Doveva essere un'udienza senza storia, la 48.a per il processo di piazza Fontana, costretta a riempire i vuoti lasciati dal temporaneo e diplomatico silenzio di Marco Pozzan. E invece fra lo stupore di tutti all'improvviso, ha fatto la sua comparsa in aula Massimiliano Fachini, figlio dell'ex podestà di Salò, ex consigliere comunale missino di Padova, ex inquisito (poi prosciolto) con Freda per l'omicidio del portiere Antonio Muraro, rinviato a giudizio nel processo aperto a Roma contro «Ordine Nuovo» e imputato fino ad oggi contumace nel processo di Catanzaro per il reato di «associazione sovversiva».

Piccolo, «brevilineo» direbbe Freda, barba curata, occhi spiritati mani nervose, atteggiamenti beffardi e istrionici mutuati dal cliché del suo amico Freda, Massimiliano Fachini al suo ingresso in aula ha subito presentato il suo biglietto da visita: «Sono venuto a trovare il mio amico Freda» ha affermato fra i denti dimentico di essere qui imputato contumace, e poi ha preso posto accanto al procuratore legale padovano che lo ha accolto con molta cordialità.

Se credeva di essere qui in visita turistica, il presidente della corte lo ha immediatamente deluso. «Fachini — gli ha detto — si accomodi. L'ex consigliere comunale missino ha accolto l'invito con un moto di sdegno. Ed è stata subito bagarre come al solito alimentata da Franco Freda.

Pres.: «si accomodi». Fachini: «non sono qui per rendere interrogatorio. Ho un preciso accordo con un mio avvocato».

Pres.: «gli accordi può prenderli con il suo legale, ma non con questa corte. Lei è qui e io le revoco lo stato di contumacia, le dò lettura dei capi di imputazione. Debbo procedere all'interrogatorio. Lei se vuole potrà rifiutarsi».

Freda (all'avvocato d'ufficio di Fachini, Francesco Russo): «lei si opponga». Avv. Russo: «lei la deve smettere di importunarmi continuamente». Freda: «vada a fare il difensore di ufficio a Torino». Russo: «ma come si permette». Freda: «...se ha un minimo di dignità professionale e non è un pandettaro o un avvocaticchio».

La pesante affermazione di Freda, l'ennesima della serie rivolta indifferentemente ad avvocati, giornalisti e alla corte, suscita un putiferio. Ma stranamente nessuno, fra coloro che ne hanno l'autorità interviene Alla fine torna il sereno in aula. Il presidente invita Fachini a sedersi. Fachini rifiuta, il presidente rivolge a Fachini la domanda di rito se intende rispondere, Fachini rifiuta. Il presidente gli chiede se ha dichiarazioni spontanee da fare. «No, di nessun genere» è la risposta dell'imputato. Fachini viene congedato e se ne ritorna con un largo sorriso accanto a Freda.

Precedentemente l'udienza era stata occupata da una lunga disquisizione dell'avv. Claudio Gargiulo, P.C. per la Banca nazionale dell'agricoltura, sulla interpretazione delle norme del Cpp che regolano i confronti tra gli imputati.

Il legale anche stamane è partito alla carica per ottenere che la corte riformi una sua precedente ordinanza con cui rifiutava i confronti (casomai con l'accompagnamento coattivo degli imputati contumaci) più volte richiesti dall'avv. Gargiulo, per accelerare i tempi di questo processo. Non da oggi, infatti, il dibattimento si è insabbiato nelle secche degli atteggiamenti processuali dei maggiori imputati, che rifiutano l'interrogatorio o si godono tranquillamente lo stato di contumacia con vaghe promesse di intervenire in un futuro più o meno prossimo al processo. Se non si possono far venire qui gli imputati contumaci a rispondere agli interrogatori — questa in sintesi la tesi dell'avv. Gargiulo — li si possono almeno sottoporre a confronto con gli immutati presenti. Ma non c'è stato nulla da fare. La corte anche oggi, così come in precedenza, ha respinto l'istanza.

(Italia)

Nave bloccata in mare: un lebbroso a bordo?

CHIETI — Una nave battente bandiera della Repubblica federale tedesca con un sospetto lebbroso a bordo è stata bloccata in mare, a largo del porto di Punta Penna, dal medico provinciale di Chieti. Secondo segnalazioni delle autorità portuali di Venezia, la nave avrebbe a bordo un clandestino di nazionalità danese, affetto da lebbra.

Quando la nave è giunta a destinazione — doveva attraccare a Punta Penna, il porto di Vasto (Chieti) — le autorità sanitarie hanno ordinato l'alt e hanno disposto accurati accertamenti a bordo, prima di concedere il nulla osta per l'attracco.

IL RAGAZZO DODICENNE UCCISO 8 ANNI FA E SEPOLTO IN UN ARENILE

ALL'ESAME DELLA CASSAZIONE LA FINE DI ERMANNO LAVORINI

I giudici devono pronunciarsi sulla validità della sentenza di secondo grado che condannò i tre principali imputati per sequestro di persona e omicidio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La tragica fine di Ermanno Lavorini, il ragazzo dodicenne ucciso otto anni fa e sepolto nell'arenile di Marina di Vecchiano, nei pressi di Viareggio, è stata nuovamente rievocata in un'aula di giustizia. Ad interessarsene è stata stamane la prima sezione della corte di Cassazione (presidente La Bua) chiamata a pronunciarsi sulla validità della sentenza di secondo grado con la quale la corte d'assise d'appello di Firenze, nel giugno dello scorso anno, condannò i tre principali imputati, ritenuti responsabili di sequestro di persona a scopo di estorsione e di omicidio preterintenzionale.

I giudici, riformando parzialmente la sentenza della corte di assise di Pisa emessa nel marzo 1975, condannarono Marco Baldisseri ad otto anni e mezzo, Rodolfo Della Latta ad undici anni e dieci mesi e Pietro Vangioni a nove anni di reclusione. Oltre ai difensori degli imputati, contro la sentenza di secondo grado presentò ricorso il procuratore generale di Firenze, che durante il processo di appello sostenne la tesi dell'omicidio volontario e chiese pene assai più pesanti di quelle inflitte ai tre giovani viareggini coinvolti nella vicenda.

Il punto di vista del pubblico ministero fiorentino è stato ribadito stamane dal sostituto procuratore generale Antonio Scopelliti, che ha preso la parola dopo la relazione del consigliere di Marco e l'intervento del difensore di parte civile, avv. Augusto Pistoresi, in rappresentanza della famiglia Lavorini.

Esaminando la motivazione della sentenza dei giudici fiorentini, Scopelliti ha rilevato le discordanze esistenti, a suo avviso, tra le premesse da cui parte la decisione e le conclusioni alle quali arriva. Il rappresentante della pubblica accusa ha sostenuto l'insussistenza della ipotesi di preterintenzionalità nel caso di un «omicidio di gruppo» quale fu quello di Ermanno Lavorini. Anche la corte di Assise di appello riconobbe come valida la tesi di un delitto compiuto da un gruppo di giovani, ma giunse, attraverso varie argomentazioni, a considerare gli imputati responsabili di semplice omicidio preterintenzionale.

Secondo Scopelliti, invece, gli imputati erano perfettamente consci quando uccisero Lavorini, così come lo erano allorché decisero di rapirlo, anche se resta da chiarire se il riscatto di 15 milioni richiesto alla famiglia, quando già il ragazzo era morto, doveva servire a finanziare la locale sezione del «Fronte monarchico giovanile», di cui Vangioni era segretario.

Se la richiesta del sostituto procuratore generale dovesse essere accolta dalla suprema corte, il processo tornerebbe per un nuovo esame davanti ad una corte d'assise d'appello diversa da quella di Firenze.

Al ricorso, naturalmente avversato dalla difesa, si è opposto tuttavia anche il legale di parte civile. Il padre di Ermanno Lavorini, un commerciante di tessuti di Viareggio, non ha infatti ormai alcun interesse a che la tragica sorte toccata al figlio torni ad essere riesaminata, soprattutto perché fin dal primo dibattimento risultò chiaro che Ermanno non faceva parte, nè mai aveva fatto parte di quell'ambiente di omosessuali sullo sfondo del quale la vicenda si era sviluppata. Il patrono di parte civile ha sollecitato comunque il rigetto dei ricorsi per difetto di motivazione della sentenza presentati dagli imputati.

Il ricorso principale della difesa riguarda l'asserita invalidità, come elemento di prova di certi nastri magnetici contenenti la registrazione di alcune conversazioni dei tre imputati, registrazione fatta di nascosto dai carabinieri all'interno di un cellulare. Alla tesi secondo la quale si sarebbe così compiuta una presunta violazione della libertà di espressione si è associato il sostituto procuratore generale sollecitando l'accoglimento del ricorso dei difensori. La suprema corte tornerà a riunirsi oggi per ascoltare gli avvocati della difesa e per la decisione.

Ermanno Lavorini uscì di casa con la sua bicicletta alle 14 del 31 gennaio 1969, dicendo che sarebbe tornato poco dopo. Alle 17, la sorella ricevette, nel negozio del padre, la telefonata di uno sconosciuto che, dopo averle detto che Ermanno sarebbe tornato dopo cena, le intimò di preparare la somma di 15 milioni e di non avvertire la polizia. Del ragazzo non si ebbero più notizie fino al 3 febbraio, quando la sua bicicletta fu trovata nei pressi del municipio.

La mattina del 9 marzo, un uomo, mentre passeggiava con il suo cane lungo la spiaggia di Marina di Vecchiano, notò una «macchia rosa marrone». Affondando una mano nella sabbia, ne estrasse una ciocca di capelli: così fu ritrovato il cadavere di Ermanno, sepolto a circa 40 centimetri di profondità. Il ragazzo aveva indosso gli abiti con i quali era uscito di casa.

Una perizia accertò che Ermanno era stato ucciso lo stesso giorno della scomparsa. Le indagini dei carabinieri si indirizzarono su un gruppo di giovani della cittadina ed in particolare su Marco Baldisseri, che, parlando con gli amici, parlò del rapimento del ragazzo ancora prima che la famiglia Lavorini ricevesse la telefonata con la richiesta di riscatto. Da lui si risalì a Pietro Vangioni e Rodolfo della Latta, ma i tre dopo una prima confessione, non fecero altro che contraddirsi e ritrattare ogni nuova versione dei fatti. Della Latta, tra l'altro, coinvolse nella vicenda Adolfo Meciani, un omosessuale della zona, che sconvolto dalle accuse rivoltegli, si uccise in carcere, ancora prima del processo.

Sergio Geraldini



Telefoto Ansa

Roma — Un'immagine di Ermanno Lavorini, sulla cui uccisione ha cominciato ad occuparsi la sezione penale della Cassazione

INCONTRO A VENEZIA

ANCA DEFORMATA: un male diffuso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — Oltre mezzo milione di italiani soffrono di coxoartrosi, una deformità dell'anca che produce a volte gravi disturbi nella capacità di articolazione. Tale dato è emerso in un convegno sul tema «aspetti attuali sulle indicazioni per il trattamento della coxoartrosi» che si è aperto ieri a Venezia alla fondazione Giorgio Cini promosso dalla divisione di ortopedia e traumatologia dell'ospedale di Mestre diretta dal prof. Luigi Ricciardi.

All'incontro che si concluderà il 14 maggio prossimo partecipano oltre 200 specialisti italiani e stranieri; fra i numerosi relatori il direttore della clinica ortopedica dell'università di Trieste prof. Vigliani.

«L'artrosi dell'anca — ha sottolineato il prof. Ricciardi nell'introdurre i lavori — colpisce un numero assai elevato di persone ma non tutte presentano la normale sintomatologia clinica di questa malattia. In molti casi cioè la deformità pur rilevabile mediante radiografia non causa qui disturbi che inducono a rivolgersi al medico».

«La coxoartrosi — ha affermato ancora il primario veneziano — insorge quando la cartilagine articolare, che riceve le sollecitazioni del peso, dei muscoli e del movimento e le trasferisce sul tessuto osseo sottostante, perde la sua adattabilità funzionale per un'alterazione che può essere congenita o acquisita. I trattamenti previsti per questa malattia — ha detto ancora il prof. Ricciardi — sono di due tipi: conservativo e sostitutivo. Nel primo caso l'articolazione viene ripristinata con un'incisione dell'osso (osteotomia); nel secondo viene sostituita da una protesi meccanica. La scelta tra i due interventi deve essere compiuta solo dopo l'acquisizione di una serie di "notizie cliniche" sul paziente necessaria per una valutazione globale del danno provocato dalla deformità. Oggi tra i numerosi interventi è previsto anche quello del direttore dell'istituto regionale di medicina fisica e riabilitazione di Udine prof. Motta».

G. B.

LE MISSIONI AEREE dell'esercito italiano

BOLZANO — Nei suoi sedici mesi di vita il quarto raggruppamento «Altair» dell'aviazione leggera dell'esercito ha compiuto con gli elicotteri AB/205 e AB/206 di cui è dotato 171 missioni di soccorso in montagna e numerosi interventi per la realizzazione di opere di pubblica utilità quali riparazioni di rifugi alpini e acquedotti in centri isolati d'alta montagna, oltre alla normale attività di appoggio logistico nell'ambito delle attività addestrative delle truppe alpine.

Il quadro dell'attività svolta è stato fatto stamane dal comandante del 4.o raggruppamento A.L.E. «Altair» colonnello De Zuani durante una cerimonia svoltasi all'aeroporto di S. Giacomo (Bolzano) in occasione della ricorrenza della costituzione dell'aviazione leggera dell'esercito. L'unità fu costituita il 20 gennaio dello scorso anno, nel quadro della ristrutturazione delle forze armate, riunendo i reparti di volo delle 5 brigate alpine e della scuola militare alpina sotto il comando diretto del 4.o corpo d'armata.

L'anno scorso, ha ricordato il col. De Zuani, la festa dell'aviazione leggera non fu celebrata perché tutti gli elicotteri del 4.o corpo d'armata erano impegnati nell'opera di soccorso alle popolazioni terremotate del Friuli. La bandiera del 4.o raggruppamento è decorata di 3 medaglie di bronzo al valore civile.

(Italia)

LA TARGA PRONTA



Telefoto Ansa

Roma — L'unica motoretta dello Stato di Città del Vaticano. Il numero uno delle targhe spetta al Papa. Come dire che, se il Pontefice volesse un giorno viaggiare in motoretta, ha già la targa pronta. O per lo meno l'ipotesi non è da scartare

SECONDO LE DICHIARAZIONI DEL MINISTRO DEL TURISMO ANTONIOZZI

Televisioni private e film: se ne riparlerà in autunno

Presentato alla Camera dei deputati un decreto di legge sull'argomento

ROMA — Il ministro del turismo on. Antoniozzi ha presentato ieri sera alla Camera dei deputati il d.d.l., già approvato dal consiglio dei ministri nella seduta del 15 aprile, con il quale viene disciplinata la trasmissione dei film da parte delle TV private. Il disegno di legge sarà ora affidato alla commissione affari interni della Camera ma «saranno necessari ancora alcuni mesi — come ha detto il ministro Antoniozzi in un'intervista all'agenzia Italia — per l'entrata in vigore di queste norme». Il disegno di legge presentato dal ministro dello spettacolo prevede:

1) non potranno essere trasmessi film «proibiti» o «vietati ai minori di 18 anni;

2) i film trasmessi dovranno avere un'«anzianità» di almeno 4 anni;

3) salvo deroghe, non potranno essere trasmessi film italiani o doppiati in italiano dalle emittenti estere. Questa norma non si applica alle emittenti situate nei paesi della Cee, a meno che non vi siano specifici accordi. Per impedire la violazione di questa norma si agirebbe sui ripetitori;

4) il numero massimo dei film da programmare mensilmente sarà stabilito con accordi specifici dalle organizzazioni di categoria. In mancanza di accordo provvederà il ministro con apposito decreto. Attualmente alla Rai viene concesso di trasmettere due film alla settimana per canale;

5) non sarà consentita la programmazione di film alla TV nelle giornate festive e in quelle pre-festive;

6) lo stesso film non potrà essere replicato nel corso della giornata;

7) gli esercenti di TV private dovranno tenere un apposito registro dei film programmati;

8) sono previste sanzioni da un minimo di 200 mila lire a un massimo di 2 milioni; in caso di recidiva l'ammenda può essere aumentata fino ad essere triplicata.:

Tutto il settore del cinema — ha detto il ministro — ha chiesto la completa equiparazione alle TV private le quali non pagano le tasse: toglietele anche al cinema, hanno detto. Ma considerato che il cinema è un settore che ha un gran peso, sia da un punto di vista culturale che industriale e di prestigio, non possiamo certo distruggere il cinema perché le TV private non pagano le tasse o perché esse godono di privilegi di cui il cinema non gode.

Se poi le TV private debbano trasmettere film solo dopo un certo numero di anni, se il numero dei film deve essere quello indicato da noi o un altro, se possano trasmettere film una sera invece di un'altra, sono dettagli che potranno essere in qualche modo regolati durante l'iter parlamentare della legge. L'esigenza fondamentale, lo ripeto, è la tutela dei minori e della moralità pubblica.

L'acquisizione dei film, da parte delle TV private — ha detto Antoniozzi — avviene nei modi più disparati perché non esiste una regolamentazione. C'è un «mercato nero» per evitare addirittura il pagamento del noleggio; in altri casi sono gli stessi distributori a fornirli; altre pellicole vengono dall'estero. Non ci preoccupa il numero dei film trasmessi dalle emittenti private — ha aggiunto il ministro — è importante che questa trasmissione avvenga a parità di condizioni con altri settori.

Circa il varo di queste nuove norme il ministro Antoniozzi ha detto che «ci vorrà un certo numero di mesi: non se ne parlerà prima dell'autunno».

(Italia)

«MAFIA DELLA COSTA»: sentenza a Palermo

PALERMO — Sono responsabili soltanto di associazione per delinquere, senza altre aggravanti, nove dei presunti componenti della «mafia della costa», rinviati a giudizio davanti alla corte d'assise di Palermo per due omicidi ed altri reati.

La corte d'assise, presieduta dal dott. Carmelo Conti, ha condannato sette persone a tre anni e sei mesi di reclusione, una a sette anni e sei mesi, un'altra ad otto anni. Il decimo imputato è stato assolto per insufficienza di prove.

(Ansa)

«TELEPALLONE»: vince «Teleadriatica»

PESCARA — *L'emittente privata abruzzese «Teleadriatica» è ancora vincitrice di match nella vertenza del «telepallone» con la società calcistica del Pescara, innanzi al pretore dr. Floridia. Il magistrato ha infatti deciso, revocando una precedente ordinanza emessa in via di urgenza il 23 aprile, che l'emittente privata potrà irradiare l'intera partita — registrata e non in telecronaca diretta — e non soltanto una sintesi di tre minuti, come in precedenza si era ipotizzato e richiesto da parte degli esponenti della società calcistica.*

In pratica, questi i termini della situazione secondo il pretore di Pescara. I cronisti delle TV private possono accedere negli stadi in occasione di partite di calcio. Non possono trasmettere tuttavia telecronache in diretta degli incontri sportivi. Possono trasmettere, in differita, la cronaca registrata dell'intero incontro di calcio, e non soltanto tre minuti di esso.

Da ricordare che la questione puramente giuridica sul diritto di accesso sarà esaminata dal tribunale civile di Pescara. Il pretore ha concesso il diritto di accesso in via d'urgenza, senza entrare nel merito, il che spetta al tribunale.

(Italia)

UNA SUGGESTIVA IPOTESI FORMULATA DA STUDIOSI ED ESPERTI DI ARCHEOLOGIA

GRANO PUGLIESE PER LA GRECIA NEL MONDO DI TREMILA ANNI FA

BARI — L'«uva regina» di Rutigliano — conosciuta in tutta Italia ma soprattutto all'estero, dove viene esportata ogni anno in gran quantità — nasce e si sviluppa in terre che circa tremila anni fa, con ogni probabilità, erano coltivate a grano e contendevano il primato di questo cereale al più famoso «tavoliere di Puglia». Come oggi l'uva, allora il grano non veniva consumato sul luogo, ma per la maggior parte veniva esportato in Grecia (la Grecia di Pericle) che in cambio dava ai produttori locali ambre, bronzi, ceramiche finemente lavorati.

Questa suggestiva ipotesi — anche se da verificare più approfonditamente — viene formulata dagli studiosi ed esperti di archeologia che lavorano in una vasta area delle campagne a sette chilometri da Rutigliano, da oltre un anno, cioè da quando sono state scoperte le prime di una lunga serie di ricchissime tombe. Fino ad oggi sono state portate alla luce oltre 90 sepolture, di tipo diverso (a sarcofago di tufo, o scavate nella terra o a lastroni), quasi tutte contenenti arredi funerari e suppellettili di valore assai elevato.

Ambre raffiguranti teste di guerriero o di donna (fino ad oggi in tutta Italia sono state ritrovate pochissime ambre in sepolture) patere e crateri in bronzo finemente lavorati, ceramiche e terrecotte di sicura provenienza attica: «un patrimonio — secondo il soprintendente di Taranto, Laporto — assai più importante di vari altri ritrovati in terra di Puglia, sia per quantità sia per qualità». Da Rodi, da Creta, dall'Attica provengono molti degli oggetti preziosi che gli archeologi hanno scoperto nei «riposti gli» delle tombe, dove gli oggetti venivano deposti perché rimanessero separati dalla salma.

«A giudicare dalla scoperta di Rutigliano — affermò il prof. Laporto, dandone l'annuncio durante i lavori dell'annuale convegno sulla "Magna Grecia" svoltisi a Taranto nell'ottobre scorso — non può dirsi, come recentemente ha sostenuto il Bracesi, che siano stati i centri del delta padano cioè Adria e Spina, a costituire per Atene le fonti principali adriatiche per l'importazione di grano, attività esercitata in cambio dei prodotti ceramici e degli altri oggetti di artigianato». Se ne ricava che anche la Puglia ha avuto un ruolo determinante in questo movimento commerciale, tenendo conto di due porti importanti dell'epoca, come Bari e Brindisi, certo più vicini ad Atene di quelli dell'alto Adriatico.

«D'altronde — aggiunge lo scopritore della prima tomba, "Pippo" Catamo, vicepresidente del locale "Archeo-Club" e delegato in loco della soprintendenza — l'ipotesi che nella zona esistesse un insediamento umano fino ad oggi sconosciuto e che mantenesse questi rapporti con "gli stranieri" può esser confermata dal fatto che l'insediamento di "Azezio", venuto alla luce venti anni fa a cinque chilometri dalla zona delle scoperte di oggi, non poteva raccogliere le duecentomila anime di cui parlano Strabone ed altri storici dell'epoca. Doveva necessariamente esserci qualche altro centro abitato e ce ne sarà senz'altro qualcuno ancora da scoprire».

(Ansa)

NON ACCENNANO AD ESAURIRSI I MOVIMENTI TELLURICI NEL MONDO

Nuove scosse di terremoto a Pechino, Manila e Teheran

PECHINO — Una forte scossa di terremoto durata circa quattro secondi è stata avvertita ieri a Pechino, per la prima volta da sei mesi. Il movimento sismico è avvenuto alle 19,15 ora locale (corrispondenti alle 12.15 italiane) ed ha fatto sensibilmente ondeggiare i lampadari delle case, senza però provocare danni. Molta gente si è riversata per le strade. La scossa, secondo gli esperti, ha avuto una intensità di 3-4 della scala Richter ed è la più violenta dopo quelle del novembre scorso, successive al terremoto di Tang Shan, che in luglio provocò la morte di 700 mila persone.

A Pechino è sempre in vigore lo stato di preallarme proclamato dopo il terremoto dell'estate scorsa e non sono ancora stati tolti i rifugi approntati allora negli spazi aperti. L'impressione è che la scossa, sul cui epicentro non si hanno ancora particolari, abbia avuto un carattere sussultorio piuttosto che ondulatorio come i precedenti terremoti.

Per le vie della capitale non vi è alcun segno di danni o di panico, ma parecchie persone indugiano all'aperto e dovunque vi è un'insolita animazione. Dato che il clima è ormai tiepido, vecchi e bambini sono stati fatti uscire dalle case e siedono sulla soglia o su sgabelli e seggiole portati sul marciapiede.

Alle 21 locali la radio non aveva diffuso ancora alcun particolare avvertimento, ma si ritiene che molti cinesi dormiranno nei numerosi rifugi costruiti l'estate scorsa lungo gli ampi viali alla periferia della città nelle zone considerate più esposte al pericolo.

MANILA — Una scossa sismica di moderata intensità è stata avvertita oggi nella regione di Manila alle 17.12 locali (corrispondenti alle 09.15 italiane). Non si ha per il momento notizia di vittime o di danni. Secondo l'osservatorio geofisico della capitale filippina, l'epicentro della scossa, che ha avuto un'intensità del terzo grado della scala Rossi-Forel (che ne ha nove), era situato a 224 chilometri a sud-est di Manila.

TEHERAN — Una scossa sismica, la cui intensità è stata valutata al quinto grado della scala Richter, è stata avvertita stamane nel villaggio iraniano di Mousiyan, nella regione sud-occidentale del paese, a circa 30 chilometri dal confine con l'Iraq. Non si ha per il momento notizia di vittime o di danni.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

DOMANI L'ANTICIPO CHE METTE IN ANSIA ANCHE I GRANATA

Roma con la tremarella a casa della «vecchia signora»

Nel clan juventino c'è chi pensa di vincere lo scudetto già domenica

La Juventus si appresta ad affrontare il penultimo impegno di campionato affrontando domani a Torino la Roma. I bianconeri anticipano in relazione al fatto che mercoledì prossimo saranno impegnati a Bilbao contro l'Atletico nella gara di ritorno della finale di Coppa Uefa.

E' un momento importante e delicato per la vecchia signora, che dopo l'incontro di domenica scorsa a San Siro ha ritrovato baldanza e quella sicurezza nei propri mezzi che sembravano un po' assenti. Adesso nel clan juventino si è convinti di poter tagliare vittoriosamente sia il traguardo nazionale sia quello internazionale. Due piccioni con una fava: cose che sono senza dubbio alla portata della squadra di Trapattoni, a patto però che non vengano meno l'impegno e quella mentalità vincente quasi sempre presenti.

Benetti, «roccia» juventina, è convinto di poter mettere le mani sullo scudetto già domenica sera. Il giocatore (e così qualche altro juventino) non esclude che i «cugini» del Torino possano inciampare sulla buccia di banana rappresentata dal Foggia. Gli attuali battistrada del campionato potranno contare con tutta probabilità su Boninsegna.

La Roma, invece, è nei guai. I giallorossi si trovano a quota 26 e quindi in zona retrocessione: per la Juventus il pericolo sarà proprio quella volontà di non cedere da parte degli uomini di Liedholm. Crediamo tuttavia che la Roma, tenuto conto del fatto che saranno assenti Rocca, Prati e forse pure Bruno Conti, abbia pochissime possibilità di uscire senza danni dallo stadio torinese.

LA TRIESTINA A SOTTOMARINA

De Luca-forfait: giocherà Schiraldi

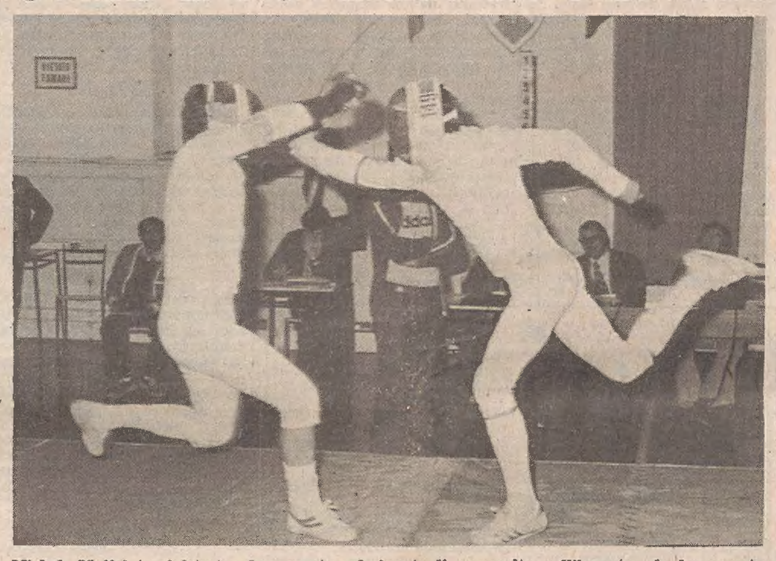
De Luca, come del resto era prevedibile, non giocherà a Chioggia. Il «capitano», che nelle ultime tre stagioni aveva dovuto disertare una sola partita, quella di San Pietro Polesine di due anni fa, dovrà rimanere a riposo almeno per due settimane. Contro il Clodiasottomarina quindi Tagliavini farà esordire il ventenne Franco Schiraldi. Il giocatore, che molti tifosi alabardati hanno già avuto più volte modo di ammirare nella squadra «Primavera», ha sostituito già ieri il titolare nel galoppo a due porte disputato al Villaggio del Pescatore.

Sarà, questa di Schiraldi, l'unica novità per quanto riguarda la formazione, anche se ieri Tagliavini ha schierato Berti con gli allenatori, alternando con la maglia numero quattro prima Marcato, quindi Lenarduzzi, infine Mitri. Il tecnico alabardato, è risaputo, non è il tipo che rischia molto, soprattutto in trasferta, per cui è prevedibile, come detto, che non vengano apportati altri ritocchi all'undici che ha battuto domenica la Pro Patria. Ieri non ha disputato la partitella Bartolini, il quale, per motivi precauzionali, si è allenato a parte.

La Triestina completerà nel pomeriggio la preparazione e quindi verrà reso noto l'elenco dei giocatori che parteciperanno alla trasferta.

Il Triestina club «Da Plinio» di via Lazzaretto Vecchio 18, organizza per domenica una gita in pullman a Chioggia. La partenza avverrà alle ore 8 da piazza Venezia. Gli interessati possono rivolgersi alla sede del club (tel. 723251).

STILE E POTENZA IN PEDANA



Michele Maffei (a sinistra) nel momento culminante di un assalto, nell'incontro che ha opposto gli azzurri alla Polonia, conclusosi con il successo dell'Italia per 9-7 (Italfoto)

QUARTA PROVA DEL CAMPIONATO IRIDATO

La verità da Imola sulla motomondiale?

Il più atteso rimane sempre Giacomo Agostini che deve risorgere soprattutto nella classe 350

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IMOLA — Dopo San Carlos, Salisburgo e Hockenheim, eccoci al quarto atto del motomondiale, il cui prologo inizierà oggi qui ad Imola, con l'avvio delle prove ufficiali, per il 55.o Gran Premio delle Nazioni, che avrà luogo domenica al «Dino Ferrari». Sarà dopo quello di Hockenheim, dove nella 50 il triestino Aldo Però giunse quinto, la seconda prova, più qualificante, in quanto a San Carlos mancarono i big, ed a Salisburgo, ad eccezione delle gare delle 125 e dei sidecars, fu il caos e lo sciopero dei piloti.

E' proprio dal Gran Premio di Germania è arrivata la carica ... di motivi, perché il «Nazioni» possa essere una super quarta prova del motomondiale. Nella 500 Agostini con la sua Yamaha dovrà battere la Suzuki di Sheene e dell'americano Hennen; nella 350, unico assente Cecotto, lo stesso «Ago», si sente obbligato alla sua «resurrezione» per il sedicesimo titolo iridato, mentre Villa e Uncini sono obbligati ad una rimonta, per riportare la Harley-Davidson di Schiran alla vittoria. Impegno che il pressa anche nella 250, ove il confronto sarà anche contro le Kawasaki di Ditchburn e Dyohara, nonché la nuova tre cilindri Morbidelli di Pileri.

Nelle classi inferiori (125 e 50), Bianchi e Lazzarini (Morbidelli), non dovrebbero soffrire, così come le Kreidler di Lazzarini e Però contro la Bultaco di Nieto. Insomma un «Nazioni», con 400 richieste di partecipazione in rappresentanza di 23 paesi, non può che essere tutto ... fuego.

Domenico Fedeli

CONGRESSO SCI DI FONDO

Si svolgerà dal 3 al 5 giugno a Cesenatico il primo congresso nazionale per lo sci di fondo. Attraverso questa iniziativa la FISI intende cercare una via di uscita alla crisi della specialità in Italia.

'GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Velisti monfalconesi alle finali di Napoli

MONFALCONE — Completo dominio degli equipaggi monfalconesi, nella fase regionale dei Giochi della gioventù, svoltasi negli scorsi giorni nel golfo di Panzano, per l'organizzazione della SVOC. Appartengono infatti ai due sodalizi velici monfalconesi, gli equipaggi qualificatisi per la finale nazionale dei Giochi della Gioventù, in programma a Napoli nella prima quindicina di giugno. Alle regate hanno partecipato una cinquantina, tra Optimist e Laser, dello Y.C. Adriaco e della S.T. della Vela di Trieste, dell'Ausonia di Grado, della SVOC e del neocostituito Y.C. Hannibal di Monfalcone.

Andranno a Napoli Maurizio Milan (SVOC) e Luisa Spanghero (SVOC) per la classe Optimist; Federico Scherl (SVOC) e Guglielmo Danelon (Hannibal) per i Laser.

GIUDICE DILETTANTI

Un turno di squalifica al campo del Prata

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalco, che ha deliberato in relazione alle partite disputate fra sabato e domenica per i maggiori campionati dilettanti, ha squalificato per un turno di gare il campo del Prata che milita nel girone A della Prima categoria. Il grave provvedimento è da porsi in relazione ai fatti verificatisi durante l'incontro Prata-Pro Aviano (1-3) diretto dal signor Beltrame di Pozzuolo.

Il direttore di gara, dope essere stato insultato durante l'incontro e al termine della partita, ha dovuto lasciare il campo scortompagnato dalla forza pubblica. Successivamente — come si legge nel referto — è stato inseguito da due autovetture dei sostenitori del Prata che ripetutamente cercavano di bloccare la sua auto così da costringerlo a spericolate manovre per sottrarsi a tali tentativi e di ricorrere ai carabinieri temendo per la propria incolumità.

Squalifica una giornata: Marson (Cordenonese), Vascotto (Edile Adriatica), Privileggi (Ponziana), Mazzolo (Cormonese), Tosoni (Spilimbergo), Olivo (Muggesana), Martin e Moronese (Pravisdomini), Temporale (Villanovese), Sgobbi (Pradamano), Frisan (Castionese), Dreolini (Codroipo), Battistutta (Pocenia), Gerebizza (San Marco Gradisca), Chiodini (Costalunga), Bortolotti (Vesna), Hlaca (Rosandra), De Piero e Maiutti (Cordenonese), Vadori (Gradese), Felace (Basiliano), Sirch (Comelico), Pippo e Gratton (Manzanese), Puntar (Stock), Di Tommaso (Aquileia), Diane e Binot (Prata), Zanolla e Granelli (Virtusc R.), Giust (Caneva), Dorigo (Pradamano), Falcetta (Feletto), Casson (Gaglianese), Miani (Pozzuolo).

Squalifica due giornate: Mantieri (Edera), Komauli (Mossa), Maccan (Brugnera), Bovolini (Gemonese).

Squalifica a tutto il 16 maggio: Bizai (Sagrado), Donda (Itala), Venturini (Marter), Soldat (Aiello), Roppa (Torriana), Calligaris (Villanovese), Tavano e La Mattina (Villesse).

VINCE TREVELLIN A MEDIA RISPETTABILE: 44

Ciclogiro della regione: primo atto a Campolongo

Molto combattuta la tappa partita da Lignano Oggi salita dello Zoncolan in 140 km di corsa

CAMPOLONGO AL TORRE — Da Lignano a Campolongo al Torre a ritmo di un «rapido». Luigi Trevellin, dell'Unione Ciclistica Riese Navobi di Treviso, ha vinto in volata la prima tappa del XVI Giro ciclistico della regione riservato alla massima categoria dilettantistica nazionale. La media oraria è risultata di oltre 44 chilometri orari, ma nella prima fase della gara, tachimetro alla mano, si sono sfiorati i 50.

Voglia di correre e sole finalmente vivo in questa stagione, hanno contribuito a elettrizzare i 95 concorrenti. I battuti al nastro Colotti e Falorna, mentre il primo dei «nostri», Giovanni Biason dello «Stefanutti», si è piazzato al ventesimo posto. Alessandro Primavera, ex ronchese, ha fatto molto meglio aggiudicandosi il G.P. della montagna di Prosecco e giungendo nono a 1'01" al traguardo. Ma Primavera ora corre per la «Essebi» di Colnago.

La gara è stata combattuta fin dai primi chilometri; ha avuto la sua decisione a venti chilometri dal traguardo, quando quelli della Riese hanno spianato la strada per la volata finale a Trevellin. Campolongo al Torre, che attendeva già l'altro anno questa tappa, sospesa poi per il tremendo sisma che ha colpito la regione, oggi, autorità in testa, si è superata in fatto di generosità e simpatia. Le ha dato atto l'assesore regionale allo sport prof. Bertoli, presenza gradita a questa manifestazione.

Oggi si corre la seconda tappa, Campolongo al Torre - Zoncolan, di km 140. Partenza alle 12 e arrivo alle 15.30.

Luciano Golinelli

ORDINE DI ARRIVO: 1) Luigi Trevellin (U.C. Riese Navobi) che compie il percorso di km 150 in 3 ore 24'18", alla media oraria di km 44,053; 2) Sergio Colotti (U.C. Bergamasca); 3) Piero Falorni (S.C. Castello); 4) Walter Clivati (G.S. Latini); 5) Claudio Corti (G.S. Pozzi); 6) Luca Olivetto (G.S. Juventina); 7) Tullio Bertacco (G.S. Lievore); 8) Giorgio Casati (U.C. Bergamasca), tutti con il tempo del vincitore; 9) Alessandro Primavera (G.S. Essebi) a 1' 01"; 10) Giuseppe Fatato (S.G. Castello) s.t.

TENNIS

Un «caso Richards» agli internazionali d'Italia

ROMA — Quando sembrava tutto sistemato, Renee Richards, la prima tennista transessuale, non potrà partecipare ai prossimi campionati internazionali d'Italia al Foro italico se prima non si sottoporrà ad alcuni test clinici. Lo ha chiesto ufficialmente il segretario della federazione internazionale di tennis, l'inglese David Gray, agli organizzatori romani, che invece avevano già annunciato di aver accettato l'iscrizione dell'ex medico oftalmico dello stato di New York, dopo aver esaminato la sua documentazione trasmessa dalla federazione americana.

Questo test sulla determinazione esatta del sesso dovrà essere fatto «da una autorità medica indipendente italiana» (come ha indicato David Gray). Una volta ammessa ufficialmente, la Richards, che ha 41 anni, farebbe il suo esordio in tornei al di fuori degli Stati Uniti. Tuttavia si è appreso che la presenza della Richards (la quale non vuole rifare i test in Italia) agli internazionali non sarebbe molto gradita alle altre tenniste: lettere e telefonate di protesta sono già giunte al comitato organizzatore di Roma, che comunque ha già predisposto che vengano fatti a Roma questi test clinici.

Internazionali a Roma: Mazzocchi ci prova

Flavio Mazzocchi, l'uomo di punta della squadra di seconda categoria del T.C. Triestino che guida la classifica del girone eliminatorio della «Coppa Croce», è stato ammesso alle qualificazioni per gli «internazionali» d'Italia, che avranno inizio domenica a Roma. La racchetta biancoverde, che il prossimo anno potrebbe passare in prima categoria, sarà impegnato oggi e domani nelle gare di selezione per l'ammissione al primo turno del torneo.

«Coppa Bellegarde»: Triestino-Montedison

La squadra femminile di terza categoria del T.C. Triestino che partecipa alla «Coppa Bellegarde», campionato nazionale a squadre, si congederà domenica dai suoi tifosi. Le racchette biancoverdi ospiteranno sui campi di Padriciano, con inizio alle ore 9, la Montedison di Verona. Le triestine dovrebbero giocare con Alessandra Bonivento, la de Ebner e la Castro.

VITTORIA LAMPO

Norton batte Bobick in 58 secondi

NEW YORK — Ken Norton si è guadagnato 500 mila dollari in 58 secondi, infliggendo la prima sconfitta su 39 combattimenti alla «speranza bianca» Duane Bobick rivelatosi molto più fragile di quanto andava dicendo da alcuni giorni Muhammad Ali, alias Cassius Clay.

Con questa fulminea vittoria, il trentunenne negro californiano, molto abile anche come attore cinematografico, è rimasto praticamente l'unico serio pretendente alla corona mondiale di Ali. Bisogna ora attendere la reazione di questi, ma è opinione generale fra gli esperti di pugilato che il campione del mondo, dopo aver espletato le formalità dell'impegno di lunedì a Landover, contro l'ispano-uruguayano Alfredo Evangelista, difficilmente accetterà di affrontare per la quarta volta Norton.

Tuttavia gli organizzatori del Madison Square Garden hanno indetto una conferenza stampa per Ali-Norton.

UN AMERICANO NELLE SCUDERIE DI DOBBIA

AFFIDATO A QUADRI IL CAMPIONE WAYMAKER

Notizia bomba per gli appassionati del trotto. Il sei anni americano Waymaker, uno fra i più forti trottatori di scena attualmente sulle piste italiane, è stato affidato in allenamento al guidatore triestino Antonio Quadri. Waymaker dall'altra sera è ospite a Dobbia di Staranzano nell'allevamento privato di Quadri.

Come è stato possibile definire questa importante trattativa che consentirà a Quadri di avere per la prima volta in scuderia un internazionale? Il signor Sante Cester, titolare della Scuderia Caesar di estrazione padovana, ex proprietario del campione indigeno Patroclo, dopo aver ceduto il figlio di La Reine si era reso acquirente di un lotto di puledri che aveva affidato in allenamento a Quadri e che tuttora stanno affinando la preparazione in quel di Dobbia.

Di questi giorni la notizia che la Scuderia Murena, per la quale correva Waymaker, aveva deciso di mettere in vendita il forte americano, e di conseguenza le trattative intercorse fra il signor Cester e il titolare della «Murena» signor Kiola, trattative andate in porto positivamente.

Chi è Waymaker? Figlio di Star's Pride e Brief Romance questo cavallo di sei anni assomma all'attivo vincite per 161 milioni, dei quali ben 51 vinti quest'anno. La sua migliore velocità conseguita è di 1.14.4, mentre quest'anno si è già espresso sul piede di 1.14.7. A Trieste ha corso una sola volta, la scorsa estate quando fu secondo soltanto al grande Wayne Eden.

Il prossimo impegno per Waymaker dovrebbe essere un grosso confronto internazionale in Olanda, però non è improbabile che i triestini possano vedere all'opera il nuovo allievo di Quadri già domenica. Infatti Waymaker dovrebbe effettuare un allenamento a Montebello in un intervallo del convegno di corse.

M. G.

TRIS PER FUROSANGUE

Disfida incerta: Castiglione è un'idea

Dopo la poco fortunata esperienza di Torino (quota irrisoria), la Tris rimane nell'ambito dei galoppatori spostandosi in quel di San Siro, dove questo pomeriggio si disputerà il Premio Mexico sui 1800 metri in pista media. Anche stavolta non saranno più di quattordici i concorrenti, però, rispetto alla precedente, questa Tris si presenta molto più aperta. Infatti non esiste un favorito netto e in sella figura pure la fantina Tiziana Sozzi alle redini di Oldfield.

Abbiamo detto di corsa incerta; infatti non appare semplice scegliere in un campo comprendente fra gli altri il «top weight» Deimos, l'importato Au Plus Pres, gli alleati Ostellato e Vazzola, e ancora Olmi in gran forma, l'ottimo Monfort, Fielding, reduce dal nulla di fatto torinese, e quel Castiglione che appare ben situato al peso e che si avvarrà della monta di Panici.

Appunto Castiglione è il cavallo che più ci convince.

I nostri favoriti. Pronostico base: 7 CASTIGLIONE, 4 MONFORT, 1 DEIMOS. Aggiunte sistemistiche: 10 OSTELLATO, 9 OLMI, 12 VAZZOLA.

UN'AVVINCENTE FINALE DEL QUADRANGOLARE ALLA GINNASTICA TRIESTINA

PIÙ FORTI I SOVIETICI NEL TROFEO MARZI DI SCIABOLA

Gli azzurri hanno tenacemente contrastato all'URSS il prestigioso successo L'Ungheria si è confermata quale terza forza - In fase sperimentale la Polonia

La Russia ha vinto la decima edizione del Trofeo «Gustavo Marzi» battendo nell'incontro decisivo l'Italia per 9-6. L'ultimo assalto non si è disputato in quanto la vittoria sovietica era ormai acquisita.

I sovietici si sono dimostrati nettamente superiori agli azzurri, anche senza l'impiego di Krovopuskov, medaglia d'oro a Montreal nella sciabola individuale. L'incontro è stato equilibrato fino al dodicesimo assalto (6-6); dopo la strapotenza sovietica ha avuto il sopravvento. Tra gli italiani buona è stata la prestazione del giovne Dalla Barba, che aveva un po' deluso nella mattinata. Tre successi al suo attivo. Al contrario Arcidiacono, il migliore negli incontri con i polacchi e gli ungheresi, ha segnato il passo collezionando una sola vittoria. Ha deluso Michele Maffei con le sue tre sconfitte mentre Tomaso Montano ha racimolato due insuccessi e un bottino pieno.

Tra i russi, che hanno schierato anche nella finale due giovani (Iliouk — sostituito poi da Burtsev — e Pavlenko), ha strabiliato Sidiak con il suo «en plein», confermando la classe e l'ottima tecnica che da lui tutti si attendevano. L'ex campione del mondo Nazimov ha maturato due successi. Risultato comunque giusto, che conferma la supremazia della Russia in questi appuntamenti triestini.

Parecchie sorprese nella fase preliminare della competizione. La prima è arrivata anteriormente all'inizio degli incontri in programma, quando Gianfranco Dalla Barba ha sostituito Marco Romano nel quartetto base, in quanto quest'ultimo non è giunto a Trieste, ma ha annunciato invece il suo ritiro dalla scherma per la corrente stagione (nuova riserva Franco Podda).

Nella mattinata l'Italia ha superato l'Ungheria e la Polonia con il punteggio di 9-7, ma le vittorie sono state più faticose del previsto. Ovviamente il «forfait» di Romano ha influito sul rendimento generale della squadra; il suo sostituto Dalla Barba ha conquistato due sole vittorie negli otto incontri disputati. Anche Michele Maffei e Tomaso Montano non hanno strabiliato, collezionando cinque successi su otto confronti. In ottima forma è apparso invece Angelo Arcidiacono, sconfitto solamente dal fuoriclasse ungherese Gedovari e dal polacco Pigula. Particolarmente al cardiopalmo il «match» con gli ungheresi: parità dopo 14 assalti (7-7); vincono quindi Dalla Barba e Tomaso Montano conquistando il successo.

Deludenti i societici, che tuttavia hanno risparmiato l'olimpionico Sidiak per il confronto decisivo con l'Italia. La Russia ha battuto la Polonia grazie al numero delle stoccate (i polacchi ne hanno subite quattro in più) dopo che gli assalti si erano chiusi sul nulla di fatto (8-8). Parità invece con l'Ungheria: 8-8 e 63 stoccate ciascuno. Da rilevare che la Russia ha impegnato l'ex campione del mondo Nazimov solamente con la Polonia (tre vittorie su quattro), mentre con i magiari è salito in pedana la medaglia d'oro di Montreal Krovopuskov, che ha concluso con due soli successi. Tra gli altri, formidabile Pawlenko con gli ungheresi dove ha chiuso imbattuto, mentre era risultato in ombra con i polacchi.

Al termine della mattinata gli azzurri erano quindi al comando della classifica con 4 punti, seguiti dalla Russia con 3.

Nel pomeriggio l'Ungheria ha regolato con molta facilità la Polonia, vincendo con un nettissimo 11-5. I polacchi, alla ricerca soprattutto di esperienza internazionale, hanno confermato i loro limiti. Si è salvato solamente Nowara, con 3 successi su 4, risultando il più continuo della formazione e l'unico che abbia destato una buona impressione. Gli ungheresi si sono ribaditi la «terza forza» del torneo, e quest'anno anche qualcosa di più. Tra i magiari ottimo il comportamento di Gerevich, che ha chiuso imbattuto il confronto con i polacchi.

Ancora una volta, quindi, Italia e Russia hanno confermato di essere le migliori formazioni internazionali. Un duello che da anni si ripete e caratterizza il mondo della sciabola. Alle Olimpiadi si era imposta la Russia, seguita nell'ordine da Italia e Romania. I campionati del mondo in programma a metà luglio a Buenos Aires vivranno ancora sullo stesso motivo. «Noi puntiamo alla vittoria — ha detto il commissario unico per le squadre nazionali, dott. Fini — e l'obiettivo è senza dubbio alla nostra portata».

Fabio Cescutti

Il dettaglio

ITALIA - UNGHERIA 9-7
RUSSIA - POLONIA 8-8
(vince la Russia per stoccate)

ITALIA - POLONIA 9-7
RUSSIA - UNGHERIA 8-8
(pari anche stoccate - un punto ciascuna)

UNGHERIA - POLONIA 11-5
RUSSIA - ITALIA 9-6

CLASSIFICA: 1) Russia punti 5; 2) Italia p. 4; 3) Ungheria p. 3; 4) Polonia p. 0.

PALLAMANO

La Duina si congeda ospitando il Teramo

Ancora dubbi sulla presenza di Pischianz nella partita che la Duina giocherà domenica mattina alle 11 al palazzo dello sport contro lo Jägermeister Teramo. Il giocatore, che attualmente presta servizio militare a Taranto, dovrebbe dare una risposta entro oggi.

Come noto, si tratta dell'ultimo incontro casalingo dei campioni d'Italia. Domenica prossima si deciderà la sorte del campionato: la Duina infatti andrà a far visita al Volani che attualmente insegue a due punti, i biancoazzurri.

CONCENTRAMENTO A TRE PER DESIGNARE LE DUE DA PROMUOVERE

La Novalinea a Firenze cerca un posto nella «A 1»

Da oggi a domenica mattina la Novalineacucine sarà impegnata a Firenze per scegliersi il proprio futuro. Dal concentramento a «tre» riservato all'IPE Parma, ultima della «poule» scudetto, al CUS Catania e al sestetto triestino, piazzatesi seconde nei rispettivi gironi di appartenenza del trofeo federale, scaturiranno i nomi delle due formazioni che nella prossima stagione giocheranno nella serie A-1 e quello della squadra che in futuro dovrà invece accontentarsi della serie A-2. I biglietti di passaggio alla serie maggiore sono due e cioè il primo e il secondo posto del concentramento.

Per la Novalinea pertanto è indispensabile piazzarsi in uno di questi due primi posti. Sulla carta, l'obiettivo appare realizzabile. Difatti, in base ai valori delle due avversarie della compagine di Nino Benvenuti, la Novalinea sembra capace di assicurarsi i due punti vitali a spese del CUS Catania, mentre l'incontro con l'IPE Parma, forte dei nazionali Marco Negri, Belletti e Bonini, si sottrae a qualsiasi previsione.

Così si è espresso Vladimir Jankovic, allenatore giocatore della Novalinea, alla vigilia della partenza per Firenze. «L'IPE è forte e quindi non posso prevedere quello che potremo far contro i parmensi; alla nostra portata mi sembra piuttosto il CUS Catania, anche se sinora abbiamo avuto poche indicazioni circa la sua effettiva consistenza. Comunque accerterò il valore dei catanesi subito, allorché giocheranno contro l'IPE. Per me questa sarà un'ottima occasione per studiare attentamente il gioco e gli schemi praticati dai siculi».

A Firenze Jankovic riavrà finalmente a disposizione Fabio Pellarini, che ha interrotto momentaneamente gli studi per dare una mano alla sua squadra nel momento più delicato della stagione.

«Fabio Pellarini sarà con noi. Il suo rientro — ha detto l'allenatore — per me è molto importante poiché mi darà la possibilità di utilizzarlo eventualmente al centro. In tal modo Maurizio Braida potrò tenerlo pronto per farlo giocare nel ruolo di schiacciatore al posto di Andrea Sardos o Franco Coretti. Tra l'altro avrà la possibilità di utilizzare anche Mengazioi, che negli ultimi incontri amichevoli giocati contro il Mladost e il Fiume è apparso in forma strepitosa».

A Firenze dunque la Novalineacucine tenta la scalata verso la serie A-1.

V. F.

CALCIO FRA EX

Triestina-Olimpia nel «Memorial Colic»

Gli ex giocatori della Triestina e dell'Olimpia di Lubiana rinnoveranno quest'anno la tradizionale sfida, che si svolgerà sabato 21 maggio sul campo di viale Sanzio. L'incontro sarà valido per il «Memorial Giovanni Colic». Nelle file dell'undici di Lubiana saranno presenti alcuni giocatori che hanno militato in nazionale, quali Oblak I, Zustica, Soskic e Milosevic. Ovidio Paron, selezionatore degli alabardati, potrà contare fra gli altri su Radio, Trevisan, Rossetti, Pison, Giannini, Lucchesi, Birsa, Sadar, Varglien e Tagliavini.

GIRO DI ROMANDIA

L'italiano Giambattista Baronchelli ha vinto la seconda tappa del Giro ciclistico della Svizzera Romanda, Delmont-le Locle, e ha conquistato il primato in classifica generale.

VUELTA-MAERTENS

Il campione del mondo di ciclismo su strada Freddy Maertens ha vinto anche la 16.a tappa del Giro di Spagna di ciclismo, battendo nella volata finale l'italiano Tinchella e il belga Schepmans.

DUE GARE DI PALLANUOTO DOMANI ALLA «BIANCHI»

Avversarie incrociate per Edera e Triestina

Per Triestina ed Edera di pallanuoto continua il ciclo interno. Domani sera infatti i due «sette» locali saranno di nuovo impegnati nella piscina Bianchi contro le due formazioni liguri viste all'opera nel primo turno, soltanto con ordine inverso. La Triestina affronterà in apertura lo Sturla, l'Edera il Savona.

Nella scia del primo successo riportato contro il Savona, la Triestina cercherà di fare il bis. Le speranze alabardate appaiono fondate, poiché da quanto visto sabato scorso lo Sturla appare un «sette» più malleabile del Savona. Per l'occasione la squadra di Emberger e Brunetti riavrà in acqua Euro Comisso; è possibile però che la Triestina debba fare a meno di Aldo Mattei, da qualche giorno alle prese con una bronchite.

La consistenza della formazione alabardata non dovrebbe peraltro venire intaccata; in questa seconda esibizione stagionale Emberger s'augura che la formazione sappia giocare distesa e mettere in mostra la precisione di tiro rivelata ampiamente nelle partite di precampionato. In particolare sono attesi i vari Piero Bertazzoli, Cechet, Pino e Pischiutta, che sotto le reti avversarie sempre hanno avuto modo di far valere le loro doti di tiratori.

Meno rosee sono le previsioni per il «sette» ederino. La formazione allenata da Oržan, dovendo affrontare il quotato Savona che nuota moltissimo e che predilige sfruttare il contropiede, avrà senz'altro una vita molto difficile. Orzan confida in una prova gagliarda dei propri atleti, e in special modo da parte di Poser e Silvestri; che per malanni vari hanno ripreso la preparazione solo da poco tempo; in tutti i casi molto affidamento viene riposto come al solito nel portiere Zetto che già nel primo confronto si è esibito in interventi prodigiosi. La partita fra Triestina e Sturla s'inizierà alle ore 18.30, quella fra Edera e Savona alle 19.45.

Aurisina ha scoperto (con successo) la pallamano

Evidentemente la pallamano a Trieste e dintorni ha sfondato. Sono ormai migliaia i ragazzi che praticano o che vorrebbero praticare questa specialità e oltre alla Duina, massima espressione dell'«handball» italiano, c'è un'altra squadra che sta dando la scalata alle vette più alte di questo sport. L'Inter Aurisina, società con due soli anni di vita, ha vinto alla grande il suo girone di serie C e ha ottime speranze di piazzarsi nel girone finale in una posizione che le consenta di essere promossa nella serie superiore. Abbiamo detto vinto alla grande, ma dir così è ancora poco: la società dell'altipiano ha infatti ottenuto un prestigioso e forse ineguagliato «en plein», vincendo tutte le quattordici partite disputate.

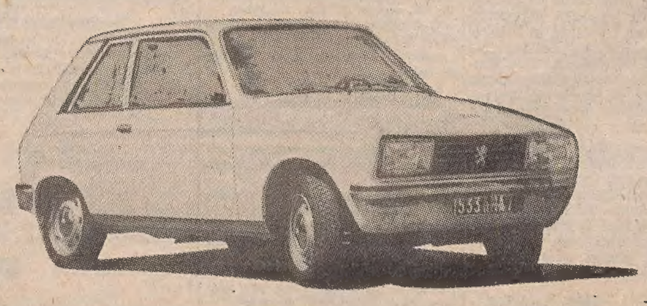
Visto il successo di pubblico che questa disciplina sta riscuotendo, ed Aurisina sì è già pensato di costruire un campo all'aperto per dar modo di assistere alle partite a più delle duecento persone che l'attuale palestra riesce a stento a contenere.

Com'è nata l'Inter Aurisina, che è diretta dall'attivissimo Giancarlo D'Avenzo? Paskulin e Morgera, attualmente palleggiatore e pivot della squadra, stanchi di giocare a pallavolo, decisero di cambiare e buttarsi nella pallamano. Provarono con la Duina ma non trovarono posto perché i ranghi del biancoazzurri erano già al completo. Raccolsero allora attorno a loro alcuni giovani che mai prima avevano giocato a pallamano e fondarono una nuova società. Quest'anno l'acquisto bomba Maglica, giocatore della Duina, fasolò quella società e dopo aver portato lo scorso anno al secondo posto l'IEG, passò alla formazione dell'altipiano. Questo acquisto trasformò la squadra. Il «bomber» infatti oltre che realizzare innumerevoli reti cominciò a insegnare ai compagni i segreti di questo sport, ed ecco la vittoria, il trionfo.

Da sottolineare che la squadra (sezione di un grosso Circolo sportivo) si è sempre autofinanziata. Attualmente conta anche su un vasto vivaio sia maschile sia femminile: cinquanta i ragazzi e più di venti le ragazze. La prima squadra quest'anno ha potuto disporre di dodici elementi base e di otto validi rincalzi. Questa la formazione tipo: portieri: Tossi e Dobrilla; terzini: Sanna e Bortolotti; ali: Vettoveni, Zaccaria e Bogatez; pivot: Leghissa I e Morgera; palleggiatori: Paskulin e Maglica. Gli altri giocatori scesi in campo durante alcune partite sono: Leghissa II, Giraldi, Urdih, Visentin, Turk, Michieli, Trampus, Sossi e Laurin.

F. G.

I vantaggi
PEUGEOT 104
Qualità, robustezza, prestazioni, confort, economia, 3 porte, lunotto termico, blocca sterzo, gomme radiali...
ora anche a un prezzo competitivo:
L. 2.817.796 IVA ESCLUSA



LA CONCESSIONARIA
BAN & LEUZ
Trieste - via Flavia ang. Montedoro
Filiale: via Maiolica 1
VI INVITA
a provarla e a confrontarla

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI domestica referenziata famiglia quattro persone orario 8 - 16. Telefonare 795008 o 71976. 9252 B

CERCASI prestaservizi tre ore quattro mattine settimanali zona stazione. Tel. 420478. T.A. 1463 B

CERCASI prestaservizi, quattro cinque mattine settimanali. Tel. 755476; ore 14-15. 9213 B

CONIUGI soli cercano prestaservizi referenziata, ore da combinarsi. Telef. 31979. 1455 B

COLLABORATRICE domestica, pratica e referenziata, ottimo trattamento, cercano conjugi soli. Tel. 69036, orario negozio. 9229 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

IMPIEGATA stenodattilografa referenziata si occuperebbe presso seria ditta solo pomeriggi. Scrivere a Publikompass Cassetta 6 C, 34100 Trieste. 8801 C

PERITO elettronico, decennale esperienza, impianti radiocomunicazione, sonorizzazione, TV circuito chiuso, ricercando miglioramento. Offresi. Tel. 37882. 9201 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088. 8859 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 62088. 8859 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 8859 CC

A. AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni. Lady Plast, Foscolo, 5 galleria, tel. 744520. 8346 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci. Tel. 414244. 9105 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 8438 CC

IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti rubinetti scaldabagni. Tel. 726280. 9255 CC

PITTORE e tappezziere carta da parati. Prezzi modici, tel. 414176. 9033 CC

PORTE a soffietto, avvolgibili, tende alla veneziana, tende verticali, mantovane, montaggi, riparazioni. Elilux, via Pascoli 22. Tel. 790250. 9132 CC

PORTE a soffietto, tende alla veneziana, tende verticali, pottine, tendoni da sole, avvolgibili in plastica. Applicazioni e riparazioni. Malossi Silvio, via Nordio 9, tel. 732833, 767272.

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

OUTWARD CONTINENT AUSTRALIA CONFERENCE

Noli merci in esportazione

Secondo quanto concordato nella riunione del 13-5-76 con il Consiglio dei Caricatori Europei, i noli marittimi dall'Europa per l'Australia furono aumentati l'1-8-76 e rispettivamente l'1-2-77.

Come precisato nell'annuncio ai Caricatori del 20-5-76 quegli aumenti non includevano completamente l'incremento dei costi sopportati dagli armatori nel corso dell'anno precedente. Dai calcoli fatti dagli esperti risulta che nel corso di un anno (dal 1.o luglio 1976 al 30 giugno 1977) i costi hanno continuato a lievitare e, per coprire tale aumento, i noli devono subire una maggiorazione di più del 10%. Una proiezione dei costi per i successivi sei mesi, fino alla fine del corrente anno, dimostra la necessità di un ulteriore aumento di circa il 4%.

Gli armatori intendono discutere quanto prima con il Consiglio dei Caricatori Europei il livello di aumento da introdurre il 1.o agosto 1977, dopodiché verrà pubblicato un ulteriore avviso ai caricatori sull'argomento.

SGOMBERIAMO con sollecitudine appartamenti giacenze ereditarie, cantine, soffitte, eseguiamo trasporti e traslochiamo. Prezzi modici, telef. 422298 - 410275. 8052 CC

SGOMBERO appartamenti, soffitte, magazzini; eseguiamo trasporti. Tel. 773528; servizio giornaliero. 9242 CC

TRASLOCHI VITTORIA depositi puntualità sicurezza risparmio. Tel. 730881. 7551 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

CARROZZIERE pittore cercasi anche a ore. Tel. 828156. 9258 D

CERCANSI ambosessi esperti vendita calzature per negozio Trieste, tel. per appuntamento al n. 0432 - 205901, Udine. 9192 D

CERCANSI pulitrici. Presentarsi via Paduina 4, ore 9-13 I p. 9231 D

CERCASI segretaria bella presenza stenodattilografa perfetta lingua inglese per Monfalcone. Telefonare 040 - 827265. T.A. 1472 D

CERCASI apprendista pratica, via Madonna del Mare 10. Tel. 64423. 9224 D

CERCASI banconiere per bar stagionale, Castello di San Giusto. Telefonare dalle 16 alle 18 al 795959. 9226 D

CERCASI estetista acconciature Sirio via Diaz 22. Tel. 764143. 9085 D

CERCASI lavorante e apprendista acconciature maschili Sirio via Diaz 22. Tel. 764143. 9085 D

CERCASI apprendista Buffet turno unico. Galleria Fabris, tel. 68988. 9030 D

CERCASI banconiera referenziata - cuoco pensionato e cameriere pensionato. Telefonare al 827360. 9122 D

CERCASI apprendisti o, aiuto camerieri giovani. Galleria Fabris, tel. 68988. 9030 D

CERCASI internista cucina. Galleria Fabris, tel. 68988. 9030 D

DITTA operante settore alimentare cerca venditore qualificato. Scrivere a Publikompass cassetta 23 C, 34100 Trieste. 9007 D

ELETTRAUTO praticissimo montaggio autoradio massime referenze cercasi presentarsi ditta Fulvio Bacchelli via Machiavelli, 3. T.A. 1459 D

FATTORINO autista militesente per consegne città cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta 26 C, 34100 Trieste. 9031 D

LAVORANTE capace tutti i pomeriggi salone Piero, Donota 1. 9246 D

PER lavori saltuari, impianti riscaldamento metano cerco collaboratore senza capitale purché conosca bene il lavoro. Scrivere Publikompass n. cassetta 36 B; 34100 Trieste. 9167 D

PERSONA degna fiducia titolarità licenza Utif per carburanti cercasi. Tel. 566222 signora Calzi. 9257 D

RISTORANTE cerca internista et aiuto cuoca. Telefonare 410884. 9260 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SMARRITO orologio Zenith donna oro. Mancia onesto rinvenitore. Tel. 740987. 9256 H

SMARRITO domenica occhiali vista lenti sensitive altezza Boveto, 63. Tel. 410644. Mancia competente. T.A. 1471 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTASI magazzino 950 mq accessibile automezzi zona via Cumano scrivere a Publikompass cassetta n. 31-C 34100 Trieste. 9120 I

AGENZIA Casa Mia affitta prontamente causa trasferimento, signorile, centrale, tranquillo, ammobiliato, adatto quattro persone, lire 250.000 mensili. Agenzia Casa Mia, via Giulia 13, tel. 794286. 1458 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

BANCARIO cerca affitto appartamento per agosto, zona via Felluga. Tel. 37598 - 756629. 9219 L

CERCASI affitto appartamento 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, paraggi Roiano. Telefonare 410106, ore pasti. 9205 L

CERCASI affitto magazzino periferico per deposito 3 autovetture. Telefonare 64593. 9152 L

DIRIGENTE industriale massime referenze cerca affitto vuoto o ammobiliato signorile bilocali o piéd à terre; zona residenziale. Telef. (049) 664102 9175 L

REFERENZIATO cerca affitto appartamento vuoto due tre stanze accessori. Tel. 68887. 9248 L

ROIANO adiacentissimo via Dittamo, spazio box cercasi affitto. Telefonare 31040 ore ufficio, signor Callizza. 9176 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

PELLICCE, giacche eleganza. Tutte le qualità superiori. Tg. 42 al 56. Persiani 400.000. Zampe 200.000 in poi. Ratmosquè, ocelot, murmel, marmotte ecc. prezzi, occasionissima. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, III p. ascensore. 7258 M

TENDA 550x470, più veranda, vendo completa arredo interno. Telefonare ore negozio, 732641. 9131 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A.A. ACQUISTIAMO orologi quadri tappeti soprammobili mobili vari sgomberiamo appartamenti. Telefonare 68657. 9062 N

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti mobili vari giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 9046 N

A. COMPERO orologi, quadri, chincaglierie, pianoforti, mobili. Telefonare 38196 - 38894. 9057 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 37872. 9055 N

ANIMALETTI di bronzo, cavatappi, bambole, bastoni, posate, mobili ecc., purché vecchi compero. Telef. 793972, pasti 767134. 9217 N

LAMPADE vecchie acquistiamo Telefonare 68242. 8609 N

STRUMENTI e mobili bordo vecchi acquistiamo. Telefonare 68242. 8609 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. DOVETE traslocare sgomberare vendere mobili cose ogni genere. Telefonare 794417 oppure 764671. 8965 NN

ACQUISTIAMO mobili intagliati cassettoni scrivanie librerie tavolini salotti giacenze ereditarie chincaglierie, eseguiamo sgomberi. Telefonare 31037 - 32434. 8638 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO oro, argento, monete, riparazioni, permute. GOLDMARKET, via Roma 20. Trieste. 9207 O

ORO ARGENTO ACQUISTANSI disimpegno polizze, corso Italia 28 primo piano. 8081 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

ACCESSORI automobilistici obbligatorietà prossima, cercansi concessionari provinciali. Scrivere: Frigerio Sports Cars 20052 Autodromo Monza. 07037 P

400.000 mensili più provvigione offro esclusivamente a venditore pratico ramo, pubblicità od pubblicitari. Tel. Fasano 011 - 613326. 6393 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA VIALE IPPODROMO 2. AUTOCCASIONI: Alfetta, Alfasud, Autobianchi 111, Fiat, 500 R, 127, 128, 128 coupé SL, 124, 124 special, 128 familiare. Escort, Capri. Fulvia coupé, Beta 1400, NSU 4 L 1000, Mini Minor, Opel Kadett, Citroen GS. BMW 1800. Renault R 6, R 10 automatica. Sunbeam 1250, 1500 TC, SIMCA 1000 LS, GLS, Special, 1100 GLS, Special, 1301 special, 1500. CHRYSLER 160, 180, 160 automatica. Matra Bagheera. 7-5 Q

A. A. A. A. A. A. CONCESSIONARIO Chrysler Simca Matra Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Furgone 238 '74, A 112 E '72, Fiat 126 '74, 850 special 127 '72, 128 coupé SL, 128 '73, 124 '71, Giulia 1300 Super '71, Mini 850, Renault 4 '75, Citroen Ami super '75, GX '72, Ford Escort '71, NSU 4L '70, Sunbeam 1250 '73, Simca 1000 '67 '70 '73 '76, Rallye 1-73, 1200 S coupé '71, 1100 GLS '70 '73, 1301 S '71 '73 '75, Chrysler 160 '72, Peugeot 104 coupé '75. 8307 Q

Congelare Ignis. Cioè risparmiare.

publinter wpt 6/77

Sì, un congelatore IGNIS 4 STELLE costituisce oggi un autentico investimento in affidabilità, cioè in qualità e sicurezza. Perché congelare IGNIS 4 STELLE significa:
• portare in maniera ultrarapida i cibi a -30°, bloccando ogni attività microrganica per effetto del freddo;
• poter congelare i cibi freschi (frutta, verdura, carne e uova) mantenendone inalterati, per lunghi periodi di tempo, il sapore, l'aspetto e soprattutto i principi nutritivi;
• poter comperare all'ingrosso carne, pesce e altri alimenti nel momento più "giusto" congelando i prezzi (e quindi risparmiando);
• poter eliminare ogni spreco di cibo: anche i cibi cucinati possono essere congelati e quindi riutilizzati a distanza di mesi.

In più con IGNIS 4 STELLE si può scegliere tra una vasta gamma di congelatori: orizzontali o verticali, grandi o piccoli, fatti apposta per rispondere alle esigenze di ogni casa, di ogni famiglia.



Congelatore verticale Lt 290

Congelatore orizzontale Lt 320

I congelatori IGNIS si riconoscono da questo marchio

15 modelli da 70 a 610 litri

Questa è la scienza amica

IGNIS

VISITATE LA

SME

ASSOCIAZIONE FRA PRODUTTORI DI MOBILI SALOTTI ELETTRODOMESTICI S.P.A.
CONEGLIANO V.TO - CIRCONVALLAZIONE - TEL. 0438-34941

E' IN ATTO LA

2ª FIERA DEL MOBILE

per arredare un appartamento completo

CAMERA MATRIMONIALE in palissandro composta da: armadio stagionale a 10 ante, cassetti, porte centrali maxi, letto con testiera attrezzata, contenitori portacuscini, comodini con luce incorporata, comò, grande specchiera.

SOGGIORNO in palissandro composto da: 4 elementi con cristalli fumè, cassetti, antine legno, vani a giorno portatelevisore, tavolo tondo allungabile e sedie.

SALOTTO di linea classico-moderna composto da: divano 3 posti + 2 poltrone (rivestimenti a scelta di colori).

CUCINA COMPONIBILE composta da: frigorifero 2 porte (con frizeer), cucina 4 fuochi con forno, lavello in acciaio inossidabile da 80 cm., scolapiatti, cappa con motorino aspirante, cassettiera, tavolo e sedie.

INGRESSO composto da: mobile con specchio, consolle e appendiabiti.

TUTTO A SOLE L.1.889.500

(anzichè ~~3.250.000~~)

SOLO ALLA SME

associazione fra produttori di mobili salotti elettrodomestici s.p.a.
conegliano veneto - circonvallazione

studio metra - conegliano

CERCHIAMO OTTIMI VENDITORI

capaci di trattative anche ad alto livello, in industrie, comunità, officine meccaniche.

Garantiamo utili considerevoli, a uomini di età superiore a 27 anni, in possesso di auto.

I candidati sono destinati ad occupare una **Zona delle Tre Venezie** in qualità di Agenti, titolari di Zona.

Per informazioni telefonare **venerdì 13 presso JOLLY HOTEL** n. (040) 7694, chiedendo signor Catania oppure signor Penati.

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 8514 Q

A. A. A. A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10/5 Q

A.A.A.A. ATTENZIONE. Autodemolitore acquista macchine da demolire. Tel. 774640. 8371 Q

A. AUTOSALONE Fiat, F. Severo 65, vende ancora le ultime 127 prezzo 1976, informazioni ultime novità 127 e 132 2000 pronta consegna tutta la gamma Fiat, con omaggi rateizzazioni 30 mesi senza cambiali. Usato selezionato e garantito: 500 L '71, 127 '72, 850 Special '69, 128 Special '75, 124 Coupé 1.6 '72, '70, Alfaromeo Duetto 1300 '74, Alfasud '73, Giulia 1300 TI '67, Alfetta 2000 1 settimana, A 112 '71, Simca 1000 GLS '71, Peugeot 504 Diesel '74, 1100 R '68. Visitateci. 8950 Q

A. VENDESI Fiat 238 ottimo stato 11.000 km. Tel. 821740. 9173 Q

A 111 vendo 1971 vera occasione anche permutando. Tel. 828156 9258 Q

ALFA Romeo GT veloce 2000, 1972, vendo 3.800.000; telefono 272901. 9211 Q

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14, Kadett 67, 68, 69, Rekord 19 67, Ascona 12 74, Fiat 600 D 64, 1100 R 68, 128 71, 124 coupé 68, 128 Rally 72, 850 special 69, A 111 72, Escort 70, R 10 65, Simca LS 71, GLS 71, Prinz 4L 68, 69. 9249 Q

AUTOBIANCHI 112 E «74», vendesi visibile garage Manzoni, 4. 9232 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7-9, parallela corso Italia: Alfa Romeo 2000 GTV; 1750 GT; 1300 GT; Alfasud 1300 TI Super; Giulietta Spider; Beta Coupé Spider 15.000 km; 125 special '72; 124 Special '73; 124 Coupé Sport; 128 Coupé, 128 X19; 128 2-4 porte; 850 Coupé Sport, Special; 600 D; 500 F; Renault 15 Coupé; Mercedes Diesel; Kawasaki 500 - 750.

CERCO Fiat 124 berlina anno 1968-69, contanti. Telefonare 729384. 9075 Q

CONCESSIONARIA Moretti a Muggia Battisti 20. Telefono 272621 vende 131 71, 132 73, 124 familiare 69, 124 69, 127 72, 850 special 69 112 71, Giulia junior GT, Alfasud 75, Ami 8 73, Renault 5L 75, Mini 69 71, 850 furgone 73. Ed altre. Aperto feriali. 9240 Q

FIAT 124 spyder occasione vendo permuto. Tel. 827427. 9258 Q

FIAT 128 coupé 72 unico proprietario vende impianto gas 225148. 9247 Q

FIAT 128 berlina 4 porte, 1971 vendo occasione. Tel. 828156. 9258 Q

FIAT 750 '69, 128 4 porte '70, 124 coupé '70 impianto gas, 1100 R '68, '69, 124 Special '71, 850 Special '68, '69, Fiat furgoncino 238 '72, camioncino 241 '69, '70, Fiat pulmino 238 impianto gas. Fiat 850 pulmino '70. Tel. 231193. 8732 Q

FORD «Transit combi 100», fine 75, 10.000 km, come nuovo. Tel. 567868. 1476 Q

LANCIA Fulvia HF 1600 '73 vendo. Telefonare 418840 ore 14 - 17.30. 9195 Q

MINI 1000 '73 occasione garanzia permuto, rate, via della Valle 6. 9181 Q

MONFALCONE privati vendono Renault 1300, 500 1972 perfette, telefonare 41928 410 Q

OCCASIONI 500 66 68 71, 126 73, 127, 71, A 112 70, 128 71, 124 68, 124 coupé 70, Flavia 1800 69, 1750 69, 1600 AR 68, Dyane 6 75, Capri 1300 71, Dune Buggy 73, 1100 R 68, 850 68, Mini 71, Simca 1300 71, 131 1600 75. Visibili Giulia 10, Autosalone Trieste. 9240 Q

PRIVATO vende Triumph Spitfire nuova 500 km. Tel. 732058 ore ufficio. 9178 Q

RENAULT R 5 TS seminuova causa partenza vendesi, dilazioni. Via della Valle 6. 9181 Q

SIMCA T.I. '77, stereo, km. 1200 privato vende eventualmente dilaziona o permuta, visibile garage Campi Elisi, via Coletti 7. 9180 Q

SUZUKI 750 acqua versione corsa et normale altra Benelli 250 vendesi, permuta, rateazioni: Via della Valle 6. 9181 Q

SUZUKI 380 GT vendesi. Telefonare 821388. 9080 Q

VENDESI Moto Cross Gori 125 fonare 790170. 9115 Q

VENDO 126 '73, 127 '74, 128 4 p '75. Tel. 773688. 1457 Q

VENDO NSU 4 L 1970 lire 590.000. Tel. 272901, 14.30 - 21. 9211 Q

124 Sport Coupé '71 perfetto vendo, permuto rate. Via della Valle 6. 9181 Q

127 Special 6 mesi accessoriata vende dipendente Fiat. Telef. 794744, pomeriggio o sera. 9198 Q

500 F privato vende 290.000; tel. 758795. 9200 Q

850 coupé buono stato 300.000 vendo. Telefonare 742138. 9261 Q

2000GT ALFA 72 efficientissima accessoriata 2.000.000 trattabili. Tel. (0431) 80044, dalle 11.30 alle 12.30. 800 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo massima rapidità e riservatezza a tutte le categorie. Tel. 60285. 9144 R

CEDESI o affittasi negozio mercerie ampia ed esclusiva licenza, dott. Orzan Gorizia. Tel. 2201 telefonare pomeriggio. 9257 R

CEDESI a Monfalcone avviata drogheria e articoli plastica, causa cessazione attività, zona da sfruttare. Scrivere informazioni accordi casella postale 61, Monfalcone. 393 R

DROGHERIA avviata vendesi facilitazione pagamento. Telefonare 812687. 9076 R

VENDESI 2 esercizi pulisecco molto avviati, posizione centrale. Telefonare 30160. 9125 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

APPARTAMENTO zona BARRIERA, 3 stanze cucina bagno occupato vende 9.000.000. Immobiliare Civica, via S. Lazzaro, 10. 9259 S

BRIGATA Casale vendo appartamento prima entrata camera salone cucina garage. Tel. 37915. T.A. 1473 S

CAPANNONE mq 6000 con servizi, uffici, mq 16.000 terreno, zona industriale, adatto qualsiasi attività industriale ed artigiana, vendesi anche parzialmente a lotti. Prezzo inodico. Tel. 413333. 15/5 S

CONTOVELLO vendesi trattativa diretta con proprietario piccola tenuta indipendente con casa vani 6 zona rustica mansarde cantine magazzini più annesso appartamento indipendente vani 4 terreno 3 mila mq. Tel. 225218 dalle ore 9 alle 14. 9184 S

DA RESTAURARE piccolo 3 vani, centrale, gabinetto esterno, ultimo piano, casa decorosa. Vendesi libero occasione. Telefonare 68813 negozio. 9239 S

«GRADISCA vendesi villetta con mansarda, tre camere, salone, cucina, stanzino, ripostiglio, doppi servizi, scantinato, riscaldamento, giardino; inintermediari. Telefonare (0481 - 99818)». 800 S

LIGNANO Pineta residence Pineta raggio dei Canestrei 2 vendonsi ultimi appartamenti ben rifiniti condizioni vantaggiose. Rivolgersi in loco tutte le domeniche oppure telefonare (041) 54146 - (0421) 71969 ore pasti. 800 S

MAGAZZINO centrale libero mq 35 vendesi. Tel. 746093. 9114 S

MARTIRI della Libertà ammezzato tre camere cucina bagno rimesso nuovo vendo. Tel. 37915. T.A. 1474 S

MONFALCONE centro impresa costruzioni vende due negozi mq 32 - mq 90, ed appartamenti in palazzina da due, una camera, soggiorno, accessori, giardino. Telef. 75130 ore ufficio. 357 S

NEGOZIO centralissimo vasto rinnovato ottimo investimento capitale, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 9259 S

RAVASCLETTO primingresso, stanza, vasto soggiorno, angolo cottura, bagno, poggiolo, garage, cantina, completamente arredato rustico vende Immobiliare Civica, via S. Lazzaro, 10. 9259 S

S. GIACOMO appartamento I piano, due camere cameretta cucina; poggiolo 9 milioni libero. Tel. 793090. T.A. 1467 S

SOFFITTA piccola vendo paraggi stazione. Tel. 31291 60413. T.A. 1465 S

TERRENO non costruibile vendesi Aurisina, adatto roulotte. Telefonare ore serali 761467. 9196 S

VENDESI appartamento seminuovo camera cucina con tutti confort 10 milioni panoramico. Tel. 793090. T.A.1466 S

VENDESI appartamento in casetta mq. 60 con orto zona periferica da rifinire 25 milioni trattabili. Tel. 226390. 9245 S

VIA Fabio Severo vendesi appartamento libero due camere saloncino cucina 16.000.000 contanti 9 milioni mutuo. Tel. 793090. T.A. 1468 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

GRADO Pineta affittasi appartamento signorile con giardino luglio - agosto. Tel. ore pasti 790466. T.A. 1469 T

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

DONNA di media età bella con nobile stemma cerca marito Zlata De Cippico ospite albergo «Triglav» Capodistria. 9138 U

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A. CAMPER Trieste via del Ronco 10, noleggio allestimento Camper. 8505 Z

BARCA vetroresina metri 3 con motore fuoribordo HP 5.5 L. 350.000 tutto nuovo Yachting via Roma 19. Tel. 60766. 9243 Z

CUTTER oceanico, metri 9,70, costruzione solidissima, lega alluminio, entrobordo Diesel, accessoriatissimo. Tel. 567868. 1477 Z

FUORIBORDO Selva 9.9 lungo trecentonovantamila, telefonare 759344. 9129 Z

OCCASIONE! Per liquidazione totale arredamento giardino - terrazzi sconto 30-40%. Rivolgersi ditta Franco Stefanutti, Redipuglia. 263 Z

ROULOTTES - la vs. Caravan unica con materassi a molle qualità robustezza eleganza diventa una delle più prestigiose Caravan. Esposizioni Stefanutti Trieste via Flavia e Redipuglia Casello autostrada. 299 Z

GLI AVVISI ECONOMICI

DA PUBBLICARE SU «IL PICCOLO» SI ACCETTANO PRESSO LA PUBLIKOMPASS IN GALLERIA TERGESTEO - VIA EINAUDI 3/B

SINO ALLE ORE 18

DOPO TALE ORARIO VERRANNO PUBBLICATI NEI GIORNI SUCCESSIVI.

IMPORTANTE AZIENDA VENETA

per il potenziamento del proprio ufficio esportazione

ricerca

UNA CORRISPONDENTE PERFETTA STENO-DATTILO e con ottima conoscenza del TEDESCO-FRANCESE e/o INGLESE
Richiedesi pluriennale esperienza.
Assicurasi adeguata retribuzione comunque commisurata alle esperienze e capacità.
Inviare dettagliato curriculum-vitae.

SCRIVERE: CASELLA POSTALE 73 — S. DONA' DI PIAVE